SPORT DEL LUNEDÌ

CICLISMO

L'italiano domina in volata la tappa Genova-Alba. Il tedesco Pollack veste la maglia rosa

Petacchi, sprint numero uno

ALBA È una volata imperiale quella di Alessandro Petacchi ad Alba. Una vittoria attesa ma faticata, l'ottava dell'anno, la prima al Giro 2004. Doveva essere un duello con Cipollini, ma il nuovo re dello sprint lo aveva detto: «Non c'è solo lui». Ed infatti il toscano ha dovuto mollare. A far stringere i denti a Petacchi è stato l'australiano Robbie McEwen, grande mestierante che gli ha tagliato la strada ai 150 metri. Alessandro aveva la testa bassa, ha visto un'ombra passargli davanti, ha fermato la pedalata. Ma è ripartito ed ha rimontato. E sotto il traguardo ha puntato le dita su se stesso. «Ho vinto io» ha gridato, lui che è un timido. E come un Rocky a pedali ha trovato la forza di sussurrare un «ti amo» in diretta tv alla fidanzata Anna Chiara. Ed ha di nuovo dovuto stringere i denti per non scoppiare in lacrime. È un re sensibile, Petacchi. E così ricorda Denis Zanette, che era il suo compagno di stanza. Ma è anche un re innamorato.

Alle sue spalle è piombato Olaf Pollack, il tedesco che sabato aveva rischiato di vincere il prologo. Con i 12" di abbuono ha tolto la maglia rosa a Bradley McGee. Attorno a lui è successo di tutto, ma lui non ha visto quasi nulla. «Ai 300 metri sono partito ed ho fatto la mia volata. McEwen? Cipollini? Petacchi? Non ho visto nessuno, ho pensato solo alla mia volata personale». Trentun anni il 20 settembre, Olaf ha un passato da pistard ed il sogno dell'estate è la partecipazione ai Giochi di Atene.

A pagina XVI

Il tedesco Olaf Pollack, nuova maglia rosa del Giro. ma ieri il podio è stato per l'italiano Petacchi.

FORMULA UNO

Ancora una eccezionale doppietta per le macchine di Maranello: Schumacher primo nonostante un guasto, Barrichello spera fino in ultimo di fargli la festa

Il rosso Ferrari sventola nella corrida di Barcellona

Ottima partenza di Trulli che deve inchinarsi agli avversari ma conquista il primo podio stagionale

BARCELLONA Michael Schumacher, Rubens Barrichello e la Ferrari hanno regalato ieri agli appassionati della Formula Uno un'altra grande giornata imponendosi nel Gran Premio di Spagna. È il quinto trionfo Ferrari su cinque gare disputate e la terza doppietta messa a segno dalle «rosse di Maranello» in questo campionato. Soddisfazione azzurra anche per il terzo posto di Jarno Trulli, al primo podio stagionale, che ha concluso davanti al compagno della Renault, Fernando Alonso. Al quinto posto ha concluso il giapponese Takuma Sato, su Bar, seguito da Ralf Schumacher su Williams, Giancarlo Fisichella su Sauber e dal britannico Jenson Button su Bar.

Con la vittoria di ieri Michael Schumacher ha uguagliato il record di cinque successi consecutivi che in Formula 1 apparteneva al britannico Nigel Mansell che lo aveva stabilito nel 1992. Ma non è stato un successo facile, tant'è che alla fine Schumacher era esausto. La sua Ferrari dall'11.o giro aveva un guasto allo scarico sinistro. «Sono stato costretto da un lato a spingere, dall'altro a dominare la tensione per la paura di restare a piedi da un momento all' altro. Sono pensieri contrapposti, quando corri in testa a un gran premio, non è facile gestirli».

Anche per questo Schumacher ha voluto dedicare la sua 75.a vittoria alla squadra: «Sono stati loro ad accorgersi per primi che qualcosa non andava, io non me ne ero neanche accorto. Via radio Ross mi ha segnalato la temperatura anomala dello scarico sinistro».

Barrichello, dal canto suo, ha commentato: «Bastava poco e vincevo io».

A pagina XV

Jarno Trulli precede con la sua Renault, alla prima curva, la Ferrari di Schumacher. Ma il pilota italiano, che pure chiuderà terzo, non è riuscito a reggere allo strapotere delle Ferrari che ieri hanno infilato l'ennesima doppietta nel GP di Spagna, a Barcellona.

VELA

Ci sarà anche Luna Rossa alla Nation's Cup di luglio

TRIESTE Anche Luna Rossa incrocierà quest'anno la prua nei match race della Nation's Cup. La mitica imbarcazione di Prada infatti ha accettato di venire a Trieste per le spettacolari regate a bastone, che ricordano la Coppa America. Quest'anno cambia solo la data della manifestazione, che si svolgerà dal 10 al 18 luglio nella speranza di avere vento e sole più degli anni scorsi.

A pagina IX

Luna Rossa in azione

BASKET

La Coop dice addio a testa alta

TRIESTE Con un'ultima prova di orgoglio, dopo un avvio fiacco e deludente, ieri sera la Coop Nordest si è congedata dal suo pubblico battendo una delle regine del campionato, la Pompea Napoli. Festa sugli spalti e rammarico per la retrocessione.

Alle pagine X e XI

SERIE A

Penultima giornata di campionato: Inter in pole position per la Champions, Reggina salva battendo il Milan, il Perugia spera ancora

L'Udinese stoppa il Chievo e conquista la zona Uefa

Baggio si congeda dal suo pubblico con un gol capolavoro. Anche Signori e Lippi lasciano

MILANO A una giornata dal termine del campionato di serie A mancano ancora i verdetti definitivi per quanto riguarda la retrocessione e il quarto posto, che consente l'accesso diretto alla Champions League. Ma ieri è stata soprattutto la giornata degli addii: quello di Roberto Baggio, festeggiato affettuosamente a Brescia grazie anche a un gol capolavoro, quello di Beppe Signori, salutato dal pubblico di Bologna, e quello di Marcello Lippi, che ha preso commiato dai tifosi juventini a Torino.

Qualcosa di decisivo è comunque accaduto: l'Udinese, pareggiando in casa con il Chievo, ha guadagnato un posto in Coppa Uefa, a conclusione di un'ottima stagione. È la sesta volta in otto campionati che la squadra friulana conquista il diritto all'Europa.

Quanto all'agognato quarto posto, è l'Inter, a questo punto, a essere in «pole position», avendolo raggiunto con la vittoria sulla diretta concorrente, il Parma (ma c'è voluto Adriano...). La Lazio, sconfitta a Brescia, ha solo pochissime speranze. Ma non si può escludere che si arrivi, alla fine, a uno spareggio proprio tra Parma e Inter.

Quanto alla zona calda della salvezza, o della retrocessione che dir si voglia, il Siena è salvo, mentre grazie al clima di vacanza ormai approdato nel Milan e nella Roma anche la Reggina ha potuto festeggiare la permanenza in A e il Perugia ha ravvivato una piccola speranza, anche se dovrà fare i conti, nell'ultima giornata, con i risultati che otterranno Empoli e Modena. Anche qui possibili degli spareggi. Mentre l'Ancona, già da tempo retrocesso, si è tolto la soddisfazione di vincere ancora una volta, proprio a spese dell'Empoli.

Alle pagine II e III

TENNIS

Lo spagnolo Moya vince alla grande il torneo di Roma

ROMA Ci ha messo sei anni per vincere il torneo di Roma, ma ci è riuscito in soli 104'. Non è stato un match, ma una passeggiata, la finale 2004 per Carlos Moya, che non ha trovato resistenza in David Nalbandian. 6-3 6-3 6-1 il punteggio a favore del campione di Maiorca, che ha avuto soltanto una flessione, a metà del secondo set, quando, avanti per 4-1, si è permesso il lusso di regalare un break al 22enne di Cordoba.

A pagina XIII

Roberto Baggio riceve una targa dai tifosi del Brescia prima della partita: per il celebre «codino» dovrebbe trattarsi dell'addio definitivo al calcio. E non è l'unico: ieri anche Signori ha salutato il pubblico di Bologna e Marcello Lippi quello della Juventus.

TOTOCALCIO Concorso 34

Partita	Risultato	Segno
Ancona-Empoli	2-1	1
Bologna-Lecce	1-1	X
Brescia-Lazio	2-1	1
Inter-Parma	1-0	1
Juventus-Sampdoria	2-0	1
Modena-Siena	1-3	2
Reggina-Milan	2-1	1
Roma-Perugia	1-3	2
Udinese-Chievo	1-1	X
Pistoiese-Rimini	2-0	1
Pro Patria-Lucchese	1-1	X
Fulham-Arsenal	0-1	2
Monaco-Marsiglia	1-0	1
Piacenza-Ternana	2-1	1

Montepremi: € 1.833.918,43
Montepremi per il 9 € 470.796,16

All'unico vincitore con p. 14	€ 802.114
Ai 66 vincitori con p. 13	€ 7147
Ai 965 vincitori con p. 12	€ 488
Ai 42 vincitori con p. 9	€ 10.680

TOTOGOL

6
8
11
17
18
25
30
32
35

Montepremi € 2.448.581,18

Nessun vincitore con p. 8+1

Nessun vincitore con p. 8

Ai 72 con punti 7 vanno € 5656,00

Ai 3357 con punti 6 vanno € 121,00

TOTIP

Corsa	Segni
1.a corsa:	X 1
2.a corsa:	X 2
3.a corsa:	1 X
4.a corsa:	X 2
5.a corsa:	2 2
6.a corsa:	2 X
corsa + :	13 6

Montepremi €	494.534,14
Nessun vincitore con punti 14	
Ai 7 vincitori con p. 12	€ 5.767,89
Ai 112 vincitori con p. 11	€ 360,50
Ai 981 vincitori con p. 10	€ 41,15

SERIE B

La Triestina ritrova l'orgoglio e pensa al Cagliari

Una delle innumerevoli azioni in attacco impostate sabato sera dalla Triestina al Rocco. La squadra sembra aver ritrovato la grinta che sarà necessaria nell'anticipo di venerdì sera a Cagliari.

TRIESTE Altro che «foche ammaestrate», come li aveva definiti con una punta di piglio polemico il presidente Berti: i giocatori della Triestina, battendo sabato sera al Rocco il Torino di Ezio Rossi, non solo hanno riportato la squadra in corsa per la promozione, ma hanno anche dato una grande prova di orgoglio.

In questo ovviamente c'è lo zampino del tecnico Attilio Tesser, che alla vigilia aveva fatto un sottile lavoro psicologico per stimolare i suoi. Il tecnico infatti aveva annunciato l'intenzione di voler cambiare l'assetto della squadra per creare quella tensione necessaria per vincere una partita anche con i denti, come poi è stato.

E adesso la Triestina si prepara a una trasferta decisiva sul campo del Cagliari: purtroppo tesser dovrà rinunciare a tre pedine importanti come Aquilani, Ferronetti e Mantovani, che sono stati convocati nella Under 21. ma i tre gioiellini, in prestito all'Alabarda da Roma e Torino, non possono essere negati alla squadra azzurra.

A pagina IV

La squadra di Zaccheroni supera gli avversari grazie al brasiliano, che segna subito dopo essere entrato nella ripresa. Vieri in cattiva giornata

Ci vuole Adriano per domare il Parma

L'Inter non brilla ma agguanta il quarto posto e la «pole position» per la Champions League

MILANO Al quarto e ultimo bivio decisivo della stagione, l'Inter di Zaccheroni azzecca la strada giusta, quella che porta i nerazzurri in pole position per il traguardo della Champions League. Il lampo che batte il Parma poi arriva come un segnale dal cielo: è Adriano l'uomo del futuro nerazzurro, mentre Christian Vieri è il passato. Almeno stando alle ripetute dimostrazioni che hanno escluso che i due possano continuare a calpestare lo stesso metro quadrato di erba.

Il vecchio bomber l'ha capito e a suo modo ha tolto il disturbo anzitempo, quasi rifiutando di prolungare l'equivoco: si è cercato il cartellino giallo che da ieri sera lo mette in vacanza, a pensare agli Europei e al suo futuro che, salvo clamorosi ribaltoni (peraltro con l'Inter sempre possibili), lo condurrà altrove.

Alberto Zaccheroni adesso vede una sponda e ha ripreso a nuotare, ma è ancora in mezzo al guado: se la sua Inter mantiene il quarto posto nell'ultima giornata, questo costituisce la credenziale minima da presentare a Massimo Moratti, altrimenti è finita anche per lui l'avventura. Facchetti lo ha detto in diretta tv: quarto posto uguale riconferma. Zac è meno d'accordo che il suo futuro dipenda da una sola partita. Si vedrà. E sempre che la rifondazione non finisca per coinvolgere lo stesso innamoratissimo patron nerazzurro che i tifosi sono divisi nel sostenere. Uno striscione per invitarlo a non mollare, un annuncio a pagamento su un quotidiano free per gridargli di andarsene.

Intanto ieri della necessità assoluta dei nerazzurri ha fatto le spese senza demeritare il fresco Parma dei giovani di Prandelli. E proprio per mano dell'ex più importante tra i diversi che erano in campo.

Se l'Inter si è avventata, il Parma sembrava in grado di ragionare e giocare di più. Zaccheroni, dopo aver fatto e detto tutto e il contrario di tutto sulla sua coppia che scoppia, aveva infine concluso solo nei giorni scorsi che Vieri e Adriano insieme non possono stare. E si è dovuto rimettere a tentare nuove alchimie a una giornata dalla fine, con l'acqua alla gola. Zac ha addirittura pensato di copiare Prandelli e si è inventato la difesa a 4 che è per lui quasi un'eresia, due linee di centrocampisti e il solo Vieri come ariete (scelta tecnica si è detto, è più in forma di Adriano). Se il tassello Stankovic è finalmente andato a posto nel puzzle, ci si è chiesti cosa ci facesse Kallon, uno che non gioca da sei mesi, all'ala destra.

Le due squadre comunque, cortissime ma pronte a far scattare le incursioni, giocano subito per superarsi. I nerazzurri cercano di far partire Vieri dalla linea di Ferrari e Bonera, i due ultimi difensori avversari, e gli inserimenti precisi di Stankovic in mezzo; il Parma manovra soprattutto a destra dove un ispirato Carbone taglia sull' esterno e raddoppia Marchionni. Ma Vieri non è in giornata. All'inizio della ripresa entra Adriano al posto di Kallon. E la sua punizione regala all'Inter la vittoria.

Inter 1
Parma 0

MARCATORE: st 17' Adriano.
INTER: Toldo, J. Zanetti, Cannavaro, Materazzi, Cordoba, Kallon (st 11' Adriano), C. Zanetti, Emre, Kily Gonzalez (st 39' Recoba), Stankovic , Vieri (st 41' Helveg). All. Zaccheroni.
PARMA: Frey, Castellini, Bonera, Ferrari, Potenza (st 19' Seric), Barone, Blasi, Marchionni, Carbone (st 6' Morfeo), Bresciano (st 31' Zicu), Gilardino. All. Prandelli.
ARBITRO: Rosetti.
NOTE: st 34' espulso Blasi per doppia ammonizione. Ammoniti Kily Gonzalez, C. Zanetti, Emre e Vieri per gioco scorretto.

Inter-Parma 1-0. Christian Vieri in azione, ostacolato da due difensori emiliani.

Decisiva un'espulsione

Il Siena vince per la prima volta in trasferta: Modena in grossi guai

Modena 1
Siena 3

MARCATORI: pt 42' Taddei, st 28' Taddei, 37' Marazzina, 49' Chiesa.
MODENA: Zancopè, Mayer, Grandoni, Pavan (pt 34' Marazzina), Mensah, Campedelli (st 26' Scoponi), Domizzi, Vignaroli, Balestri (st 8' Amoruso), Makinwa, Kamara. All. Bellotto.
SIENA: Fortin, Cirillo, Argilli, Mignani, Cufrè, Guigou, Vergassola, Cucciari, Junior (st 12' Flo), Taddei, Ventola (st 29' Chiesa). All. Papadopulo.
ARBITRO: Rodomonti.

MODENA L'unica vittoria esterna della stagione consente al Siena di conquistare con una giornata di anticipo la salvezza sul campo di una diretta concorrente al termine di un autentico spareggio carico di tensione. Un risultato che spinge il Modena sull'orlo del baratro anche se non è detta l' ultima parola per la truppa emiliana. Solo una vittoria domenica prossima a Roma con la Lazio offrirebbe la possibilità ai gialloblù di sperare. Il Siena, che aveva a disposizione due risultati su tre, ha impostato la propria gara in modo accorto, limitando gli errori, favorito dalla prestazione di un Modena decisamente sottotono, ma in perfetta sintonia con l'attuale stato di salute di una squadra già battuta sette giorni fa a Verona dal Chievo.

L'episodio chiave del match dopo un quarto d'ora di gioco nella ripresa, quando il capitano del Modena, Mayer, nel tentativo di chiudere su Ventola, in modo plateale ha alzato il gomito sinistro colpendo l'attaccante senese. Rodomonti, in buona posizione per giudicare, non ha avuto dubbi, ha estratto il rosso mandando fuori il difensore. Tutto più facile a quel punto per il Siena, già in vantaggio dopo la rete di Taddei, e gara compromessa per il Modena rimasto in dieci.

Sampdoria sconfitta

Il 2-0 della Juve fa meno amaro l'addio di Lippi al pubblico

Juventus 2
Sampdoria 0

MARCATORI: pt 36' Legrottaglie, 43' Appiah.
JUVENTUS: Chimenti, Birindelli, Thuram, Legrottaglie, Pessotto, Zambrotta, Tudor, Appiah (st 13' Nedved), Maresca (st 34' Iuliano), Del Piero(st 20' Miccoli), Di Vaio. All. Lippi.
SAMPDORIA:: Turci, Zenoni, Carrozzieri, Falcone, Sacchetti, Diana (st 29' Zvitkovic), Volpi, Palombo, Antonini (st 15' Valtolina), Floro Flores (st 1' Job), Cipriani. All. Novellino.
ARBITRO: Morganti.

TORINO Il giro del campo tra gli applausi dei tifosi in piedi. Così Marcello Lippi ha voluto salutare il pubblico bianconero al termine della partita contro la Sampdoria, vinta dalla Juventus 2-0. E sono stati Nicola Legrottaglie e Stephan Appiah ad aiutare Lippi a vivere un commiato meno amaro. Sono loro i gol che hanno permesso alla Juventus di battere la Sampdoria e di evitare al tecnico altre figuracce, dopo quelle con Lecce e Perugia. Ironia della sorte, sono proprio due giocatori che hanno fallito la stagione, non certo per colpa di Lippi. Il commiato del tecnico bianconero è stato la cosa più bella di una partita a tratti scadente, con una Juventus nel primo tempo incapace di tessere la minima trama di gioco e la Samp più viva ma nulla in zona d'attacco. Lippi ha percorso l'intero perimetro della pista di atletica del Delle Alpi, rispondendo agli applausi e ai cori con applausi e baci mandati a due mani. È stato un momento di calcio «inglese», nel senso della cultura sportiva dimostrata dai fans della Signora nei confronti del gruppo, a cominciare dal suo tecnico, ringraziato comunque per l'impegno, nonostante l'annata fallimentare.

Baggio abbraccia Schopp dopo la realizzazione del gol.

Il Brescia, anche grazie a un gol del Codino, supera la Lazio: i capitolini precipitano al sesto posto

Baggio in lacrime al giro d'onore

Una grande manifestazione d'affetto intorno al fantasista

BRESCIA Commosso nell'addio al pubblico di casa per l'ultima partita al Rigamonti. Roberto Baggio non ha potuto fermare le lacrime durante il giro d'onore fatto sul campo di casa al termine della partita con la Lazio vinta dal Brescia 2-1. Il fantasista del Brescia, accompagnato dai compagni di squadra che indossavano una maglia blu con la scritta bianca «BaggiO», è passato sotto gli spalti dello stadio bresciano salutando i tifosi: il pubblico lo ha accolto da un'ovazione al passaggio, mentre sugli spalti erano numerosissimi gli striscioni indirizzati al Codino.

La squadra di Roberto Mancini ha incassato sconfitta pesantissima che la relega al sesto posto e solo una combinazione davvero improbabile di risultati nell' ultimo turno la porterebbe allo spareggio per la Champions. Finisce quindi 2-1 per il Brescia. Niente da fare per la Lazio, per più di un motivo: il primo si chiama Roberto Baggio, che inventa un delizioso tocco d'esterno per l'assist che consente a Mauri di battere Peruzzi con un tiro potente sotto la traversa. E poi mette la più classica delle ciliegine sulla torta con il gol che stende la squadra capitolina. L'altra causa fondamentale della sconfitta si chiama sfortuna e Bernardo Corradi si ricorderà a lungo i due colpi di testa a botta sicura che la traversa gli ha respinto. Qualche dubbio hanno suscitato anche alcune decisioni di Racalbuto, che non ha giudicato volontari i tocchi di mano avvenuti nell'area dei lombardi e ha fischiato la fine della gara durante un'occasione decisamente favorevole per la Lazio.

Grande festa conclusiva, come detto, per Roberto Baggio: a 37 anni è pronto a lasciare il calcio dopo aver regalato 205 prodezze ai tifosi di tutto il mondo. Difficile che ci ripensi, anche se ieri ha confermato ancora una volta di avere gambe e testa per continuare a far vedere in campo giocate che sanno fare in pochi.

Brescia 2
Lazio 1

MARCATORI: st 36' Mauri, 44' Baggio, 48' Cesar.
BRESCIA: Castellazzi, Martinez (st 31' Stankevicius), Petruzzi, Di Biagio, Dainelli, Mauri, Guana (st 43' Schopp), Bachini (st 29' Correa), Castellini, Caracciolo, R. Baggio. All. De Biasi.
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Stam, Couto, Negro (st 1' Cesar), Albertini (st 35' Muzzi), Dabo, Fiore, Zauri, Corradi, Lopez (st 8' Inzaghi). All. Mancini.
NOTE: ammoniti Stam e Inzaghi.

I giallorossi sconfitti 1-3 sul neutro di Palermo. Per la squadra di Cosmi e Gaucci la sentenza sulla retrocessione nell'ultima giornata

Roma in vacanza, ultime speranze per il Perugia

PALERMO Il Perugia rimanè aggrappato alla speranza di una salvezza in extremis. E lo fa battendo la Roma, costretta a giocare sul neutro di Palermo la terza partita casalinga consecutiva. La serie positiva dei giallorossi, che finora allo stadio «Renzo Barbera» avevano sempre vinto segnando tre gol (due 3-1 inflitti rispettivamente al Chievo Verona e all' Empoli), è stata interrotta dalla formazione umbra che rimane dunque in corsa per la permanenza nella massima serie. Tuttavia, la salvezza della squadra di Serse Cosmi non dipenderà esclusivamente dal risultato della sfida interna di domenica prossima contro l'Ancona, ormai retrocesso, ma anche dai verdetti degli altri campi dove saranno impegnate le altre compagini in lizza per rimanere in A.

La Roma sembra ormai in vacanza, benchè il vantaggio di Antonio Cassano, giunto dopo soli 12', faccia ben sperare i pochi tifosi giallorossi disposti a sobbarcarsi il terzo viaggio in Sicilia. L'uno-due con Totti è da accademia del calcio e il Perugia comincia in salita. Ma dopo lo show di Cassano bastano 5' al Perugia per portarsi in vantaggio: Zè Maria è implacabile sia dai 35 che dagli 11 metri e la Roma si trova improvvisamente a inseguire. C' è poca voglia di giocare tra i giallorossi e solo Totti cerca di dare la scossa ai compagni. Anche nella ripresa il ritmo non decolla e la Roma, che inserisce una punta (Carew) al posto di un centrocampista (D' Agostino), non riesce a pungere. Il Perugia appare più motivato dei capitolini, ormai sicuri del secondo posto in classifica. È il solito Totti a illuminare la scena con tre conclusioni, due di poco alte e una a lato. La Roma cerca qualche soluzione tattica per bucare il muro difensivo degli umbri ma non la trova e alla fine torna negli spogliatoi con la prima sconfitta palermitana sul groppone. Il finale è da dimenticare per i giallorossi che al 38' subiscono anche il 3-1 di Fabrizio Ravanelli, prontissimo ad ammutolire i pochi sostenitori giallorossi presenti in Curva Sud e che manifestano la loro delusione per l esito finale del campionato esponendo uno striscione con la scritta «Capello la paura di osare».

Un messaggio chiaro, forte e preciso, all'indirizzo del presidente Franco Sensi (anche per lui qualche coro di scherno), che incassa e mastica amaro.

Roma 1
Perugia 3

MARCATORI: pt 12' Cassano, 19' Zè Maria, 24' Ze Maria su rigore, st 38' Ravanelli.
ROMA: Zotti, Panucci, Dellas, Samuel, Lima (st 35' De Rossi), Mancini, Emerson, Dacourt (st 37' Tommasi), D'Agostino (st 1' st Carew), Totti, Cassano. All. Capello.
PERUGIA: Kalac, Coly, Di Loreto, Fresi, Fabiano, Zè Maria, Codrea (st 1' Fusani), Obodo, Di Francesco, Bothroyd (st 40' Zalayeta), Ravanelli. All. Cosmi.
ARBITRO: Bolognino.
NOTE: ammoniti Codrea per gioco falloso, Totti e Obodo per reciproche scorrettezze.

MARADONA

L'ex Pibe de oro sotto sedativi in un centro per tossicodipendenti

BUENOS AIRES Diego Maradona è stato trasferito ieri sera, a sorpresa, in una clinica specializzata nella cura dei tossicodipendenti a Buenos Aires.

La clinica Suizo-Argentina, dove era ricoverato, visto il miglioramento del quadro medico, ha dato il suo assenso al trasferimento dell'ex-fuoriclasse e verso le 14.30 ora locale (le 19.30 ora italiana) Maradona è stato portato alla Clinica del Parque, nella zona ovest della capitale argentina.

Diego è mantenuto sotto sedativi per evitare crisi di astinenza. Secondo i medici della clinica, per uscire completamente dalla dipendenza, l'ex fuoriclasse del Napoli dovrebbe rimanere per sei mesi sotto trattamento rigido, senza ricevere visite.

Soltanto la ex-moglie, Claudia Villafane, potrebbe andare a trovarlo, e questo dopo due mesi di internamento.

Ieri pomeriggio erano circolate voci di un suo trasferimento all'Ospedale italiano di Buenos Aires, nel reparto di psichiatria. Per l'ex Pibe de oro c'era anche stata l'offerta di aiuto da parte di un centro specializzato nella cura delle tossicodipendenze di Montevideo.

Diego Maradona

SERIE A

RISULTATI

Ancona-Empoli	2-1
Bologna-Lecce	1-1
Brescia-Lazio	2-1
Inter-Parma	1-0
Juventus-Sampdoria	2-0
Modena-Siena	1-3
Reggina-Milan	2-1
Roma-Perugia	1-3
Udinese-Chievo	1-1

PROSSIMO TURNO

Chievo-Bologna
Empoli-Inter
Lazio-Modena
Lecce-Reggina
Milan-Brescia
Parma-Udinese
Perugia-Ancona
Sampdoria-Roma
Siena-Juventus

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	79	33	24	7	2	16	13	2	1	17	11	5	1	61	22	14
Roma	70	33	21	7	5	17	13	1	3	16	8	6	2	68	19	3
Juventus	66	33	20	6	7	17	13	1	3	16	7	5	4	64	41	-1
Inter	56	33	16	8	9	17	9	4	4	16	7	4	5	56	35	-11
Parma	55	33	15	10	8	16	8	5	3	17	7	5	5	53	43	-10
Lazio	53	33	15	8	10	16	9	4	3	17	6	4	7	50	37	-12
Udinese	50	33	13	11	9	17	6	7	4	16	7	4	5	41	36	-17
Sampdoria	45	33	11	12	10	16	8	3	5	17	3	9	5	40	42	-20
Chievo	41	33	10	11	12	16	4	6	6	17	6	5	6	34	36	-24
Brescia	40	33	9	13	11	17	5	7	5	16	4	6	6	50	53	-27
Bologna	39	33	10	9	14	17	7	5	5	16	3	4	9	44	51	-28
Lecce	38	33	10	8	15	16	5	4	7	17	5	4	8	41	55	-27
Siena	34	33	8	10	15	16	7	4	5	17	1	6	10	40	51	-31
Reggina	34	33	6	16	11	17	4	8	5	16	2	8	6	28	43	-33
Modena	30	33	6	12	15	17	5	6	6	16	1	6	9	26	44	-37
Empoli	30	33	7	9	17	16	6	6	4	17	1	3	13	24	51	-35
Perugia	29	33	5	14	14	16	2	10	4	17	3	4	10	43	56	-36
Ancona	13	33	2	7	24	17	2	6	9	16	0	1	15	21	69	-54

MARCATORI: 23 reti: Shevchenko (Milan); 20 reti: Totti (Roma); 19 reti: Gilardino (Parma); 18 reti: Chevanton (Lecce); 16 reti: Trezeguet (Juventus); 15 reti: Adriano (Inter); 14 reti: Cassano (Roma); 13 reti: Bazzani (Sampdoria), Vieri (Inter); 12 reti: Baggio (Brescia), Fava Passaro (Udinese).

La squadra friulana pareggia con il Chievo e si assicura la partecipazione alla Coppa Uefa, per la sesta volta negli ultimi otto campionati

Udinese in festa: «Bentornati in Europa»

In un clima da autunno scozzese giocatori e spettatori celebrano una grande stagione

L'Udinese conquista l'Europa. Nella foto il bianconero Jorgensen anticipato di testa da Sala durante l'incontro contro il Chievo, finito in parità.

UDINE Bentornati in Europa. Lo speaker fa il conto alla rovescia, ma l'arbitro lo tradisce fischiando in anticipo... E, allora, i figlioletti dei giocatori entrano in campo per festeggiare i loro papà e in curva si accendono i fuochi d'artificio. Poco importa se c'è un clima da autunno scozzese e poco importa se, sotto i riflettori, questi 90' contro il Chievo sono stati giocati solo a metà: 1-1 alla fine del primo tempo, che senso poteva avere farsi del male nella seconda metà della gara? I giocatori gettano ai tifosi le loro magliette zuppe d'acqua e di felicità mentre Rossitto distribuisce a tutti le T-shirt blu con le dodici stelle d'oro. E quella scritta: «Bentornati in Europa». Dietro, i loro nomi. I nomi di tutti i giocatori della rosa. La sesta qualificazione continentale dell'Udinese negli ultimi otto campionati. Zaccheroni, Guidolin, De Canio, Spalletti le firme della panchina. Così come Zac, due volte anche Spalletti: lo scorso anno sesto, ora settimo.

Arrivederci in Europa. In autunno l'avventura Uefa finì appena iniziata, fuori al primo turno contro il modesto Salisburgo. Tanta amarezza. E poi tanta rabbia. E una voglia matta di riprendersi la Uefa. Fatto. Con una settimana d'anticipo: l'ultima giornata, fra una settimana a Parma, sarà importante solo per i padroni di casa.

Bentornati in Europa. I bianconeri si tuffano sul prato bagnato del «Friuli», vanno a raccogliere gli applausi della curva e poi della gradinata e infine della tribuna. Già, sei volte Uefa (una via Intertoto, ma sempre Uefa poi fu) negli ultimi otto campionati: eppure è sempre festa perchè in provincia questo è un piccolo grande miracolo che si rinnova. Come già era stato un miracolo anche soltanto la decima salvezza consecutiva. Figurarsi il di più...

Un pareggio per festeggiare. Risultato scontatissimo, visto che la Juventus a Torino intanto si era ricordata di essere la Juventus. E la Sampdoria, una Sampdoria vagamente presuntuosa..., era sconfitta.

Udinese	1
Chievo	1

MARCATORI: pt 33' Bertotto (autorete), 47' Iaquinta.
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini (st 15' Pierini), Kroldrup, Alberto, Pinzi, Pizarro (st 43' Pazienza), Muntari, Jankulovski, Iaquinta (st 37' Fava), Jorgensen. All. Spalletti.
CHIEVO: Marchegiani, Malagò, Barzagli, Sala, Lanna 6, Santana (st 37' Cesar), Morrone, Baronio, Semioli (st 12' De Oliveira Higo), Cossato (st 21' Pellissier), Amauri. All. Del Neri.
ARBITRO: Rizzoli.
NOTE: ammoniti: Malagò e Sala per gioco falloso.

Due ko in due domeniche, fine corsa per i blucerchiati. Dunque, era sufficiente il pareggio a Udine. E pareggio è stato. Un tempo per divertirsi, un tempo per non rischiare. Il campo infame ci ha messo del suo, il pallone era una saponetta, un tranello continuo per i difensori e soprattutto per i portieri.

E allora così nasce il primo gol del pomeriggio. È il 33': cross di Baronio, palla che spiove in area, colpo di testa di Cossato a cercare Amauri che viene però anticipato di... spalla da Bertotto. Autogol. Incredibile. Incredibile perchè, fino a quel momento – con il blackout di notizie dal resto del mondo – l'Udinese aveva cercato con tanta, tanta buona volontà il gol. Che avevano fatto gli avversari. O meglio: che aveva fatto, ma nella porta sbagliata. E allora via, di nuovo in avanti, a cercare il pareggio per spalancare le porte alla festa. E il pareggio arriva proprio allo scadere del tempo: palla profonda di Pinzi a pescare Iaquinta appena dentro l'area e gran botta dell'attaccante, di potenza pura. Undicesimo suo gol stagionale.

Prima, soltanto un paio di occasioni di Muntari (una rovesciata al 36' e una... cosciata al 44'). Poi, una clamorosa traversa del veronese Amauri in avvio di ripresa (era il 4'). E quaranta minuti di attesa per la festa finale. Come c'è scritto sulle magliette: bentornati in Europa.

Guido Barella

Spalletti: «Un successo frutto di sacrifici»

UDINE Riconfermato a caldo da Giampaolo Pozzo al termine del pari-Uefa con il Chievo, Luciano Spalletti racconta gioie e dolori, fatica e impegno di una stagione, la sua seconda a Udine dopo il part-time post-De Canio, culminata con un nuovo ingresso in Europa. «Per realtà come la nostra riconferirsi un look internazionale è un risultato non di poco conto – dice il tecnico – Un successo frutto di tanto sacrificio e di totale disponibilità da parte di giocatori e società, di ricerca costante del miglioramento fin nei minimi particolari. Un gruppo, il nostro, formato tra l'altro da parecchi giovani interessanti sui quali poter lavorare bene in prospettiva, ed è anche per questo che rimanere a Udine mi conferisce molti ma molti stimoli».

Il Chievo ce l'ha messa tutta per rovinarvi la festa... «Quella di Del Neri è un'ottima squadra e noi, pur giocando bene, abbiamo avuto timore di scoprirci, di esporci alle sue veloci ripartenze. Abbiamo creato occasioni, così come il Chievo ci ha fatto correre qualche brivido lungo la schiena, ma al tirar delle somme ho visto il pubblico divertirsi e questo, credetemi, mi ha regalato molta gioia».

Qual è il momento della stagione in cui veramente avete creduto all'Uefa? «Sempre – ammette l'allenatore – perché la nostra classifica si è rivelata confortante nell'arco dell' intero campionato, con un gioco mantenuto su buoni livelli, a parte forse il periodo in cui l'assenza di Pizarro ha fatto un po' scemare la qualità della manovra di centrocampo».

Domenica prossima a Parma spazio anche ai finora meno impiegati? «Credo che qualcosa cambierò nell'undici di partenza – ammette Spalletti – anche perché ragazzi come Rossitto e Jancker o altri che hanno goduto di minutaggi ridotti meritano una vetrina conclusiva. È anche per merito loro, che hanno saputo starsene in disparte senza polemiche, se siamo riusciti a riconfermarci ad alti livelli in un campionato per nulla facile».

Edi Fabris

IL PUNTO

Retrocessione e Champions League

Solo all'ultima giornata i verdetti (salvo spareggi) Coinvolte sei squadre

Una giornata di «addii»: oltre a Baggio e Signori, anche quello dell'allenatore della Juventus Marcello Lippi.

ROMA *Il quarto posto valido per la Champions e il quart'ultimo posto, utile per raggiungere lo spareggio salvezza. Sono questi i due obiettivi per cui a 90' dal termine continuano a battersi da un lato Inter, Parma e Lazio, dall'altro Modena, Empoli e Perugia. Queste le varie possibilità.*

VOLATA CHAMPIONS. *Empoli-Inter, Parma-Udinese e Lazio-Modena: queste tre partite decideranno domenica prossima il quarto posto, che vale l accesso ai preliminari di Champions League per la stagione 2004/05. Si parte con la seguente classifica: Inter 56, Parma 55, Lazio 53. Favorite Inter e Parma, con calendario più favorevole alla formazione emiliana. La Lazio ha una remota possibilità di agganciare, a quota 56, uno spareggio e questo potrebbe avvenire in due soli casi: se vince all' Olimpico contro un Modena a caccia di punti per evitare la serie B e contemporaneamente perde l'Inter a Empoli e viene sconfitto anche il Parma, che ospiterà al Tardini un'Udinese già qualificata per la prossima coppa Uefa (in questo caso spareggio Lazio-Inter). Ma la Lazio potrebbe spareggiare anche con il Parma, qualora arrivassero tutte e tre le formazioni a quota 56. A parte ipotesi-limite, l'Inter finirà quarta se vincerà a Empoli, se pareggerà (purché il Parma non batta l'Udinese), ma anche se perderà (a patto che perda anche il Parma e non vinca la Lazio).*

VOLATA SALVEZZA. *Festa a Reggio Calabria e Siena. I calabresi battono il Milan, il Siena sbanca Modena ed entrambe volano a quota 34, aritmeticamente già iscritte alla serie A 2004/05. Per i due posti che mancano per accompagnare in serie B l'Ancona, lotta a tre tra Modena, Empoli (30 punti) e Perugia (29). Modena ed Empoli avranno scontri incrociati a Roma contro la Lazio e al Castellani contro l'Inter in due autentici spareggi tra corsa salvezza e corsa Champions League. Per il Perugia impegno sulla carta più agevole, al Curi contro l'Ancona. Alta la probabilità di uno spareggio per decidere chi andrà poi all'ulteriore spareggio contro la sesta classificata di serie B. Ci potrebbero arrivare Modena ed Empoli in tre casi: se vincono entrambe, salendo ambedue a quota 33, se pareggiano entrambe e il Perugia non vince, salendo ambedue a quota 31, oppure perdendo entrambe con il Perugia che pareggia contro l'Ancona.*

I calabresi con maggiori motivazioni prendono d'assalto i rossoneri e conquistano una vittoria decisiva per evitare la serie cadetta

Un Milan spuntato, e la Reggina resta in «A»

Solo Shevchenko replica ai 2 gol dei padroni di casa, confermandosi capocannoniere

IN BREVE

L'ex presidente dell'Atletico Madrid ricoverato per emorragia cerebrale: prognosi riservata

MADRID L'ex presidente dell'Atletico Madrid Jesus Gil y Gil, uno dei personaggi più pittoreschi del calcio spagnolo, è stato ricoverato d'urgenza in un ospedale della capitale spagnola, dopo essersi sentito male intorno all' ora di pranzo. Sembra si tratti di emorragia cerebrale. Di sicuro c'è solo che fonti ospedaliere hanno fatto sapere che la prognosi è riservata, e che il paziente verrà sottoposto a Tac. Successivamente verrà trasportato in una clinica privata, su richiesta della famiglia. Ma Gil non è in pericolo di vita.

Dopo sei anni di fidanzamento Eriksson si sposa il prossimo luglio a Roma con Nancy Dell'Olio

LONDRA Sven Goran Eriksson ha finalente deciso il grande passo: dopo sei anni di fidanzamento il tecnico dell'Inghilterra sposerà la prossima estate la sua fidanzata, l'avvocato romano Nancy Dell'Olio. L'indiscrezione sul prossimo matrimonio dell'allenatore svedese è del tabloid «Sunday Mirror», secondo il quale la cerimonia si svolgerà in Italia nel mese di luglio. Eriksson, 56 anni, ha già chiesto alla Federcalcio inglese un mese di ferie, al termine dei prossimi Europei, da dedicare interamente ai preparativi per le nozze e alla luna di miele. Per il banchetto di nozze in cima alle preferenze della Dell'Olio ci sono un palazzo barocco vicino al Colosseo, una villa del 17.o secolo a Frascati e l'Hotel Villa San Pio di Roma.

REGGIO CALABRIA Reggina-Milan finisce con una grande festa che accomuna in un unico abbraccio tifosi amaranto e rossoneri sul terreno dello stadio Granillo. I calabresi, grazie al successo contro i neocampioni d Italia e le concomitanti sconfitte di Empoli e Modena, raggiungono l'agognato traguardo salvezza e le due tifoserie, amiche da anni, possono celebrare insieme sia il tricolore che la serie A. Le motivazioni della Reggina, dunque, alla fine prevalgono sulla forza tecnico-tattica del Milan. I calabresi ci hanno creduto sin dall'inizio e d'altronde non avevano altra scelta. Per continuare a sperare nella salvezza erano obbligati a vincere. I rossoneri, invece, cercavano il risultato positivo per mantenere immacolato il ruolino delle gare in trasferta che sinora presentava uno zero nella casella sconfitte.

Logica conseguenza è stata una Reggina subito aggressiva per tentare di sorprendere gli avversari. Un progetto che è andato in porto grazie alla prodezza di Di Michele che solo dopo 8' ha scardinato la difesa milanista. I rossoneri non hanno saputo reagire con prontezza, rimediando il secondo gol di Cozza su rigore. Le cose sono cambiate nella ripresa, con un Milan piu aggressivo che però nulla ha potuto contro la barriere difensiva eretta da Camolese.

Le squadre vengono accolte in campo dalla coreografia della curva di casa che disegna un immenso 37 (l'ipotetica quota salvezza) disegnata con cartoncini amaranto su sfondo argento. La Reggina si presenta al via con la formazione classica. Diverse le defezioni, invece, in casa milanista con Rui Costa e Pirlo indisponibili e Kakà in panchina per una tendinite.

La Reggina parte forte e dopo 47" si presenta davanti ad Abbiati con Stellone bravo a raccogliere di testa un lancio di Cozza, ma la conclusione è a lato. Il Milan comincia a macinare il suo gioco, ma alla prima vera occasione la Reggina passa con una prodezza di Di Michele. L'attaccante, servito da Cozza, controlla di petto e colpisce in semirovesciata eludendo il controllo di Nesta e l'intervento in tuffo di Abbiati. Gli amaranto cercato di sfruttare il buon momento e insistono. Ci provano Mozart (11') con un tiro da fuori, e Di Michele (12'), anticipato per un soffio da Abbiati. Due minuti dopo è la volta di Cozza che parte in contropiede. Pur essendo in situazione di superiorità numerica (4-2) il regista preferisce fare tutto da solo e viene fermato in area.

Il Milan della ripresa non è lo stesso del primo tempo e dopo appena 6' Shevchenko accorcia le distanze, di testa, su traversone di Kaladze e consolida il primo posto nella graduatoria dei marcatori. Ancelotti richiama in panchina Brocchi per inserire Seedorf e dare piu spinta alla sua squadra. Camolese gli risponde inserendo un centrocampista, Paredes, per Stellone. Col passare dei minuti i rossoneri conquistano il pallino del gioco, ma non riescono a impensierire piu di tanto Belardi.

Reggina	2
Milan	1

MARCATORI: pt 8' Di Michele, 30' Cozza su rigore, st 6' Shevchenko.
REGGINA: Belardi, Franceschini, Sottil, Torrisi, Mesto, Mozart, Tedesco, Comotto, Cozza (st 44' Baiocco), Stellone (st 12' Paredes), Di Michele (st 30' Dall'Acqua). All. Camolese.
MILAN: Abbiati, Simic, Nesta, Maldini (st 26' Costacurta), Kaladze, Ambrosini, Redondo, Brocchi (st 8' Seedorf), Serginho, Tomasson (st 30' Borriello), Shevchenko. All. Ancelotti.
ARBITRO: Ayroldi.

Pareggio senza troppe emozioni: «clou» del pomeriggio l'addio dello stadio al capitano

Bologna applaude Signori

BOLOGNA L'addio di Signori al suo pubblico, il debutto di De Marco, le indecisioni di Mazzone verso una riconferma che la società gli ha già offerto. L'ultima al Dall'Ara di un Bologna che ha vissuto comunque una straordinaria stagione offre tutto questo: manca il sigillo di Beppegol, la vittoria rossoblù si infrange all'ultimo minuto sul gol con cui Chevanton replica a Tare, c'è qualche errore dell'arbitro di Chiavari a sciupare la prima apparizione in serie A, e c'è un trattamento ambiguo del pubblico verso il tecnico recalcitrante.

Bologna-Lecce finisce 1-1 con il pareggio pugliese nell'ultimo secondo utile, quando Signori ha già ricevuto le ovazioni dello stadio, anche dallo spicchio che contiene i 2000 leccesi. Ma la festa un po' triste continua. Beppegol non ha centrato la 189/a rete di una strepitosa carriera, ma ha trovato uno stadio tutto dalla sua parte. Canti, cori, applausi, striscioni per l'addio del Capitano al suo pubblico. Si era portato anche i tre figli, prima dell'inizio, a ricevere il tributo che si merita per quello che ha fatto in sei anni a Bologna. Finisce con un giro di campo, i baci agli spalti, da cui volano sciarpe e cappellini. Dopo la trasferta di Chievo e la tournée cinese, ospite del Milan, Signori dirà se la smette definitivamente col calcio oppure emigra verso lidi più tranquilli, magari in Qatar.

Tutti hanno giocato per lui, per fargli trovare la rete nel giorno più giusto, la mira non è stata fortunata. Ma che importa a questo punto, quando le condizioni fisiche non più impeccabili lo hanno già indotto al grande passo, a rinunciare al traguardo delle 200 reti. Per lui il tripudio c'è comunque.

Bologna	1
Lecce	1

MARCATORI: pt 34' Tare, st 50' Chevanton.
BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Gamberini, Moretti, Sussi, Nervo (st 33' Meghni), Nakata, Loviso (st 23' Colucci), Bellucci, Signori (st 45' Dalla Bona), Tare. All. Mazzone.
LECCE: Sicignano, Siviglia, Silvestri, Stovini, Tonetto, Cassetti (st 1' Abruzzese), Giacomazzi (st 24' Bolano), Ledesma, Franceschini (st 24' Bojinov), Chevanton, Konan. All. Rossi.
ARBITRO: De Marco.

L'Ancona trova un'altra vittoria e Galeone festeggia le 600 panchine da professionista

Salvezza difficile per l'Empoli

ANCONA Nell'Ancona, Galeone festeggia con un sorriso le 600 panchine da professionista, soffiando i tre punti all'Empoli che dovrà giocarsi nell'ultima giornata – contro l'Inter in casa – le residue possibilità di guadagnarsi il quartultimo posto utile per lo spareggio salvezza e vincere la concorrenza del Modena (impegnato all'Olimpico contro la Lazio). Con un gol nel primo tempo di Milanese e uno nel secondo tempo segnato su rigore da Sommese, l' Ancona arriva a quota 13 punti superando il record negativo in serie A (12 ottenuti dal Brescia nella stagione 1994-'95). Vannucchi al 23' del secondo tempo aveva illuso gli ospiti segnando il momentaneo gol del pareggio.

I toscani di Perotti hanno fatto troppo poco per arrivare al successo, trovando per di più un Ancona tonico che ha aggredito bene gli avversari in ogni zona del campo. I biancorossi non hanno avuto difficoltà a prendere il sopravvento, con azioni veloci, di un Empoli che in pratica non è mai entrato in partita. Senza convinzione e lucidità, gli azzurri non sono riusciti a penetrare le fitte maglie difensive dei padroni di casa mentre a centrocampo la vivacità di Goretti e Andersson ha avuto la meglio sul tandem Grella-Ficini.

Il tridente di fantasisti empolesi (Di Natale, Vannucchi, Buscè) non è mai stato incisivo e i molti appoggi in avanti sbagliati hanno pesato sul risultato finale. In attacco, nell'Ancona, ottima prestazione di Bucchi, che si è anche guadagnato il rigore-vittoria.

Hanno debuttato nelle file dell'Ancona i «primavera» Fortunato e Goracci, che tentato senza fortuna la via del gol al 21' del secondo tempo con una semirovesciata.

Ancona	2
Empoli	1

MARCATORI: pt 19' Milanese; st 23' Vannucchi, 28' Sommese.
ANCONA: Marcon, Sogliano, Esposito, Milanese, Helguera, Sommese (st 41' Fortunato), Goretti, Andersson, De Falco (st 12' Goracci, Ganz 5 (st 22' Pandev), Bucchi 6,5. All. Galeone.
EMPOLI: Balli, Belleri (st 10' Gasparetto), Cribari, Vargas, Cupi (st 32' Lucchini), Grella, (st 10' Cappellini), Ficini, Buscè, Vannucchi, Di Natale, Rocchi. All. Perotti.
ARBITRO: Saccani.
NOTE: ammoniti Goretti e Sommese.

Dopo la sconfitta di Terni il presidente Berti aveva rispolverato la definizione sarcastica prontamente smentita contro il Torino

Altro che foche! E adesso sotto col Cagliari

I meriti del lavoro psicologico del tecnico: diceva di voler cambiare l'assetto per creare tensione

TRIESTE Sembrava tutto finito dopo la brusca frenata di Terni, ma questa Triestina che ha più volte dimostrato di avere sette o più vite come i gatti ha saputo nuovamente riciclarsi. E così, a cinque giornate dalla fine, è riuscita a reiscriversi alla corsa per il sesto posto (gli altri cinque sono ormai occupatissimi) pagando una tassa suppletiva (come gli studenti fuori corso) con i punti ricavati nel confronti con un Toro piuttosto moscio.

Dov'è finita la squadra guerriera e mai doma che negli anni si è costruita una solida fama da dura? Si è persa e, come direbbe Fabrizio De Andrè, non sa tornare. Le resta il blasone e un manipolo di tifosi incazzati neri che in questo momento invitano i granata andare lavorare veramente, magari in miniera dove c'è da sporcarsi le mani e il viso.

Le precarie condizioni del Toro del povero Ezio Rossi, uno che a Trieste è rimasto nel cuore di tanta gente, non devono però sminuire i meriti dell'Alabarda. Dopo Terni sarebbe stato più facile sbaraccare o almeno mollare un po'. Se, come sostiene il presidente Berti, si sono riviste le foche ammaestrate, allora vuol dire che sono state addestrate bene da Tesser. La squadra, è comprensibile, non ha la freschezza atletica di due mesi fa, dopo un percorso lunghissimo ed estenuante ma c'è ancora. C'è la voglia di arrivare, c'è ancora tanta determinazione. Tutte qualità che invece latitano nel Toro dove più di un giocatore cammina per il campo.

Se si vanno ad analizzare gli episodi questa vittoria, a prima vista può apparire un po' rubacchiata per quell'autogol di Balzaretti (ma Moscardelli si è fatto trovare al posto giusto e ha fatto quasi la cosa giusta) e per quel rigore negato ai torinisti dall'eccentrico Cruciani. In verità ha fatto tutto la Triestina dal primo all'ultimo minuto lasciando agli avversari solo le briciole. L'Unione ha dominato la partita in ogni zona del campo anche laddove il Toro doveva far valere le sue maggiori qualità tecniche. Ma Pinga sembra più preoccupato alla sua bandana che al gioco di squadra.

Compatiamo Rossi, si merita un'altra compagnia.

L'ARBITRO - Cruciani è sempre stato uno strano personaggio. Non è la prima volta che il suo operato finisce sotto la lente d'ingrandimento. Per trequarti di gara sabato aveva indispettito il pubblico dimostrandosi troppo condiscendente con i difensori granata i quali avrebbero meritato qualche cartellino giallo in più per frenare la loro irruenza. E invece niente. Dopo l'1-0 si è avuta l'impressione che all'arbitro andasse tutto bene così e difatti non ha fischiato il rigore per quella mano alzata che tocca il pallone. Meglio e tante grazie. Salvo poi nei minuti finali tornare filogranata senza poter incidere sul risultato.

Attilio Tesser

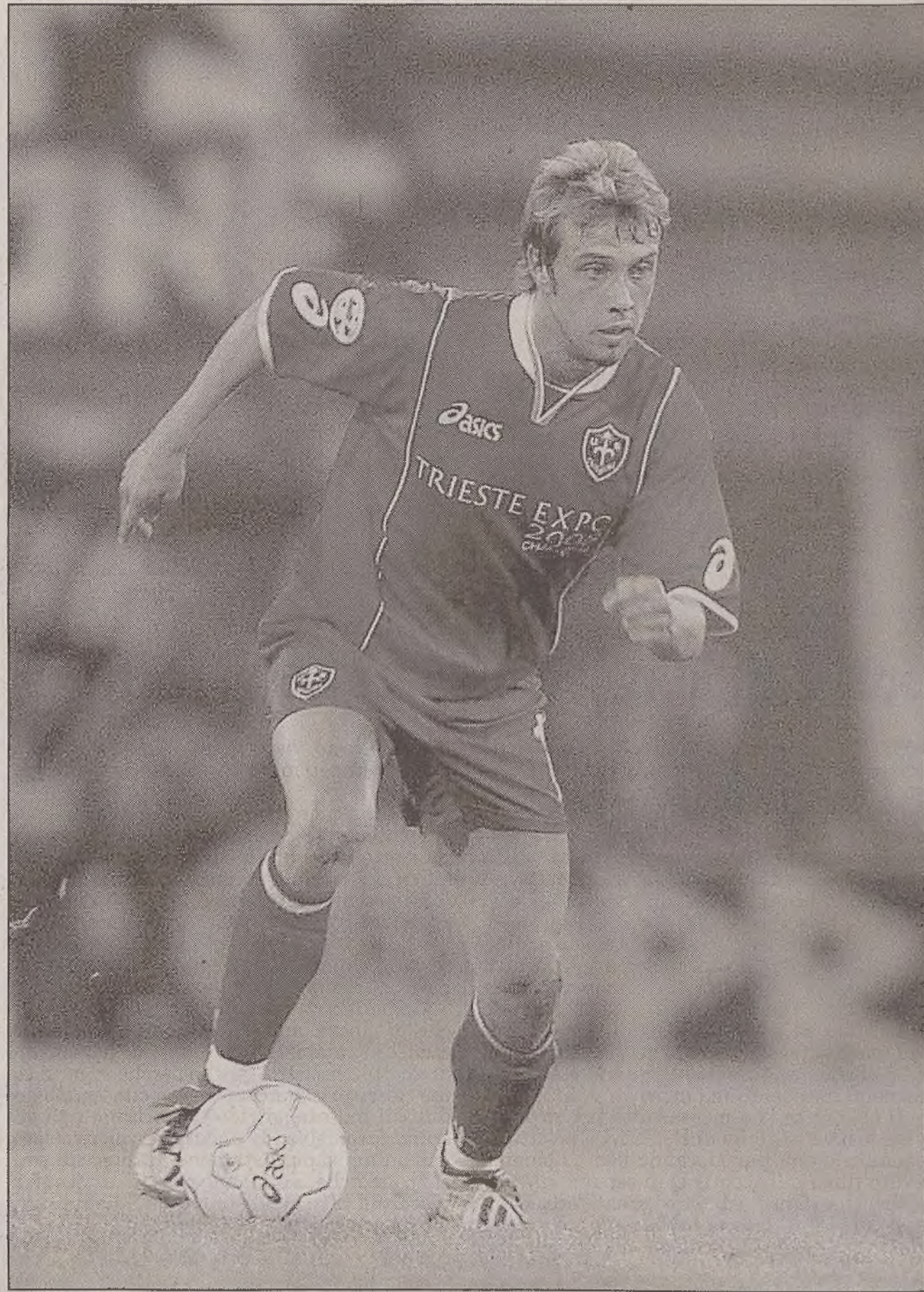
Una sola volta in sostanza avrebbe potuto cambiare faccia alla partita (il penalty non accordato) e non se l'è sentita o non ha voluto. Ma i dirigenti ospiti, con il presidente Tilli Romero in testa (quello che investì Gigi Meroni) a fine partita hanno avuto parole molto dure nei confronti del direttore di gara affermando che in campo offendeva i giocatori. E anche Rossi ha sposato questa tesi. L'Ufficio indagini si è mosso tempestivamente dopo le dichiarazioni rilasciate a Sky dai granata sentendo l'allenatore. Stessa sorte toccherà all'arbitro.

Per la Triestina è un episodio marginale che in nessun modo va a inficiare il risultato.

TESSER - Dopo Cruciani, l'allenatore di casa è un' altra persona che ha lasciato la sua impronta su questo risultato. Come? Innanzitutto ha impedito che la truppa dopo Terni si rilassasse. Ha gettato fumo sul modulo e sulla formazione fino all'ultimo per tenere i suoi in uno stato di tensione pre-agonistica. Le risorse nervose, nelle ultime battute della stagione, sono quelle che possono fare la differenza. Tesser ha avuto il coraggio di lasciare fuori Moscardelli dando nel contempo una chance al ritrovato Baù, il quale avrebbe meritato il gol per impegno e vivacità. Purtroppo ha perso la freddezza di quanto segnava caterve di gol con la Primavera del Milan ma la serie B è tutta un'altra cosa.

La staffetta alla fine ha dato i frutti sperati perché l'inserimento di Moscardelli ha in qualche modo spostato gli equilibri. Quel colpo di tacco ha mandato in tilt il Toro. Il cuoio pareva una impazzita biglia di flipper. Ma a tenere in piedi la baracca in questo momento sono anche il portiere Campagnolo (super), Mantovani (peccato che se ne andrà), Aquilani e Rigoni. Tutti ragazzi di sicuro avvenire.

E adesso? La posizione di lancio è discreta ma per poter mettere le mani sul quell'agognato sesto posto all'Alabarda non basterà vincere in casa con Ascoli e Catania e magari all'ultima giornata a Venezia. Per recuperare su Fiorentina e Piacenza bisogna inventarsi un numero a Cagliari (nell'anticipo di venerdì) o a Palermo. Perché non chiederlo alle famose foche ammaestrate?

Maurizio Cattaruzza

Rigoni è sempre in forma brillante e lo sta dimostrando già da tempo.

Battuta la Ternana dopo una partita molto vivace e talvolta aspra

Il Piacenza vince e allunga

PIACENZA Il PIacenza ha battuto la Ternana 2-1 ne posticipo domenicale e adesso sale a 67 punti in classifica, allontanandosi dalle mire della Triestina (se c'è il permesso di sollevare i piedi da terra). La partita è stata vivace tra due sqadre certamente in salute atletica e con la grinta giusta per cercare una la vittoria sullalra.

Il Piacenza ha avuto la buona ventura di sbloccare l'equilibrio con un rapido D'Anna, lesto a inserirsi di testa in mezzo alla difesa umbra su cross di Mangoni. La Ternana ha accusato il colpo, il mondo le stava crollando addosso e così il Piacenza ha potuto controllare il gioco. Cagni urlava invitando a giocare perchè si era appena a 17' della ripresa. Voleva, Cagni, approfittare dela cnfusione ernana per seppellire il risultato: ci riusciva al 32' con un rigore di Beghetto. Fallo evidente di Terni sullo stesso Beghetto, trattenuto in area di rigore.

Ma appena un minuto più tardi, Borgobello riapriva il discorso. L'attaccante ternano forzava centralmente e con una puntata mancina lasciava di sasso Guardalben.

Lo stesso portiere del Piacenza era poi sempre sicuro nelle parate in presa e Zampagna non poteva approfittare di eventuali ribattute corte per arrivare al pareggio.

La classifica: Palermo punti 72, Cagliari 71, Livorno 70, Messina e Atalanta 69, Piacenza 67, Fiorentina 63, Triestina 62, Ternana 59, Catania 56, Torino, Vicenza e Napoli 53, Ascoli 51, Treviso 50, Albinoleffe 49, Venezia 48, Genoa e Salernitana 47, Bari 43, Pescara 42, Verona 41, Como 33, Avellino 31.

IL PROTAGONISTA

L'attaccante rispolverato da Tesser contro il Torino

Baù ha tanta birra in corpo «Però ho sbagliato un gol»

TRIESTE Quando è uscito dal campo per lasciare il posto a Moscardelli in cuor suo sapeva che quella mossa sarebbe risultata decisiva. Non perché, sino ad allora, Eder Baù avesse giocato male, anzi. Il ragazzo di Stoccaredo sabato sera ha vivacizzato una partita un po' alla camomilla, ma perché la voglia che aveva in corpo il compagno di squadra non poteva che essere foriera di buoni auspici. Una voglia che sta contagiando i rossoalabardati.

«Sapevo che Moscardelli stava bene e quando è entrato in campo ho capito subito che aveva tanta voglia di segnare. Nessuna invidia, anzi, sono contento per lui: che giochi l'uno o l'altro noi siamo un vero gruppo unito, questa è la nostra forza e lo sarà ancora».

Da tempo Tesser (e il suo gruppo) predica di farsi trovare pronto al momento giusto: in questo finale di campionato risulteranno decisivi gli innesti di quei giocatori ancora freschi per non avere affrontato tutte le 40 e oltre partite. Baù sinora ha giocato pochissimo: sabato sera ha dimostrato di avere ancora tanta birra in corpo, accompagnata dall'euforia di chi vuole lasciare un segno nel momento decisivo. Foga che l'ha un pochino tradito quando si è trovato a tu per tu con Sorrentino. «Stavo bene – conferma Eder – anche fisicamente sono a mille. Mi dispiace solo per quell'occasione sprecata nel primo tempo: l'ho stoppata bene, ma ho lasciato la palla un pochino indietro e, visto che Sorrentino era fuori dei pali, ho cercato di superarlo con un pallonetto. L'ho sbagliato completamente, potevo fare decisamente meglio. Peccato perché Godeas mi aveva messo una buonissima palla. Via, l'importante era fare i tre punti e quelli sono venuti. Tutto sommato credo anche di avere giocato bene, avevo veramente voglia di fare vedere qualcosa di positivo. Quest'anno ho avuto le mie possibilità, ma non ho mai trovato continuità di gioco. D'altronde, avendo davanti due giocatori come Godeas e Moscardelli che stanno facendo un campionato strepitoso, capisco le decisioni del mister. Io devo continuare ad allenarmi bene e farmi trovare pronto al momento giusto».

Eder Baù è tornato il folletto di prima.

Come successo contro il Torino. «Loro sono una buonissima squadra, ma se giochiamo come sappiamo non ce n'è per nessuno. Specialmente in casa, riusciamo a fare girare la palla nella maniera giusta, dovremo solo continuare su questa strada anche in trasferta per toglierci qualche soddisfazione. Gli scontri diretti con Cagliari e Palermo saranno tutti fuori casa».

A iniziare dal viaggio in Sardegna di venerdì. Baù li definisce scontri diretti, ma la partita contro il Cagliari potrebbe anche essere un qualcosina di più: un dentro o fuori, tipo finale play-off di quelle ben conosciute dalla Triestina.

«Lo sanno tutti che quella di Cagliari è una partita importantissima: non si può perdere, bisogna fare risultato come contro il Torino. Se giochiamo come sabato sera possiamo fare bene e iniziare a guardare le partite che restano una alla volta. Il gruppo nel risultato finale ci ha sempre creduto, ma se perdi a Cagliari quelle davanti scappano via, chi è in cima non perderà tanti colpi da qui alla fine». E agguantarle rimane un sogno quasi impossibile? «Bisogna vincere. Punto. Continuare a fare punti giocando come sappiamo. In casa giochiamo al calcio, ora bisognerà farlo anche in trasferta. Il Cagliari ha gente forte, su questo non ci piove, ma noi siamo consapevoli delle nostre possibilità».

Alessandro Ravalico

L'allenatore prepara l'anticipo di venerdì in Sardegna senza la presenza di Aquilani, Ferronetti e Mantovani

Tre alabardati in azzurro, Tesser s'arrangia

Non si può negare alla under 21 i gioiellini in prestito da Roma e Torino

TRIESTE «Adesso concentriamoci sulla trasferta di Cagliari. La partita si gioca venerdì, fino a mercoledì non avremo a disposizione Ferronetti, Aquilani e Mantovani impegnati con la nazionale under 21. Sono contento per la loro convocazione, però mi sarebbe piaciuto già da questa mattina averli alla ripresa degli allenamenti per preparare l'impegno allo stadio Sant'Elia». Attilio Tesser ha il pregio di dire quello che pensa, senza particolari eccessi. Mantiene la calma, si aggiusta i capelli e poi le cose che lo turbano le spara in diretta senza nascondersi.

L'ha fatto anche sabato sera, dopo la vittoria contro il Torino, soddisfatto per i tre preziosissimi punti incamerati ma turbato per un anticipo televisivo e per un'amichevole dell'Italia che lo priverà, per qualche giorno, dei tre azzurrini. Giocatori che nella Triestina sono veri e propri titolari, per certi versi insostituibili.

Ezio Rossi

Ma la nazionale, quella vice di Trapattoni, chiama e questa volta non si può dire di no come nel caso dello stage dell'under 20. Sarebbe un delitto di lesa maestà - verso i ragazzi convocati, che alla Triestina sono arrivati in prestito da Roma e Torino (le società di appartenenza possono solo che trarne beneficio e monetizzare il prezzo) - e un affronto al selezionatore Claudio Gentile, venuto appositamente a Como per seguirli da vicino, che difficilmente il «palazzo» perdonerebbe all'Alabarda.

L'Atalanta ha preservato dalla convocazione il gioiellino Pazzini, che è di sua proprietà, ma per Aquilani, Ferronetti e Mantovani gli allenamenti e la partita amichevole contro i colleghi della Polonia è obbligatoria. Un dovere oltre che un piacere.

«Siamo un po' stanchi ma felici. E' ormai da due anni - dice soddisfatto il romano Ferronetti, partito per Chieti assieme ai due compari - che non facciamo le ferie. Dopo gli Europei under 19 abbiamo cominciato subito l'avventura nella Triestina, non ci fermiamo mai. Adesso pensiamo a fare bene con l'under 21, da mercoledì passeremo a pensare all'importante gara di Cagliari».

La Triestina e Tesser, contento per una convocazione che è anche merito suo, è in ogni caso l'unico allenatore della serie B penalizzato da questa chiamata. Il Cagliari può anche fare a meno della riserva Bianchi, il Palermo in attacco non ha bisogno di Pepe, mentre il Como è ormai retrocesso e la convocazione di Piccolo può solo che fare piacere, come nel caso del Vicenza con Padoin. L'unica a storcere il naso è la Triestina, ancora in corsa per la serie A, che si ritrova anche a dovere fare i conti con la squalifica di Parola. Il pisano è incappato nella quinta ammonizione, stando all'ultimo comunicato della Lega calcio, anche se lui insiste a dire che ne ha prese solo quattro di cartellini gialli.

Il lavoro in previsione della trasferta in Sardegna incomincerà già questa mattina, mentre la partenza è fissata per giovedì pomeriggio. Ma si sta anche lavorando per anticipare il viaggio a mercoledì, in modo da evitare i disagi causati dal raduno degli alpini e permettere agli azzurri-alabardati di raggiungere direttamente da Lanciano il ritiro di Cagliari. Meglio stare assieme, spensierati e compatti.

Pietro Comelli

I Primavera alabardati in campionato contro formazioni più esperte

Corosu lavora in prospettiva

«Aumenteremo i carichi di lavoro con i ragazzi e saremo più competitivi»

TRIESTE Dodici punti in ventisei partite. Un bottino non certo dei più prolifici ma che non scoraggia l'allenatore Furio Corosu, da questa stagione sulla panchina della formazione Primavera della Triestina. Il suo è stato infatti un lavoro programmato sul lungo periodo, al timone di una delle squadre più giovani del campionato composta in gran parte da virgulti pescati nei vivai della Venezia Giulia. «Abbiamo lavorato su un gruppo di giocatori che non avevano esperienza della categoria – spiega Corosu – con dieci '85 e tredici '86 in squadra. Una delle formazioni più giovani, basti pensare che le prime arrivate del campionato avevano una media di ragazzi dell'84 e dell'85. Giovare con i giovataori giovani dal punto di vista del risultato non paga subito, bisogna ragionare in prospettiva futura. Ho fatto un piccolo calcolo: in 40 settimane di lavoro abbiamo fatto 160 ore dedicate alla tattica individuale, 120 alla tecnica e il resto è stato riservato alla parte fisica. In pratica si è insistito dovutamente su parti che solitamente si riducono, ma abbiamo fatto questa scelta per cercare di migliorare il singolo. Per ottenere risultati si dovrà insistere di più sulla fisicità e l'assemblamento del gruppo».

Un lavoro riservato al prossimo anno, anche se le conferme tecniche sono tutte da decidere. «Da buon professionista – spiega Corosu – certo di guardare sempre in prospettiva poi, se la società continuerà a darmi fiducia, cercheremo di completare il lavoro iniziato per portare a termine qualcosa di positivo. La prima cosa da fare sarà aumentare la razione fisica con una settimana di più in palestra prima del campionato, potendo contare su un gruppo più grande e abituato a soffrire. I programmi andrebbero impostati almeno per un triennio, inserendo anche ragazzi dell'88 e dell'89».

Venturini in azione.

Quasi tutte le altre squadre hanno contato quest'anno su diversi stranieri inserendo parecchi fuoriquota. La Triestina ha invece scelto la strada del fatto in casa. «Quand'ero all'Udinese avevo in squadra 13 stranieri – ricorda Corosu –. Ma una realtà come quella della Triestina deve attestarsi a quello che può dare l'ambiente, lavorando al meglio nella propria realtà creando una grossa base. Poi, magari, si possono anche inserire giocatori più vecchi, tipo Ferronetti, Aquilani e Mantovani, capaci di trainare gli altri anche sotto il profilo dei risultati».

a. r.

CALCIO D

Un pareggio già scritto che accontenta tutti: i gradiscani vanno agli spareggi promozione, i pordenonesi ai play-out

Itala e Sanvitese non si fanno male

Non è stata comunque una partita addomesticata. Padroni di casa senz'altro più attivi

È andata bene soprattutto agli ospiti, che col punto di ieri sono «tornati in vita» agganciando l'ultimo posto utile per giocarsi la permanenza in categoria

GRADISCA D'ISONZO Derby a occhiali, ma a vincere è un po' tutto il calcio regionale, che tifava per l'obiettivo-play-out della Sanvitese, visto che una salvezza di Lenarduzzi e soci eviterebbe una quarta retrocessione dall'Eccellenza e quindi, con effetto domino, in tutti gli altri campionati.

La squadra di Bazeu, grazie soprattutto ai risultati degli altri campi, raccoglie quindi il traguardo minimo che si attendeva da quest'ultima giornata di campionato e rinvia alle forche caudine della post-season il proprio destino; l'Itala San Marco, dal canto suo, come desiderava conclude al secondo posto ex aequo una stagione straordinaria, nella quale a lungo ha accarezzato il sogno della promozione. Anche per Peroni e soci si apre ora la coda stagionale dei play-off, nella quale tenteranno di guadagnarsi un platonico (ma non è detto) piazzamento di prestigio, buono per un eventuale ripescaggio nel mondo dei professionisti.

I tanto temuti ultimi 90' di una stagione che aveva ancora in sospeso molte sentenze hanno insomma fatto contenti tutti, anche se la partita (come lasciavano presagire le dichiarazioni della vigilia) è stata giocata tutt'altro che in un clima da «volemose bene» e da ultimo giorno di scuola. E il merito, in questo senso, è gran parte dell'Itala San Marco, che ha fatto a lungo il match per congedarsi al meglio dai propri tifosi. La Sanvitese, per contro, è sembrata stranamente compassata e timorosa, specie nella prima frazione: l'ansia evidentemente fa brutti scherzi, ma da radioline e cellulari arrivano notizie positive ed allora va bene così.

Moretto deve ridisegnare la sua squadra per le defezioni di Carli, Sehovic e Favero oltre che per i part-time di Reder e Vosca: nel 4-2-3-1 le novità sono Blasina centrale difensivo, Ivano Visintin esterno di sinistra e il motorino De Grassi in mezzo al campo, al debutto assoluto dall'inizio: il piccolo centrocampista risulterà uno dei migliori. Bazeu risponde con un modulo speculare in cui Cesca è assistito ai fianchi da Passì a destra, Giorgi a sinistra e Boscolo centralmente.

Nel primo tempo comanda l'Itala: due le occasioni succulente sulla testa di Godeas, grazie ai traversoni di Ivano Visintin e del solito spettacolare Neto: palla entrambe le volte a lato. Altra chance al 21', con Godeas che mette Neto davanti a Della Sala bravo ad uscire di piede. Sul corner seguente Peroni impegna ancora il portiere nell'angolino. In tanto furore biancoblu la timida Sanvitese si vede solo al 38', quando Zanier para da campione a mano aperta su Boscolo, innescato da Cesca.

Nella ripresa gli ospiti ci mettono un po' più ardore: al 5'Leanrduzzi impegna a terra Zanier. L'Itala potrebbe passare ancora all' 11', prima con Ivano Visintin che cicca malamente l'esterno su spunto di Neto, e quindi con la sponda di Godeas per la botta di Degrassi, controllata a fatica da Della Sala.

Infine è ancora Neto a suggerire per i compagni palloni d'oro: al 24' quello lisciato da Godeas in piena area, al 44' quello in splendida combinazione con Buonocunto. La Sanvitese è tutta nell'incornata a lato di Mainardis. Un po'poco, ma è bastato.

Luigi Murciano

San Marco 0
Sanvitese 0

ITALA SAN MARCO: Zanier, D. Visintin, Cerar, De Grassi (st 27' Reder), Peroni, Blasina, Iussa, Buonocunto, Godeas (st 28' Vosca), Neto Pereira, I. Visintin (st 23' Giorgini). All. Moretto.
SANVITESE: Della Sala, Campaner, Giacomini, Lenarduzzi, Zanardo, Giordano, Giorgi, Ferino, Cesca (st 27' Lardieri), Boscolo (st 18' Mainardis), Passì. All. Bazeu.
ARBITRO: Moretto di Cesena.
NOTE: ammoniti Mainardis e Ivano Visintin. Corner 5-2 per la Sanvitese, spettatori 550 circa.

Fra Itala San Marco e Sanvitese un pareggio che accontenta tutti. Ma non una partita all'acqua di rose, è stata sfida vera che i padroni di casa hanno condotto. (Bombaca)

La Sacilese passa a Cordignano Ma alla fine brindisi generale

Cordignano 0
Sacilese 2

MARCATORI: pt 43' Cassin, st 43' Cursio.
CORDIGNANO: Tona, Zanette, Pizzol, Barp, Poletto (st 10' Segat), D'Inca, Didonè (st 10' Calzavara), De Bastiani, Zandomeneghi (st 32' Bertagno), Giovannelli, Faccioli. All. Borgato.
SACILESE: Moro, Pessot, Montini, Moretti (st 32' Da Dalto), Dell'Antonia, Collodel, De Nardi, Cursio, Cassin, Buriola (st 5' Bolzonello), Voltolini (st 1' Beacco). All. Tortolo.
ARBITRO: Ramella Pralungo di Pavia.
NOTE: ammoniti De Bastiani, Moretti.

CORDIGNANO Partita dall'aria festosa a Cordignano tra due squadre di medio-bassa classifica, già salve e senza ambizioni di grandezza, che concludono degnamente la stagione 2003/2004 rispettivamente all'undicesimo e al nono posto. Incontro quindi con poco da dire, che si sviluppa in maniera tutto sommato tranquilla e corretta: infatti, alla fine dei novanta minuti, sul taccuino dell'ottimo direttore di gara Ramella di Pavia compariranno soltanto due ammoniti, uno per parte. La Sacilese con questa ultima vittoria esterna supera in classifica proprio la squadra di casa, mostrando maggior impegno e decisione. La partita per tutto il primo tempo si svolge quasi totalmente a metà campo: difesa coperta per minimizzare ogni rischio, gioco lento, poche occasioni da entrambe le parti e un pareggio che sembrava già scritto. Saranno alla fine, invece, gli episodi e le iniziative personali a cambiare il volto alla partita ed ad assicurare la vittoria, meritata, agli ospiti. E infatti è su incursione di Cassin al 43' che arriva il vantaggio: palla al limite dell'area e forte spiovente che si insacca sotto la traversa alle spalle dell'incolpevole Tona.

Al ritorno in campo, dopo il primo quarto d'ora di gioco, cambiano i nomi dei giocatori (quattro sostituzioni, due per parte), ma non la filosofia della gara: lunghi palleggi a centrocampo senza azioni pericolose. Il raddoppio della Sacilese giunge solamente a fine gara, ancora al 43', con un galoppata di Cursio che supera un paio di avversari e spiazza Tona con un delizioso pallonetto. Tutto poco importante: vincitrici sono entrambe le squadre che festeggiano una salvezza senza sofferenze.

Negli spogliatoi più soddisfatti i biancoblù di Moretto che i pordenonesi, ai quali Bazeu ha «tirato le orecchie».

Soddisfazione nello spogliatoio biancoblù: «Essere a questo punto è di per sé un'impresa»

Moretto: «Già oltre i nostri limiti»

GRADISCA D'ISONZO Negli spogliatoi del «Colaussi» si respira un'atmosfera rilassata. Dopo il triplice fischio niente gioia sfrenata, né per l'una né per l'altra regionale. Gli ospiti pensano già alla coda dei play-out salvezza, i padroni di casa sono invece impegnati ad analizzare attentamente la classifica finale, che li vede secondi a pari merito con il Santa Lucia: gradiscani e trevigiani sono pari in tutto (punti, punti negli scontri diretti, differenza reti negli stessi), m le fumosissime carte federali per comporre la griglia play-off sanciranno la seconda piazza del Santa Lucia, a causa della discriminante della differenza reti generale. E così sarà.

Dunque, nella seconda fase l'Itala San Marco affronterà il Trento nella semifinale, il 23 maggio in trasferta e il 30 fra le mura amiche. Per quanto invece attiene il destino della formazione di patron Isidoro Nosella, nelle stesse giornate affronterà il Conegliano, prima in casa e poi in trasferta.

«Va in archivio una stagione storica per tutto l'ambiente – commenta il mister dei gradiscani, Agostino Moretto – Questo secondo posto, anche se in coabitazione, è una soddisfazione incredibile. Ci tenevamo a fare una buona gara e salvaguardare questo piazzamento davanti ai nostri tifosi. Con una formazione inedita siamo stati molto bravi a giocare palla a terra, specie nel primo tempo. Sono dell'idea - continua - che se fossimo andati in vantaggio non ci sarebbe stato niente da ridire. Una Sanvitese poco battagliera? Di certo loro si giocavano moltissimo e la paura può tagliarti le gambe: ma io sono convinto che oggi siamo stati bravi noi a metterli in difficoltà».

Il tecnico biancorosso Bazeu ha qualcosa da recriminare coi suoi. «Eravamo impauriti, così non si va lontano»

Sorridente anche capitan Peroni, bandiera biancoblu: «Missione compiuta. Siamo riusciti a concludere bene la stagione dopo esserci espressi anche oltre i nostri limiti, lottando alla pari e meglio delle corazzate. Per noi aver accarezzato così a lungo la C2 è già un enorme successo: ventisette giornate in testa parlano da sole. Si tratta del miglior piazzamento della nostra storia e ne siamo orgogliosi. L'avventura dei playoff? Anche se sulla carta sembrano un traguardo platonico, è chiaro che ci proveremo. Le sfide da centottanta minuti sono una dimensione completamente diversa, staremo a vedere».

Molto rilassato anche il tecnico della Sanvitese Claudio Bazeu, ma quello che ha da dire non è propriamente tenero nei confronti della sua creatura. «La mia squadra è scesa in campo troppo bloccata, troppo impaurita. Così non si va lontano, e l'ho detto ai ragazzi. Nel secondo tempo le cose sono migliorate, anche se purtroppo il fattore psicologico ha pesato oltremisura. Dobbiamo pensare, però, che adesso ci attendono due autentiche battaglie: non possiamo più essere discontinui. Abbiamo tutte le qualità per salvarci, è sicuro».

l. mu.

Contro un Trento più motivato il Tamai s'arrende docilmente

N.C. Trento 1
Tamai 0

MARCATORE: pt 23' Carbone.
N.C. TRENTO: Macchi, Bari, La Canna, Furlan, Moratti, Vecchiato, Mase (st 43' Ceolin), Celia, Carbone, Vieira (st 47' Alfieri), Olivari (st 35' Hasa). All. Maraner.
TAMAI: Buso, Dotto, Rumiel, De Marchi, Arcaba, Birtig, Bortolussi (st 22' Zozzolotto), Petris, Zanardo (st 39' Guerra), Paolini (st 28' Cesarin), Pittana. All. Tonei.
ARBITRO: Santonocito di Abbiategrasso.
NOTE: ammoniti Macchi, Moratti, Birtig.

TRENTO Il Trento raggiunge con enormi meriti un posto al sole nei play-off piazzandosi al quarto posto. Grazie alla vittoria di oggi ai danni del Tamai supera in classifica una sua diretta rivale nella zona alta del tabellone, la Sanbonifacese, che non va oltre il pareggio nella trasferta di Santa Lucia di Piave. Festa grande sugli spalti di Trento, dove i 650 spettatori possono gioire per un risultato realisticamente poco previsto e comunque sorprendente dopo i gravi risvolti societari di qualche mese fa. Attualmente è stato tutto risolto: nuovo presidente, nuova immissione di liquidi per una situazione che entro le prossime settimane tornerà alla normalità. Il curatore fallimentare infatti sta già programmando a breve il passaggio di proprietà e l'ingresso di nuovi soci nella società trentina che prenderà il nome di Trentino Calcio 1921.

È importante sottolineare come la squadra in questo periodo sia rimasta unita e battagliera raggiungendo un buon risultato e un' occasione per realizzare il salto di categoria. Il 23 maggio iniziano gli spareggi promozione e i trentini affronteranno l'Itala San Marco con la speranza di raggiungere il Portogruaro, primo e già promosso in C2. Ma passiamo alla partita e al verdetto del campo.

Il Trento entra in campo con grossi stimoli a differenza del Tamai, squadra di metà classifica ormai tagliata fuori dalla lotta alla promozione. I padroni di casa invece necessitano di una vittoria per evitare sorprese da parte del Bassano e della Sanbonifacese, dirette avversarie. Le diverse motivazioni saranno la chiave della partita.

È il Trento a tenere le redini del gioco di un incontro combattuto che si svolge prevalentemente in mezzo al campo. La prima occasione è per la squadra di casa, che nei primi venti minuti si rende più volte pericolosa: palo di Olivari a portiere battuto. È soltanto un assaggio del vero gol-partita, che arriva poco dopo: al 23' uno-due tra Olivari e Carbone, con tiro al volo da fuori area di quest' ultimo che calcia alla destra di Buso, trafiggendolo.

Dopo la marcatura a metà primo tempo nessun'altra emozione: i tranquilli friulani non si dannano l'anima

Il Trento difende senza grossi problemi il vantaggio anche a causa della eccessiva arrendevolezza del Tamai. Nel secondo tempo la partita scivola lenta lenta, priva di occasioni pericolose. I locali gestiscono l'incontro senza forzare il ritmo: l'importanza del risultato è fondamentale e così ne viene penalizzato lo spettacolo. Ma a pubblico e giocatori poco importa: a quel punto la cosa fondamentale è conservare la carta d'accesso ai play-off.

SERIE C1 - GIRONE A

RISULTATI	
Arezzo-Lumezzane	1-3
Cesena-Novara	3-0
Cittadella Padova-Pisa	0-2
Pavia-Spal	3-2
Pistoiese-Rimini	2-0
Prato-Padova	1-0
Pro Patria-Lucchese	1-1
Sassari Torres-Varese	2-0
Spezia-Reggiana	0-0

CLASSIFICA							
Arezzo	67	33	20	7	6	50	25
Lumezzane	59	33	17	8	8	41	31
Cesena	58	33	15	13	5	47	31
Lucchese	51	33	14	9	10	38	33
Rimini	50	33	13	11	9	40	32
Spezia	48	33	12	12	9	34	33
Pisa	47	33	13	9	11	43	36
Spal	47	33	12	11	10	31	27
Padova	45	33	11	12	10	33	27
Pistoiese	44	33	11	11	11	33	33
Cittadella	41	33	11	8	14	33	34
Novara	40	33	9	13	11	35	38
Sassari Tor.	37	33	9	10	14	20	27
Reggiana	37	33	9	10	14	32	43
Pro Patria	35	33	8	11	14	26	37
Varese	32	33	7	11	15	26	41
Prato	31	33	7	10	16	30	44
Pavia	29	33	7	8	18	27	47

PROSSIMO TURNO

Lucchese-Cittadella Padova
Lumezzane-Pro Patria
Novara-Prato
Padova-Cesena
Pisa-Sassari Torres
Reggiana-Pavia
Rimini-Arezzo
Spal-Spezia
Varese-Pistoiese

SERIE C1 - GIRONE B

RISULTATI	
Benevento-Martina	1-0
Catanzaro-Teramo	2-0
Fermana-Chieti	2-1
Foggia-Crotone	2-2
Giulianova-Acireale	2-2
Sambenedettese-Paterno'	1-0
Sora-Vis Pesaro	2-1
Taranto-Lanciano	3-0
Viterbese-L'Aquila	2-1

CLASSIFICA							
Catanzaro	64	33	18	10	5	42	24
Crotone	62	33	18	8	7	54	33
Viterbese	58	33	15	13	5	43	28
Acireale	57	33	15	12	6	39	26
Benevento	56	33	14	14	5	41	27
Sambened.	52	33	13	13	7	50	37
Lanciano	50	33	14	8	11	31	30
Chieti	48	33	13	9	11	38	33
Foggia	46	33	11	13	9	42	40
Teramo	45	33	13	6	14	39	39
Giulianova	41	33	11	8	14	35	38
Martina	41	33	11	9	13	42	46
Sora	38	33	9	11	13	26	35
Fermana	37	33	8	13	12	30	43
Vis Pesaro	33	33	8	9	16	27	46
Taranto	30	33	7	9	17	29	42
Paterno'	29	33	7	8	18	31	47
L'Aquila	13	33	2	7	24	26	51

PROSSIMO TURNO

Acireale-Benevento
Chieti-Catanzaro
Crotone-Sambenedettese
L'Aquila-Sora
Lanciano-Foggia
Martina-Fermana
Paterno'-Giulianova
Teramo-Viterbese
Vis Pesaro-Taranto

SERIE C2 - GIRONE A

RISULTATI	
Biellese-Sassuolo	2-2
Cremonese-Olbia	2-1
Ivrea-Montichiari	0-0
Legnano-Savona	1-0
Meda-Belluno	2-2
Monza-Pro Sesto	0-0
Palazzolo-Pro Vercelli	1-2
Sudtirol-Pizzighettone	1-0
Valenzana-Mantova	2-2

CLASSIFICA							
Mantova	64	34	17	13	4	40	21
Cremonese	60	34	16	12	6	47	23
Sudtirol	58	34	14	16	4	40	22
Valenzana	54	34	13	15	6	32	22
Pizzighettone	50	34	13	11	10	35	29
Meda	46	34	11	13	10	44	41
Ivrea	46	34	11	13	10	33	33
Monza	45	34	10	15	9	33	31
Biellese	44	34	11	11	12	28	30
Pro Sesto	44	34	10	14	10	30	32
Olbia	43	34	10	13	11	27	32
Belluno	42	34	11	9	14	41	40
Montichiari	41	34	9	14	11	30	28
Legnano	41	34	9	14	11	24	32
Pro Vercelli	41	34	9	14	11	30	39
Savona	38	34	9	11	14	29	34
Sassuolo	27	34	5	12	17	26	43
Palazzolo	21	34	5	6	23	27	64

I VERDETTI

Mantova promossa in Serie C1

Cremonese, Sudtirol, Valenzana, Pizzighettone ai play-off

Palazzolo retrocede

Legnano, Pro Vercelli, Savone e Sassuolo ai play-out

SERIE C2 - GIRONE B

RISULTATI	
Aglianese-Sansovino	2-1
Carrarese-Castelnuovo	1-0
CuoioCappiano-Tolentino	1-0
Gualdo-Fano	2-2
Imolese-Bellaria Igea	2-2
Ravenna-Gubbio	5-0
Rosetana-Montevarchi	2-1
San Marino-Grosseto	1-1
Sangiovannese-Forli'	3-1

CLASSIFICA							
Grosseto	64	34	18	10	6	40	23
Sangiovann.	62	34	16	14	4	42	16
Gualdo	56	34	14	14	6	47	35
San Marino	53	34	14	11	9	48	39
Gubbio	49	34	11	16	7	34	32
Ravenna	46	34	11	13	10	31	30
CuoioCapp.	45	34	11	12	11	40	40
Forli'	44	34	11	11	12	38	46
Fano	43	34	10	13	11	39	41
Tolentino	43	34	10	13	11	36	44
Castelnuovo	40	34	9	13	12	32	33
Sansovino	40	34	9	13	12	26	32
Aglianese	39	34	9	12	13	26	28
Rosetana	38	34	9	11	14	26	34
Carrarese	37	34	9	10	15	24	35
Bellaria Igea	36	34	6	18	10	31	38
Imolese	36	34	8	12	14	35	43
Montevarchi	34	34	8	10	16	30	36

I VERDETTI

Grosseto promosso in Serie C1

Sangiovannese, Gualdo, San Marino e Gubbio ai play-off

Montevarchi retrocede

Rosetana, Carrarese, Bellaria Igea e Imolese ai play-out

SERIE C2 - GIRONE C

RISULTATI	
Fidelis Andria-Isernia	0-0
Igea Virtus-Brindisi	1-1
Latina-Giugliano	0-1
Lodigiani-Palmese	3-1
Melfi-Frosinone	0-1
Nocerina-Castel di Sangro	1-1
Ragusa-Tivoli	2-1
Rutigliano-Cavese	0-1
Vittoria-Gela	1-1

CLASSIFICA							
Frosinone	64	34	18	10	6	39	17
Brindisi	63	34	19	6	9	46	30
Vittoria	53	34	13	14	7	44	36
Fidelis A.	53	34	14	11	9	31	32
Giugliano	52	34	14	10	10	43	33
Melfi	52	34	14	10	10	39	31
Igea Virtus	51	34	12	15	7	39	26
Palmese	48	34	13	9	12	37	34
Nocerina	43	34	9	16	9	30	32
Latina	40	34	10	10	14	31	34
Cavese	40	34	10	10	14	32	37
Lodigiani	40	34	9	13	12	32	38
Gela	40	34	8	16	10	28	36
Isernia	39	34	9	12	13	34	37
Ragusa	37	34	8	13	13	32	43
Castel di S.	34	34	7	13	14	36	47
Tivoli	33	34	7	12	15	30	41
Rutigliano	30	34	6	12	16	30	49

I VERDETTI

Frosinone promossa in Serie C1

Brindisi, Vittoria, Fidelis Andria e Giugliano ai play-pff

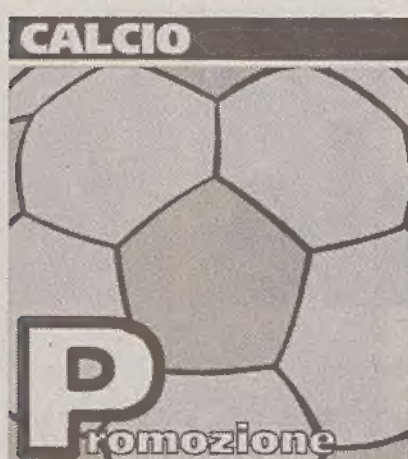
Rutigliano retrocede

Isernia, Ragusa, Castel di Sangro e Tivoli ai play-out

CALCIO

Il primo turno di play-off per il salto in Eccellenza si è concluso con un nulla di fatto in casa per i goriziani

L'ostico Union Pasiano frena la Juventina

L'efficace organizzazione di gioco degli ospiti ha fatto soffrire a lungo Saveri e compagni

Juventina	**0**
Union Pasiano	**0**

JUVENTINA: Iacumin, Gon, Bianco F., Trampus, Stacul, Visintin (st 25' Gozey), Saveri N. (st 25' Pantuso V.), Pantuso M., Devetak C., Businelli, Devetak M. (st 1' Bianco D.). All. Interbartolo.
UNION PASIANO: Marcon, De Candido, Rebello, Cipolat (st 12' Rosara), Leonarduzzi, Vaccher, Pavan, Santin, Gabbana (st 43' Turri), Buffa (st 35' Lisotto), Grespan. All. Gregori.
ARBITRO: Covazzi di Udine.

GORIZIA La prima sfida di play-off della Juventina termina a reti inviolate, l'Union Pasiano si dimostra coriaceo e ben disposto in campo, esprimendo un gioco di ottima fattura. L'undici isontino soffre il gioco armonico dei pordenonesi faticando a trovare gli spazi, non riuscendo a tessere azioni decenti per una buona mezz'ora del primo tempo facendosi pericoloso su qualche spunto soltanto nel quarto d'ora finale. Discesa di Gabbana da parte degli ospiti al 3', controllo di testa del giocatore stesso e Iacumin si appropria del pallone. Timida reazione dei biancorossi: al 7' Nevio Saveri filtra per il compagno Trampus, trovatosi la sfera tra i piedi spara, ma abbondantemente fuori. Un lancio dell'indiavolato Cristian Devetak al 13' trova alla perfezione Businelli, Cipolat anticipa le intenzioni della punta casalinga. Trampus incoccia su una schiacciata di testa al 17' sul corpo di Buffa.

Un'imperiosa elevazione di Vaccher al 27' si trasforma in un servizio a Grespan, Iacumin deve impossessarsi della sfera in uscita prima di evitare ulteriori guai. Gon perde palla al 30', Vaccher passa al centro e sulla linea di fondo Pavan sfiora il gol mandando di un soffio fuori. L'incrocio dei pali nega le segnatura a Mario Pantuso al 32' su calcio di punizione. Cristian Devetak diventa mattatore in tre spunti interessanti; al 42' su iniziativa personale, un minuto dopo su servizio di Visintin, ma nel tentativo di aggirare il portiere, si fa anticipare dall'ottimo estremo Marcon e poi su una girata da fuori area esplode una bomba a fil di traversa, Marcon si supera e alza con le punte delle dita.

Inizio di ripresa confortante della Juventina con Businelli, protagonista di un assist per Cristian Devetak, cannonata fuori bersaglio però per il funambolo della formazione isontina. Ospiti che riprendono il bandolo della matassa ed esprimersi con maggiore lucidità. Tiro dalla bandierina all'8' di Santin, il tiro attraversa tutto lo specchio della porta senza che nessuno ne approfitti, poi Vaccher spara ma addosso ad un difensore. Sul corner seguente De Candido imbecca Buffa, conclusione alta da quattro passi e occasione sfumata.

Grespan trova un varco al 32' nella difesa biancorossa, però si allunga la palla, dando tempo a Iacumin di intervenire e liberare.

Ennesimo miracolo di Marcon al 27' su staffilata potente dello specialista Cristian Devetak. Al 38' un acuto dei ragazzi di mister Interbartolo tra Cristian Devetak, non viene sfruttato da Trampus, che colpisce male il pallone.

Un guizzo di Grespan fa correre un brivido enorme al portiere Iacumin, quando si allarga sulla fascia e a botta sicura incoccia sul palo.

Vittorio Piccotti

Non sono iniziati bene i play-off per la Juventina, che ha sofferto a lungo l'Union Pasiano e si è fatta imporre il pareggio casalingo a reti bianche. (Foto Bumbaca)

Il Centro Sedia coglie un prezioso risultato in un finale molto contestato

Tricesimo rimontato due volte

TRICESIMO Tricesimo e Centro Sedia subito pronti a darsi battaglia, nonostante un campo appesantito dalla pioggia caduta durante la notte e in mattinata. Partono forte i ragazzi di mister Tomizza, che nella prima frazione tengono il pallino del gioco fino alla mezz'ora, senza rendersi quasi mai pericolosi, ma facendo del possesso palla un'arma con cui difendersi dagli eventuali affondi del Tricesimo. A loro volta i padroni di casa non riescono a uscire allo scoperto e a rendersi pericolosi se non verso il finire del primo tempo. Alla ripresa del gioco gli uomini di Peressotti entrano più determinati, proseguendo il buono spunto di fine primo tempo, e si fanno vedere sempre più spesso dalle parti di Burino fino alla prima rete di Andrea De Agostini, con una precisa conclusione al termine di uno slalom ubriacante tra le confuse maglie della retroguardia ospite.

La reazione del Centro Sedia non è di quelle che propriamente si definiscono intense, ma gli uomini di Tomizza pervengono comunque al gol, grazie ad un rigore assegnato dal direttore di gara per un contrasto, giudicato falloso, all'interno dell'area avversaria. Si presenta sul dischetto il bomber Fierro, che dagli undici metri non lascia scampo a Samsa. Il Tricesimo non ci sta e si butta nuovamente all'attacco, sbagliando però in diverse occasioni il gol del secondo vantaggio, tanto da far sembrare stregata la porta difesa da Burino, autore comunque di un'ottima prestazione. Ma la costanza e la veemenza dei padroni di casa risultano vincenti: cross dalla fascia su cui si avventa come un falco Zoffi, segnando un gol da vero bomber, in tuffo di testa. È appena scoccato il 30' e il Tricesimo inizia a pensare che le cose si possano concludere nel migliore dei modi. Ma non hanno fatto i conti con gli avversari, il direttore di gara e un suo assistente di linea. Infatti il Centro Sedia spinge fino all'ultimo e durante un'azione d'attacco che sembra innocua trova la sua fortuna: l'assistente dell'arbitro assegna alla compagine ospite una rimessa laterale contestata, i padroni di casa non fanno in tempo a protestare che la palla finisce in area: mischia furibonda risolta dal solito Fierro il quale, inesorabile, fissa il risultato sul 2-2.

Nel minuto finale, ultima nota negativa per il Tricesimo: dal pubblico piovono proteste (alcune piuttosto colorite!) ai danni dell'arbitro, che si dirige verso la panchina ed espelle Michele De Agostini, uscito dal campo circa dieci minuti prima per Sturam. Incredulo il numero dieci abbandona il campo, sostenendo di non aver proferito verbo: si prevede una squalifica per lui, che salterà così la partita di domenica prossima a Muggia. È un peccato per il Tricesimo, che sull'intesa fra il numero dieci e il bomber Zoffi basa le proprie sortite offensive. Buona la prestazione del Centro Sedia, ma legata troppo agli episodi: decisamente rischioso giocare così.

Tricesimo	**2**
Centro Sedia	**2**

MARCATORI: st 9' De Agostini, 18' Fierro (r), 30' Zoffi, 48' Fierro.
TRICESIMO: Samsa, Pascolo, Noacco, Tedesco, Sivieri, De Agostini R., De Agostini A., Pivetta (st 26' Pecile), Zoffi (st 46' Virgolin), De Agostini M. (st 37' Sturam), Del Fabbro. All. Peressotti.
CENTRO SEDIA: Burino, Bonassi, Masuino, Buttazzoni, Tonca, Paviotti, Di Fant (st 1' Mauro), Pagotto, Fierro, Pali (st 37' Picon), Fabio. All. Tomizza.
ARBITRO: Tel di Cervignano.
NOTE: espulso De Agostini M., ammonito Pali.

SECONDA CATEGORIA

Gol decisivo segnato oltre il novantesimo

Il Breg più bello dell'anno beffato dalla Liventina proprio agli sgoccioli

TRIESTE Forza Sanvitese. Un po' tutti in regione tifano per lei. La compagine pordenonese infatti è impegnata nel play-out per quanto riguarda il campionato Interregionale, se dovesse salvarsi ci sarebbe una promozione in più dalle varie categorie. E dunque anche la seconda ne trarrebbe beneficio. A tal proposito il regolamento prevede che saliranno in Prima le quattro vincenti dei triangolari e se la Sanvitese non retrocederà si aggiungerà anche la migliore seconda. Per le squadre impegnate in questi spareggi promozione è ora quindi il momento della verità dopo una buona stagione disputata. Ricordando che le classifiche verranno determinate a seconda dei punti ottenuti e poi eventualmente per differenza reti e per il maggior numero di gol segnati ecco il resoconto della prima giornata.

Nel Primo triangolare il Breg gioca forse la miglior partita della stagione, ma esce sconfitto dal rettangolo della Liventina subendo la rete del k.o. oltre il novantesimo; nella prima frazione c'è un solo tiro in porta per i padroni di casa, che con Mussoletto impegnano severamente il portiere Veronese. Gli ospiti replicano invece con i tentativi di Biondi e di Bursich, ma anche qui ben neutralizzati dall'estremo difensore dei locali; nella ripresa gran bella punizione di Chrmac indirizzata appena sotto la traversa, il portiere Colomberotto vola e mette in angolo, alla battuta dello stesso ci va Degrassi che cerca la conclusione diretta in porta, ne esce una traiettoria strana e nuovamente il numero uno deve tirare fuori un colpo di reni per salvare; poi al 46' giunge il gol di Cecchin che in sospetta posizione di fuorigioco azzecca il diagonale vincente. Domenica prossima il Breg riceverà la Tarcentina mentre la Liventina osserverà il turno di riposo.

Nel Secondo triangolare 1-1 fra il Barbeano e il Lavarianmortean. Primo tempo a favore degli ospiti che passano in vantaggio con un tiro cross di Pellizzari, il quale beffa il portiere avversario mentre nella ripresa gioca meglio il Barbeano, il Bragato e il Soligon, ma è sempre attento all'estremo difensore avversario. Nel prossimo turno il Barbeano se la vedrà contro il Vigonovo mentre il Lavarianmortean riposerà. Nel Terzo triangolare il Comunale Teor si arrende in casa al Sesto Bagnarola con una rete al 1' della ripresa; in precedenza, al 45' della prima frazione, c'è da registrare anche un rigore sbagliato (parato) degli stessi ospiti che hanno dominato il match creando anche un paio di buone opportunità nei primi 45'. Domenica il San Lorenzo riceverà il Comunale Teor con il Sesto Bagnarola che riposerà.

Lavarian/Mortean pari col Barbeano. Perde in casa Teor, Medea e Caporiacco si danno battaglia

Nel Quarto triangolare combattuto 1-1 fra il Medea e il Caporiacco, risultato deciso nel finale con il vantaggio ospite di Grandis al 40' e il pari di A. Cisilin di testa al 44'; da segnalare invece nel primo tempo un'occasione per parte e una traversa per il Caporiacco. Nel secondo tempo ci sono nei locali le espulsioni del portiere Don (fallo da ultimo uomo) e di Zucco. Domenica il Medea incontrerà il Letti Cosatto, con il Caporiacco che riposerà.

m. u.

TERZA CATEGORIA

I triestini in testa al quinto raggruppamento

Tre gol e l'Anthares Esperia mette fuori gioco l'Azzurra Adesso «vede» la Seconda

TRIESTE Seconda giornata dei play-off di Terza categoria e inizia a delinearsi la rosa delle squadre che sono già con un piede in Seconda, anche se bisognerà aspettare i responsi definitivi di domenica prossima. Nel primo raggruppamento il Brian è riuscito a imporsi sull'Azzurra e gli ospiti nel primo tempo si sono dimostrati più pimpanti: il portiere locale, Odorico, è stato chiamato almeno un paio di volte a compiere miracoli per salvare lo specchio. Nella ripresa i padroni di casa hanno conquistato la supremazia territoriale e, dopo ripetuti assalti, al 35' Del Frate calciava una punizione che si schiantava sul palo, sul rimbalzo si avventava capitan Tognutto che infilava di prepotenza. A un paio di minuti dal termine De Nicolò trasformava un rigore, ma al 2' di recupero Pisu accorciava per gli ospiti eliminando i locali dalla corsa alla promozione dato che, al momento, il Claut ha una miglior differenza reti.

Sant'Andrea San Vito al capolinea dopo aver impattato a Cussignacco Fuori dei giochi anche gli isontini del Sagrado

Nel secondo raggruppamento il Sagrado è stato sconfitto dal Visinale che, piazzando una doppietta di Martinotto, si è portato a pari punti con il Vibate con il quale dovrà vedersela nello scontro diretto. Il Sagrado, definitivamente fuori dalla corsa, è contento dell'andamento della squadra in questo campionato e ora già pensa alla prossima stagione che vedrà nuovi giocatori in rinforzo del reparto avanzato e un nuovo allenatore, si vocifera Flavio Di Lena, al posto di Volante. Nel terzo raggruppamento i triestini del Sant'Andrea S. Vito hanno impattato 1-1, gol di Speranza al 30' della ripresa, con il Cussignacco. Ma il pareggio non è bastato, vista la sconfitta di domenica scorsa, e ora si giocheranno tutto la Majanese ed il Cussignacco. Quest'ultimo, contro i giuliani, ha costruito molto (rete di De Luca al 40', 2 traverse, 3 pali e 5 palle gol) dimostrando determinazione e splendida forma che però non basteranno se non saranno accompagnate da sonanti gol. Nel quarto raggruppamento la partita tra Coseano e Ronchis è stata sospesa al termine del primo tempo (a reti inviolate) causa il maltempo che ha reso impraticabile il campo.

Nel quinto raggruppamento l'Anthares Esperia ha messo definitivamente fuori gioco la coriacea Azzurra che, nonostante la determinazione e la grinta, è andata in svantaggio al 43' del primo tempo per il rigore trasformato da Galasso. Nella ripresa i «calabroni» (dai colori giallo, nero e amaranto della casacca) allungavano al 1' con Cristofaro che, di testa, non sprecava un assist di German il quale al 27', con azione personale, metteva al sicuro il risultato. Nell'ultimo triangolare il Talmassons ha messo una grossa ipoteca sulla promozione vincendo 3-1 sul Begliano che ha tentato sino all'ultimo. In vantaggio gli ospiti grazie all'autogol al 10' di Braida, ma i locali pareggiavano al 42' con Bon su contropiede. Nella ripresa gli ospiti si scoprivano in avanti e al 25' e 28', in contropiede, D'Ambrosio e Tosoratti davano alla squadra gli importanti tre punti.

Risultati: Brian-Azzurra 2-1, Sagrado-Visinale 0-2, S.Andrea S.Vito-Cussignacco 1-1, Coseano-Ronchis sospesa, Anthares Esperia-Azzurra 3-0, Talmassons-Begliano 3-1.

Prossimo turno: Azzurra-Claut, Visinale-Vibate, Cussignacco-Majanese, S.Leonardo-Coseano, Ragogna-Anthares Esperia, Serenissima-Talmassons.

Domenico Musumarra

ALLIEVI PROVINCIALI

Pioggia di reti nell'ultima giornata

Il Breg conquista la vetta Ma gli spareggi promozione sono roba del San Sergio

TRIESTE Nell'ultima partita della stagione il Breg supera 5-0 (Fazarino 2, Rossone, Ghezzo e D'Oronzio) il Chiarbola issandosi in vetta alla classifica definitiva, ma agli spareggi promozione vola il San Sergio. Domenica prossima affronterà la Pro Romans, in gioco la promozione tra gli Allievi regionali. La passerella finale per i «lupetti» è rappresentata dal 4-1 rifilato a un San Luigi già vacanziero, frutto delle reti di Lodi, Santaluna, Del Vecchio e Messia. Chiude alla grande il sorprendente Gallery Duino Aurisina, che espugna il campo del Sant'Andrea per 2-1. Sant'Andrea che in settimana aveva già dimostrato di avere mollato gli ormeggi perdendo sul campo del Roiano Gretta Barcola per 2-1. Rustia, Meiacco due volte, Sinico, Tropea, Kirsic e il portiere Russiani su calcio di rigore hanno chiuso il festino del Domio impostosi 7-1 sul Roiano Gretta Barcola.

Con una partita tutta grinta e gioco brillante, l'Esperia mette sotto con un rotondo 3-0 l'Opicina (Patassini, Cristoforo e Ocovich). Malgrado il campionato ormai agli sgoccioli, Ponziana e Montebello Don Bosco trovano ancora le energie per combattersi sino all'ultimo minuto, fermandosi sul punteggio finale del 2-2 (Hoxa, Francini su rigore, Buffa e Valberghi nel finale, anche lui su penalty). Nonostante qualche accusa all'arbitraggio Cgs e Costalunga danno vita a un match deciso solo negli ultimi minuti. Di Kobec, Marzona, Carini, Di Felice e Garbuio le reti, Cgs capace di raccogliere nel girone di ritorno ben 23 dei 32 punti della sua classifica finale.

Risultati: Cgs-Costalunga 3-2; Ponziana-Montebello 2-2; Breg-Chiarbola 5-0; Roiano Gb-Domio 1-7; Opicina-Esperia 0-3; Sant'Andrea-Gallery 1-2; San Luigi-San Sergio 1-4. Recupero: Roiano Gb-Sant'Andrea 2-1.

Classifica: Breg 66, San Sergio 64, Gallery 57, Domio 55, San Luigi 51, Ponziana 41, Opicina e Sant'Andrea 39, Esperia 34, Cgs 32, Montebello 24, Roiano Gb 15, Costlaunga 7, Chiarbola 4. San Luigi e Roiano Gb una partita in meno.

Alessandro Ravalico

ESORDIENTI

La fase primaverile si avvia alla conclusione

Nel derby «fatto in casa» cinquina del Ponziana A la C sepolta dai gol

TRIESTE La fase primaverile si avvia verso la chiusura. Nel girone A il San Luigi A non brilla, ma grazie alla maggiore tecnica batte il Domio per 2-0 con doppietta di Magnani. Il Ponziana A, più prestante, sgambetta il Ponziana B per 5-1. Sullo 0-0 i B colpiscono una traversa con Ruzzier e vanno a segno sul 2-0 con Burni. Per gli A le reti vengono firmate da Miceli (2), Goglia, Humar e Gileno. Prova d'attacco per il San Sergio A, che piega l'Esperia A per 5-1 con Music, Damato, Lionetti, Paganini, Miraglia. Per i gialloneri Savron. Il Breg è più dotato sul piano del palleggio e sconfigge il San Giovanni A per 5-0. Quaterna di Jarc ed acuto di Martini. Il Costalunga benedice Mancosu e la spunta per 1-0 sul San Luigi B. Rinviata Montebello Don Bosco A-Muggia A. Nei recuperi, San Luigi A-San Sergio A 0-0 e Domio A-Montebello A 1-1 (Farfoglia; Bellomli).

Nel raggruppamento B il Cgs è pimpante e sconfigge per 2-0 il Breg B grazie a Barbone e Del Bello. Il Chiarbola è un po' più incisivo e regola il Fani Olimpia A per 2-0. Pari per 0-0 tra Fani B e Roianese (1 rigore fallito) al termine di un match ad armi pari. Francesco Marchetti spezza l'equilibrio e regala un 1-0 al Sant'Andrea/San Vito A contro il Montuzza A. Equo 1-1 tra il San Giovanni B e l'Opicina, deciso da Sterni (in evidenza assieme a Lorenzo Blasi) e penalty rossonero di Miot. Rinvio per San Sergio B-Altura. Recuperi: Cgs-Fani A 6-1 (2 Sora, Purini, Barbone, Del Bello, Vaccaro; Paris), Roianese-Montuzza 2-7 (3 Carandente, Bertagni, 2 Delvecchio, Scotto Di Fasano).

Nel girone C spazio ad alcuni recuperi. Il San Sergio C chiude senza sconfitte grazie al 10-2 rifilato al Ponziana C (2 Rustia, 3 Stipancich, 3 Cinko, 2 Basolo; 2 Denizmann). Il Domio B impatta alla fine per 1-1 contro il Sant'Andrea/San Vito B, in gol con Benvenuto. Il Ponziana C è cinico e castiga per 2-1 il Muggia B (Di Sotto, Denizmann; Bussi).

m. la.

DONNE

Sabato sera verrà assegnata la Coppa Regione a Risano con una sfida fra «solite note»

San Marco e Tre Stelle, duello infinito

TRIESTE Fra San Marco e Tre Stelle la sfida non è una novità. È durata un'intera stagione nel campionato di serie C femminile che ha premiato le ragazze del Villaggio del Pescatore, e adesso il duello si rinnoverà sabato nella finale di Coppa Regione, in programma a Risano. Questo nuovo faccia a faccia è giunge al termine delle semifinali, che hanno visto le triestine imporsi con un risultato più netto e le friulane di misura.

Cominciamo dal Tre Stelle, che ha avuto ragione della Royal Eagles per 2-1 dopo una partita giocata con saggezza. Sono passate in vantaggio dopo un quarto d'ora con Ermacora, che ha beneficiato di uno svarione della difesa avversaria (sbagliati i tempi di chiusura) e ha indovinato l'angolino opposto. Hanno mancato il colpo del raddoppio in due circostanze e poi hanno incassato l'1-1 di Ricciardi, firmato alla mezz'ora.

Nella ripresa, invece, le venete si sono difese con ordine, ma le vincitrici hanno gestito la palla creando tre pericoli, finchè Varnerin ha raddoppiato con un tiro forte, sul quale il portiere ci ha messo sì le mani, ma deviando solamente il pallone sotto la traversa. Poi, negli ultimi 20', il Tre Stelle ha controllato la situazione.

La Polisportiva San Marco invece, dal canto suo, ha avuto ragione del Trasaghis per 4-1, dopo aver chiuso la prima frazione sul 2-1. Le padrone di casa sono partite bene, piazzando un uno-due con Zandonà e Cian, che sembrava aver incanalato la partita su binari favorevoli. Le giuliane però si sono sedute e, nel finale di frazione, una disattenzione è costata il gol al passivo. Dopo l'intervallo il San Marco si è ripresentato determinato e le ospiti hanno cercato di limitarne le folate. Dopo un paio di legni, le vincitrici hanno trovato dapprima un guizzo con Zandonà e poi uno con Gama, che ha chiuso i conti.

Sabato sera, quindi, verrà assegnato il trofeo. La sfida decisiva avrà inizio alle 21 e il regolamento prevede che in caso di parità al termine dei tempi regolamentari, si andrà ai supplementari e dopo, eventualmente, ai rigori.

Non sono stati sufficienti i novanta minuti regolamentari nella palpitante sfida fra i triestini e il Gallery Duino Aurisina

Costalunga in Promozione all'ultimo rigore

Due a due al termine dei supplementari, ma dopo i tiri dagli undici metri finisce sette a sei

Costalunga	**2**
Gallery	**2**

(7-6 dopo i rigori)
MARCATORI: st 10' Lacognata, 17' Milos, 43' Fiori, 45' M. Percich.
GALLERY: L. Percich, Bensi, Buffolin, De Stasio, Malusà (sts 13' Perossa), La Torre (st 9' M. Percich), Novati, Miorin (pts 10' Stocca), Maccarone, Milos Marzari. All. Mendella.
COSTALUNGA: Canziani, Sodomaco, Bevilacqua, Di Gregorio (st 41' Tofani), Giraldi (st 7' Fiori), Belladonna, Scrigner, Casasola, Koren, Lacognata (st 24' Jurincich), Steiner. All. Zurini.
ARBITRO: Giugliotta di Maniago.

BORGO GROTTA La lotteria dei rigori assegna al Costalunga, la palma di squadra regina del terzo girone della Prima Categoria e lo proietta direttamente in Promozione. Dopo 120 minuti densi d'emozioni, solo i tiri dal dischetto potevano essere arbitri di un'affascinante sfida che per determinazione e impegno profuso, meritava di esser vinta da entrambe le formazioni. Il pareggio, infatti, è il risultato che rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro, altalenante ma equilibrato e divertente. Similmente a due corridori in fuga da tanti chilometri di marcia, Costalunga e Gallery hanno lottato con le gambe e i nervi nell'intento di inseguirsi, di controllarsi in un «botta e risposta» che ha messo in evidenza le doti di ambo le formazioni. Al dì la del fatto sportivo dobbiamo affermare in primis, come la partita sia stata una vera festa dello sport. Al Gallery va l'onore delle armi: il collettivo ha dimostrato di essere in grado di mettere in difficoltà chiunque. La condizione fisica dei più è molto buona e ai play-off non è improbabile che gli uomini di Mendella avranno la rabbia per cercare il sospirato salto di categoria.

Il film della gara. A rompere il ghiaccio ci prova Marzari, che pescato da Novati entra in area dribbla due avversari ma perde l'attimo. Il Gallery preme ma il Costalunga è sempre in agguato e usa le maniere forti. Al 36' Maccarone s'inventa un destro che obbliga al volo Canziani. Pochi secondi dopo La Torre si intende male con i compagni di reparto, il pallone viene intercettato dai gialloneri. Koren si propone e viene strattonato e l'arbitro indica il penalty. S'incarica Casasola che non riesce a stregare Percich. Nell'intervallo Zurini scuote i valmaurini che iniziano la ripresa abbozzando qualche attacco: il gioco funziona e il controllato Steiner procura la punizione che sblocca il tabellino. Al 10' Lacognata supera la barriera e indirizza la sfera nel sette. Gli immobiliari non si disuniscono e si affidano a capitan Milos. Al 18' Novati è protagonista del contropiede da cui scaturirà il pari: si porta palla per quaranta metri, scambia con M. Percich che gira in area a Milos pronto ad appoggiare nel sacco.

Il gol del 2-1 del Costalunga firmato da Fiori con un intervento in scivolata che ha spiazzato la difesa avversaria e il portiere Percich del Gallery Duino Aurisina.

A questo punto la gara stenta a trovare padrone e si segnalano molte occasioni poco pericolose; da citare, c'è solo un affondo di Marzari che sbaglia l'appoggio. In tribuna si mugugna per certi cambi un po' troppo ritardati. Nel finale si verifica quello che non t'aspetti: al 43' Steiner, fulmineo, fa da campanile a Fiori che spedisce in rete. Per il Gallery sembra finita, tuttavia riemerge l'ardore dei ragazzi di Mendella: Buffolin dalla difesa pesca Maccarone che indovina il corridoio per un Percich che conclude in porta. Nei tempi supplementari niente tiri in porta. La maratona si conclude con i rigori e lo sbaglio di Marzari fa urlare di gioia i sostenitori del club di via Paisello.

Hudy Dreossi

Il portiere dei gialloneri neutralizza il penalty decisivo dell'attaccante avversario

Canziani ipnotizza Marzari

TRIESTE Un gioco di sguardi e il gioco è fatto. Non si tratta di due fidanzati, bensì della sfida a distanza (neanche tanto: a undici metri l'uno dall'altro) tra il portiere del Costalunga Canziani e l'attaccante del Gallery Duino Aurisina Marzari. Il numero 1 giallonero però è stato più bravo a leggere negli occhi il suo contendente e ne ha intuito le intenzioni, tanto da pararne il tiro e a incanalare la sua squadra sulla strada della promozione, la cui direzione esatta è stata poi data da Belladonna.

«Marzari ha guardato troppo da un lato (alla sinistra dell'estremo guardiano, ndr) – sostiene Canziani -, come per dirmi di buttarmi di là e così mi sono tuffato dalla parte opposta (neutralizzando la conclusione, ndr)». Poi il pensiero abbandona l'episodio specifico e cade sulla gara, nonché sulla stagione. «Una buona partita, anche se abbiamo sofferto fino in fondo, facendoci raggiungere per due volte. È una grande soddisfazione, che corona un anno di sacrificio. Abbiamo disputato un ottimo campionato e la nostra forza è stato il gruppo, che, seppure giovane, non si è mai abbattuto. Potevamo ottenere la promozione prima, ma gli infortuni hanno pesato e non avevamo ricambi per la difesa. Comunque tutti hanno dato il massimo».

Non mancano neanche le parole gentili per gli altri: un abbraccio al tecnico degli immobiliari Mendella viene accompagnato dalla frase «Vi auguro di cuore di ritrovarvi in Promozione». Ed infine la dedica: «La vittoria va a mia moglie, visto che ieri era il nostro anniversario di matrimonio (12 anni) e dovevamo andare via...»

Malusà del Gallery alle prese con il pallone.

A proposito di Mendella, l'allenatore del Gallery stenta a darsi pace. «È dura, ma i rigori fanno parte del gioco. Anche per loro sarebbe stata una grande amarezza perdere così. Siamo andati oltre ogni previsione, ma il sogno per il momento non si è realizzato. Dovremo reagire come sempre e la carica andrà trovata fin da domenica per affrontare i play off. Ritengo comunque che abbiamo fatto girare di più la palla, mentre il Costalunga a puntato sui lanci lunghi per Koren». Intanto il mister dovrà decidere il suo futuro di comune accordo con la società: il dubbio è se continuare oppure lasciare e passare a un'altra squadra.

Massimo Laudani

JUNIORES

Il Gallery Duino Aurisina ipoteca la finale del trofeo «Mocarini»

TRIESTE Il Gallery Duino Aurisina ipoteca la finale del trofeo Angelo Mocarini, competizione riservata alle squadre juniores vincitrici nei rispettivi campionati provinciali. Nella gara di andata contro la Gradese, la squadra allenata da Candotto è riuscita a vincere per 1-0 grazie alla rete messa segno dal giovane Burattini.

Un successo e un punteggio molto importante, in vista della gara di ritorno che si disputerà sabato prossimo alle 17 sul campo di Grado. Un terreno di gioco che doveva ospitare proprio la gara di andata, ma è stato invertito a causa del raduno nazionale degli Alpini che, questa settimana, occuperanno anche il campo di Visogliano per partecipare alla sfilata di domenica prossima.

«Abbiamo disputato una grande partita contro una squadra che, dopo averla vista battere il Ronchi nel torneo di Aiello, mi aveva davvero impressionato. Siamo stati bravi a contenerli - dice Candotto - con una gara molto attenta in difesa, mentre davanti siamo riusciti a pungere. Dopo le due parate sui tiri di Leghissa è arrivato il gol». Una rete preziosissima quella messa a segno da Burattini, in «prestito» dalla formazione Allievi, perché nella partita di ritorno al Gallery basterà anche pareggiare. La compagine di Duino Aurisina non ha subito reti sul proprio campo, adesso dovrà riconfermarsi anche in trasferta magari con l'aiuto di Stocca e Percich che abitualmente giocano con la Prima squadra.

Nell'altro girone del trofeo Mocarini, l'Aurora Pordenone è riuscita a piegare (2-0) il Buttrio che adesso dovrà vedersela con la terza squadra in lizza, il San Daniele. Le vincitrici dei due raggruppamenti si affronteranno nella finalissima in programma sabato 29 maggio sul campo neutro di San Pietro al Natisone.

Finali nazionali. Intanto il San Luigi, incoronato campione della categoria juniores regionale in Friuli Venezia Giulia, aspetta di conoscere l'avversario per la fase nazionale. Questo pomeriggio a Roma ci saranno i sorteggi e gli abbinamenti della competizione, alla squadra di Krizman dovrebbe spettare un avversario veneto o lombardo.

p.c.

GIOVANILI

«Donda», «Don Dario» e «Fogar» vedranno in campo una sfilza di squadre

Menù ricco di tornei estivi

TRIESTE Una sfilza di manifestazioni caratterizza la parte finale della stagione. Si va dal torneo Bbtec per pulcini, organizzato dal Libero Atletico Rizzi il 23 maggio, al torneo Del Zotto per esordienti, indetto dal Libero Atletico Rizzi dal 23 maggio al 6 giugno.

L'elenco completo delle kermesse è il seguente. Torneo Quartiere Europa per giovanissimi: dal 3 al 28 maggio, curato dalla società Fortissimi. Torneo Cecco Gim per giovanissimi: dal 3 al 29 maggio, Doria Zoppola. Torneo Caprularum: 30 maggio i pulcini e dal 26/5 al 10 giugno gli esordienti, società Cavolano. Trofeo del gol per giovanissimi: dal 3 al 15 maggio, Gonars. Torneo femminile San Leonardo: 13 giugno, Graphistudio Campagna. Torneo «Di ca e di la da l'aghe» per giovanissimi: dal 4 al 21 maggio, società Biauzzo. Torneo «La casa matta» per allievi: dal 4 al 21 maggio, Biauzzo.

Memorial Quargnal per pulcini: dal 31 maggio al 4 giugno, Ruda. Memorial Fornasari per allievi: dal 7 al 15 maggio, società Ruda. Torneo Schiff per esordienti: dal 4 al 6 giugno, Virtus Manzanese. Torneo Donda per allievi: dall'11 maggio al 5 giugno, Pro Romans. Città di Cordenons per giovanissimi e allievi: dal 3 maggio al 5 giugno, società Cordenons. Memorial Scorianz per esordienti: dall'11 maggio al 5 giugno, Piedimonte.

Torneo «Primavera Estate» per pulcini: 5 e 6 giugno, società Vibate. Torneo Miani per pulcini: dal 29 maggio al 12 giugno, Centro Sedia. Torneo Don Dario per pulcini: dal 3 al 26 giugno, Chiarbola. Memorial Michelutti per esordienti: dal 7 all'11 giugno, Ruda. Torneo Palazzolo per pulcini: 23 maggio, Spilimbergo.

Torneo Coiutti: il 2 giugno i pulcini e dal 24 maggio al 5 giugno gli esordienti, società Fulgor. Torneo "Valvasone A.S.M." per esordienti: 6 giugno, Valvasone. Torneo Fogar: il 2 giugno i pulcini e il 6 giugno gli esordienti, Staranzano. Torneo Ciceri per pulcini: dal 23 maggio al 6 giugno, Tricesimo.

GIOVANISSIMI

Conquistato il titolo regionale battendo la Sacilese con reti di Pizzutti e Rojas

L'Itala San Marco fa il bis

Itala San Marco	**2**
Sacilese	**0**

MARCATORI: pt 11' Pizzutti; st 10' Rojas.
ITALA SAN MARCO: Paroni, Micciché, Colavetta, Ballaminut, Boscato, Manià (st 20' Candotti), Burba (st 30' Romano), Nadalin, Sifanno (st 8' Cannone, 35' Tabaj), Rojas (st 35' Di March), Pizzutti (st 30' Dal Forno). All. Meroni.
SACILESE: Maccan, Cian, Pizzutto, Zoccoletto, Franceschina, Ballarin, Altavilla (st 1' Faggian), Gaiarin, Yeboah, Capalso (st 17' Dall'Anese), Kasse. All. De Rosa.
ARBITRO: Cleva di Trieste.
NOTE: ammoniti Kasse e Nadalin.

TRIESTE Sul neutro di San Giorgio di Nogaro, i giovanissimi dell'Itala San Marco bissano il titolo regionale conquistato l'anno scorso, battendo meritatamente per 2-0 la Sacilese. Dopo un avvio blando della gara, gli isontini incominciano ad essere più pimpanti, proponendosi in attacco con maggior continuità, ma senza rendersi troppo pericolosi. All'11' comunque sbloccano la situazione, trovando la prima zampata vincente. Bel lancio lungo di Micciché, la difesa pordenonese è sbilanciata, ma non lo è Pizzutti, che stoppa e pesca l'angolino opposto con un diagonale.

La squadra di De Rosa non trova la forza per reagire nel modo giusto, pagando in parte l'emozione, tanto che i gradiscani prendono possesso del centrocampo. Manià e Sifanno, però, mancano il colpo del raddoppio, calciando a lato.

Nella ripresa i vincitori aumentano la loro pressione e segnano al 10' il gol del 2-0. Mischia al limite e la palla giunge a Rojas, la cui botta indovina l'incrocio dei pali alla destra di Maccan. È la giocata che chiude i conti e permette al team di mister Meroni di mettere in cassaforte il successo.

Nell'ultimo recupero valido per il campionato dei giovanissimi sperimentali, invece, un buon Muggia sgambetta l'Assosangiorgina per 2-1 e brinda alla sua prima partita ufficiale stagionale sul nuovo sintetico dello Zaccaria. Vantaggio friulano, poi i rivieraschi pareggiano alla fine della prima frazione grazie a un tiro di Sindici, sul quale c'è una deviazione decisiva. Alla metà del secondo round i padroni di casa trovano i tre punti grazie a Germani.

MEMORIAL COCIANI BELLADONNA

Il San Luigi ci prova ma deve arrendersi alla Virtus Manzanese

TRIESTE Il San Luigi ci ha sperato fino all'ultimo, ma alla fine non è riuscito a mettere le mani sul Memorial Cociani Belladonna, il torneo organizzato proprio dai sanluigini. I triestini si sono infatti arresi per 1-2 alla Virtus Manzanese in occasione della finalissima della manifestazione riservata alla categoria giovanissimi. Vantaggio friulano firmato da Felsel al 19' del primo tempo, mentre, allo scadere della prima frazione (29'), è arrivato il momentaneo pareggio di Gossi. In apertura di ripresa, al 3' precisamente, Felsel ha siglato la sua doppietta personale, regalando così il successo alla sua squadra. «Noi eravamo stanchi – sostiene l'allenatore giuliano Piscanc -, in quanto venerdì avevamo disputato due partite a Palmanova. La gara è stata abbastanza equilibrata: nel finale abbiamo avuto tre o quattro occasioni, ma il risultato ci sta. La Virtus Manzanese era più fresca, ha segnato due bei gol e ha sbagliato un rigore».

Formazioni. San Luigi: Rossoni, Castro, Sandri, Nuzzo, Fernetich (st 2' Danieli), Spena, Lodi, Petrini, Lenassi, Gossi, De Bernardi. All. Piscanc. Virtus Manzanese: Corazza, Varutti, Pizzolini, Tomat, Casanova, Miotti, Felsel, Chicco, Saccavini, Saccomano, Mosca. All. Della Savia. Nell'atto di consolazione, il San Giovanni ha battuto il Muggia per 4-1 ed è salito sul terzo gradino del podio. I rossoneri si sono confermati un collettivo di buon livello. Classifica finale: 1° Virtus Manzanese, 2° San Luigi, 3° San Giovanni, 4° Muggia, 5° Ponziana, 6° Assosangiorgina.

ALLIEVI

TRIESTE Come stabilito dai criteri di ammissione ai campionati regionali 2004-2005, anche quest'anno verranno organizzati i tornei riservati alle squadre allievi e giovanissimi laureatesi campioni provinciali di Gorizia e Trieste e la vincente del girone gestito dal comitato di Cervignano. Tali tornei sostituiranno la Coppa Regione, in quanto le compagini allievi di Pordenone e di Udine prime al termine della stagione, le vincitrici dei due gironi giovanissimi del comitato di Pordenone e le prime due classificate dei gironi gestiti da quello di Udine vengono ammesse ai rispettivi campionati regionali 2004/2005 di diritto.

I tornei si svolgeranno con gironi all'italiana di andata e ritorno ed avranno inizio domenica 16 maggio. Tutte le sfide incominceranno alle 10.30, mentre gli eventuali recuperi, vista la brevità dei tornei, verranno effettuati il mercoledì successivo con avvio alle 16.30 e non saranno ammessi spostamenti di gare.

In caso di parità in classifica, per determinare le formazioni che saranno ammesse ai campionati regionali 2004-2005, si procederà alla compilazione della graduatoria finale, tenendo conto nell'ordine: dei punti conseguiti negli incontri diretti; della differenza reti nelle stesse partite; della differenza reti nell'intera manifestazione; del maggior numero di gol segnati nell'arco della kermesse; di uno spareggio secco in campo neutro.

Saranno ammesse al campionato regionale giovanissimi 2004-2005 la prima e la seconda classificata. In caso di ulteriori posti disponibili, potrà essere ripescata pure la terza.

SCUOLA DI CALCIO

TRIESTE Lo stadio Zaccaria di Muggia ospiterà in data odierna (alle ore 17) la manifestazione provinciale «Sei bravo a .... Scuola di Calcio». Tale evento coinvolgerà le scuole calcio di Domio, Muggia, San Luigi e San Sergio/Trieste Calcio, quelle insomma che si sono maggiormente distinte, oltre che per le capacità ed abilità tecniche, anche per particolari connotazioni organizzative e didattiche.

Questo il regolamento del torneo. Punto 1°: ogni squadra deve presentare un elenco di quattordici giocatori. 2°: tutti gli elementi a referto dovranno disputare almeno un tempo della partita. 3°: la kermesse si articola in partite, suddivise in due tempi da quindici minuti ciascuno e alle quali partecipano sette giocatori, e nel gioco a confronto. 4°: accederà alla fase regionale a Tolmezzo, prevista per il 23 maggio, la scuola calcio che avrà realizzato complessivamente il maggior numero di reti (sia nelle partite sia nei giochi a confronto).

A parità di reti risulterà vincente la scuola di calcio che avrà realizzato complessivamente il maggior numero di punti determinati come segue: 3 punti alla squadra vincente, uno in caso di parità e uno alla vincente di gioco.

Sussistendo la parità si procederà alla valutazione dei seguenti criteri, in ordine di priorità: maggior numero di tecnici istruttori giovani calciatori o allenatori di base; maggior numero di pulcini ed esordienti (entrambe le situazioni desunte dal modulo di apertura o riconferma Scuola Calcio presentato ad inizio stagione); sorteggio.

FUORICLASSE CUP

TRIESTE Quasi la metà degli istituti triestini e duemila spettatori, nei momenti di maggior afflusso di pubblico, fanno parte del bilancio delle finali provinciali (e delle premiazioni) della Fuoriclasse Cup. Si tratta di un'iniziativa della Figc, realizzata in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, tesa a coniugare il calcio e lo studio in una manifestazione particolare. Due le componenti necessarie per vincere la coppa: un torneo di calcio a cinque e «Fuoriclasse cup news», un vero e proprio giornale redatto dagli studenti su tre temi principali, vale a dire Europei di calcio 2004, nuova Europa e stile di vita attivo.

Un modo nuovo quindi di diffondere i valori di lealtà, integrazione e spirito di squadra, che il calcio dovrebbe veicolare, ma anche un divertente strumento per trattare, lontano dai banchi scolastici e attraverso lo sport più popolare, diverse materie di estrema attualità.

Per quanto riguarda il calcio giocato, i quasi 450 ragazzi provenienti da cinquanta scuole triestine (dalle elementari alle superiori) si sono sfidati su dodici campi a cinque ricavati nella struttura di Borgo San Sergio. Hanno ottenuto la qualificazione alla fase nazionale, in programma a Firenze il 28 e il 29 maggio, il Da Vinci (triennio maschile), il Carducci (triennio femminile), il Volta (biennio maschile) e il Dante (biennio femminile). Nella città toscana affronteranno le vincitrici delle fasi provinciali di altre quarantaquattro città italiane. In palio ci sarà pure un viaggio in Portogallo per seguire gli europei dal vivo.

MILA CAMP-LE COQ SPORTIF

TRIESTE Il calcio dedicato ai più giovani. È questo lo spirito del Mila Camp-Le Coq Sportif 2004, manifestazione nata per volontà di Matteo Medani e che andrà in scena dal 7 al 20 giugno sul campo ponzianino del Ferrini (l'anno scorso la prima edizione si tenne a Grado).

Un camp dedicato all'approfondimento delle tecniche calcistiche dal respiro internazionale al quale prenderanno parte anche ragazzi provenienti da Austria, Germania e Slovenia, che soggiorneranno a Trieste. I partecipanti, suddivisi in gruppi e con età compresa fra gli 8 e i 16 anni, saranno seguiti da allenatori di esperienza, che proporranno un menù fatto di esercizi specifici e di partitelle, tesi al miglioramento dei fondamentali e soprattutto al divertimento (ad esempio rigori e tiri in porta).

Il campus – allietato dalla musica e da una sorpresa finale - durerà due settimane con orario 9-16, durante il quale verrà realizzata anche una trasmissione sportiva, che racconterà le varie fasi attraverso delle interviste agli iscritti – abbigliati con divise ufficiali targate Le Coq Sportif – e ai personaggi famosi, che interverranno sul campo. Andrà quindi in onda sul network televisivo interregionale (Antenna 3, Serenissima, etc.).

Tra gli ospiti illustri ci saranno gli ex arbitri ed ora opinionisti televisivi Fabio Baldas e Graziano Cesari (da Biscardi e a Controcampo), nonchè gli ex calciatori alabardati Mauro Milanese e Totò De Falco.

Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere all'infoline 348/7280186 dalle 10 alle 18 di ogni giorno.

Colpo di scena in chiave scudetto con due sconfitte a tavolino

Il Pozzecco fa harakiri Via libera al Giaguaro

TRIESTE Colpo di scena in chiave scudetto nella serie A di coppa Trieste. Con il traguardo ormai a portata di mano, infatti, il Pozzecco Immobiliare ha fatto harakiri autoeliminandosi e consegnando il titolo nelle mani della Pizzeria Giaguaro. Sono costati cari alla formazione di Bisiacchi i due successi conquistati la scorsa settimana. Nel 6-3 rifilato al DK2 Serramenti e nel 5-4 ottenuto a spese dell'Acli San Luigi, infatti, il Pozzecco ha schierato in lista gara due stranieri (uno in più del consentito) incorrendo nella sanzione prevista dal regolamento. Morale? Sconfitte a tavolino in tutte e due le partite e sei punti in meno in una classifica rivoluzionata. Nuova capolista, dunque, la Pizzeria Giaguaro che venerdì sera sul campo del Trifoglio ha mantenuto il suo primo posto superando, con un largo 4-0, l'Euroricambi. Per la formazione di Acampora i giochi sono praticamente fatti: basterà un successo nell'ultima giornata contro il tranquillo Bar Rosandra per portare in bacheca lo scudetto.

Non molla, comunque, il Pozzecco Immobiliare ancora a due punti dalla vetta dopo il sofferto 5-3 conquistato nel finale della sfida contro la Carrozzeria Vescovo. Tutto facile per l'Acli San Luigi/Agenzia 4P al cospetto del già retrocesso Capriccio Rinfreschi, larga affermazione anche per il Dk2 Serramenti a valanga sul Bar Stadio grazie alle 6 reti siglati da Cericola e ai poker firmati da Donno e Giannico. In coda l'Osteria de Scarpon coglie un punto al cospetto del Laurent Rebula e guadagna, con una giornata d'anticipo, la matematica permanenza nella categoria. Ufficiale, dunque, la retrocessione oltre che per il Capriccio Rinfreschi anche per il Bar Stadio e per il Buffet Scaletta Decli che ha fatto il suo dovere piegando 4-3 il Grand Casinò Lipica. Un risultato che porta la compagine di Pizzolito al terz'ultimo posto della classifica, in pole position per un eventuale ripescaggio nella massima serie. Chiude il panorama della giornata il largo 10-3 con cui il Monticolo I.E., trascinato dalla tripletta di Battistutta, si è sbarazzato del Bar Rosandra.

Lorenzo Gatto

TRIESTE Quasi tutto deciso nella serie B di coppa Trieste. I risultati della penultima giornata, infatti, hanno praticamente sancito i verdetti definitivi sia per quanto riguarda la promozione sia per quanto riguarda la virtuale retrocessione delle tre squadre all'ultimo posto della classifica. Virtuale perchè, non essendoci una serie C alle spalle ed essendo difficile riuscire ad allestirne una nella prossima stagione, le tre squadre potranno ripresentarsi ai nastri di partenza della serie cadetta anche nel prossimo campionato. Per la promozione in serie A, oltre al Trieste Serramenti già sicuro dalla scorsa settimana, festeggiano anche Pittarello Il Giulia e Acli Cologna. Il Pittarello Il Giulia si è imposto 5-1 a spese del Sd Drago, l'Acli Cologna ha fatto un po' più fatica ma è comunque riuscito a centrare successo e tre punti al cospetto del Max Pub Zaule. Alla formazione di Pizzotti basterà un punto nell'ultimo turno, punto che potrebbe anche non servire se il Bar Elio, al momento distanziato di sei lunghezze, non dovesse fare il pieno nell'ultima giornata e nel recupero in programma contro l'Old London Pub. Proprio l'Old London Pub compie un passo decisivo per la conquista del quinto posto. La formazione allenata da Paolo Di benedetto regola 4-1 il Rapid Programma Lavoro e allunga sulle dirette rivali Pizzeria Le Agavi e Il Gabbiano. Largo 5-1 del Bar Laika a spese dell'Abbigliamento Nistri, dell'Essepieffe Servizi sul Pertot Ecologia e del Trieste Serramenti che ha superato 9-1 il Vengros Food. Archiviata questa lunga stagione con la disputa dell'ultimo turno in programma domenica prossima, si pensa già alle premiazioni di fine anno. Un appuntamento che il comitato organizzatore della Coppa Trieste ha già fissato per il prossimo 27 maggio, alle 20.30, a Porto San Rocco. Un modo per sancire i verdetti definitivi della stagione dando un riconoscimento alle migliori squadre dei due campionati ma anche e soprattutto una maniera per stare assieme e festeggiare in una serata che vuole essere, soprattutto, una festa. Per questo gli organizzatori estendono l'invito a tutte le 32 squadre che hanno partecipato a questa edizione 2003-2004.

RISULTATI

SERIE A

Risultati: Acli 4P Agenzia San Luigi-Bar Capriccio 8-1, Bar Stadio-DK2 Serramenti 0-14, Buffet Scaletta Decli-Grand Casinò Lipica 4-3, Immobiliare Fiorini-Bar Zaule 4-2, Carr. Vescovo/Mac. Chiara-Pozzecco Immobiliare 3-5, Laurent Rebula-Osteria de Scarpon 3-3, Monticolo I.E.-Bar Rosandra 10-3, Pizzeria Giaguaro-Euroricambi 4-0.

Classifica: Pizzeria Giaguaro 71, Pozzecco Immobiliare 69, Agenzia 4P Acli San Luigi 66, Euroricambi 58, Laurent Rebula, Monticolo I.E. 47, Carrozzeria Vescovo/Macelleria Chiara 44, Bar Zaule 43, Immobiliare Fiorini e DK2 Serramenti 35, Grand Casinò Lipica 33, Bar Rosandra 30, Osteria de Scarpon 27, Buffet Scaletta Decli 23, Bar Stadio 21, Capriccio Rinfreschi 15.

SERIE B

Risultati: Acli Cologna-Bar Laika 7-4, Abbigliamento Nistri-Bar Laika 1-5, Bar Elio-Music Bar Peter Pan 7-3, Essepieffe Servizi-Pertot Ecologia 8-2, Pizzeria le Agavi-Il Gabbiano 4-4, Pittarello Il Giulia-Sd Drago 5-1, Rapid-Old London Pub 1-4, Vengros Food-Trieste Serramenti 1-9.

Classifica: Trieste Serramenti 68, Pittarello Il Giulia 61, Acli Cologna 60, Bar Elio 54, Old London Pub 51, Pizzeria le Agavi 49, Il Gabbiano 48, Abbigliamento Nistri e Vengros Food 44, Max Pub Zaule 37, Pertot Ecologia 31, Bar Laika 28, Rapid Programma Lavoro 27, Essepieffe Servizi 18, Sd Drago e Music Bar Peter Pan 17.

Torneo Città di Trieste Agip Università

Non basta un gol di Ulcigrai contro gli otto degli avversari

Dilaga la Trattoria Radio e «chiude» la Fontana

Perla Bianca 2
Autovega 3

PERLA BIANCA: Tosoni, Kavalic, De Sio, Zupin, Rupolo, Visintin, Valente.
AUTOVEGA: Savarin, Gaeta, Bon, Penco, Apostoli, Zannier, Oldani; Cheber, Gombac, Jez.
ARBITRO: Jurincich.

TRIESTE Vittoria e quarto posto per l'Autovega, con quindi accesso garantito allo spareggio promozione, grazie ad un girone di ritorno eccellente conseguendo ben dieci vittorie e due pareggi nelle ultime dodici sfide. La gara contro l'ormai salva Perla Bianca, è sostanzialmente equilibrata con l'Autovega che, dopo il conseguimento del vantaggio iniziale, perde con il passare del tempo la naturale tranquillità ed il filo del gioco, con molti errori sia in fase di impostazione che nelle conclusioni a rete. La cronaca. La prima annotazione di rilievo giunge al 3' con un'occasionissima per Zannier, che, ben liberatosi in area, spara malamente sul portiere in uscita. Al 6' rete di Oldani con diagonale da dentro l'area e palla alla destra di Tosoni. Al 27' pareggio di Rupolo che approfitta di un malaugurato scontro tra Savarin ed Apostoli insaccando di testa. Ancora un'ottima occasione al 6' del secondo tempo per Zannier che da pochi passi si fa ribattere la conclusione da Tosoni. Due minuti più tardi giunge lo splendido gol di Apostoli che da rimessa laterale conclude al volo in diagonale alla sinistra del portiere avversario. Nuovo pareggio di Rupolo al 16' che si libera centralmente del suo marcatore e dal limite dell' area insacca alla destra di Savarin. Quasi allo scadere, al 28', arriva la rete della sospirata vittoria da parte dell'Autovega con Jez che da pochi passi insacca a seguito di una bella azione corale. Ma per l'Autovega la festa promozione è comunque rimandata, forse alla prossima stagione, perché nello spareggio dei giorni scorsi ha perso contro l'Ambasciata d'Abruzzo e quindi rimane in serie B.

Trattoria Radio 8
Fontana 1

TRATTORIA RADIO: Imbriani, Cossutta, Indiano, Rovatti, Perrotta, Stefanutti, Daversa, Iadanza, Calemme.
FONTANA: Merola, Bastoni, Schiulaz, Lella, Gallinotti, Tencic, Skrem, Ulcigrai.
ARBITRO: Salvemini.

TRIESTE Una magia di Ulcigrai illude la Fontana di giocarsi la vittoria fino alla fine con i super quotati avversari. Sull'1-0 per la Trattoria Radio (Indiano dalla destra) infatti s'inventa un dribbling saltando quattro avversari ed entrando centralmente nella difesa di mister Iadanza e poi batte Imbriani con una gran conclusione all'incrocio dal limite firmando così il momentaneo pari. Ma quello di Ulcigrai sarà praticamente l'unico tiro della Fontana, di un certo rilievo, verso la porta dello stesso Imbriani. Un fuoco di paglia e niente più dunque. Per il resto la gara è saldamente in mano al Radio che dilaga con il passare dei minuti. Al 5' Stefanutti ci prova dalla sinistra ma Bastoni salva sulla linea. All'8' Rovatti calcia da fuori area ma si trova di fronte i pugni di Merola che respinge il tentativo. Un minuto dopo il 2-1 per il Radio è dello stesso Rovatti con una punizione tutt'altro che irresistibe. Al 22' è ancora Rovatti che va a bersaglio, questa volta colpendo di prima intenzione dal limite. Al 29' la quarta rete è con un esterno destro di Calemme dai quindici metri. Nella ripresa il tema non cambia. Al 2' Rovatti trova l'angolino dalla distanza e quinta marcatura. Al 9' Merola respinge abilmente una girata di Iadanza. Al 14' Perrotta con una bordata dalla sinistra non dà scampo al portiere avversario. Al 16' Merola si distende e mette in angolo un tiro di Indiano. Al 20' Iadanza quasi a porta vuota insacca. Al 23' il definitivo 8-1 è di Perrotta da pochi passi su imbeccata dello stesso Iadanza che fa l'altruista da centroarea scegliendo di passare il pallone invece di tirare.

Massimo Umek

RISULTATI

SPAREGGI PROMOZIONE / RETROCESSIONE

Ambasciata d'Abruzzo-Autovega	6-5
Restauri Edili snc-Abbigliamento Il Quadro	3-1
Bar Monti/Belvedere-Buffet Al Babau	2-3

SUPERTROFEO MIMA SPORT (ottavi di finale)

Serbia Sport-Trattoria Acquario	0-2'
(a tavolino per posizione irregolare del giocatore Predrag Miljkovic. La gara era terminata 9-2 per il Serbia Sport)	
Trattoria Radio-Fontana	8-1
Pro Pace-Duino Scavi	6-7
Acli San Luigi-Restauri Edili Adry e Vito	7-1
Frigotec-Bar Elio	5-6
Endas Tergestea-Idroplanet	3-5
CafeDeLuxe-Pizzeria Mediterranea	7-1
Trattoria Da Fifì-Trattoria La Matada	5-3

DOMANI SERA I QUARTI DI FINALE

Trattoria Acquario-Trattoria Da Fifì
Trattoria Radio-Bar Elio
CafeDeLuxe-Duino Scavi
Idroplanet-Acli San Luigi

Le premiazioni del torneo organizzato da Lino Inciso si svolgeranno, come nella passata edizione, alla trattoria Alla Perla Bianca di Muggia. Appuntamento a venerdì 4 giugno dopo le 20.

VETERANI SAN SERGIO

Vola la capolista a tre giornate dal termine della stagione

Gomme Marcello a più sette Programma Lavoro battuto

TRIESTE Gomme Marcello/La Tecia a un passo dalla conquista del torneo Veterani Borgo San Sergio. Battendo 4-2 il Programma Lavoro (doppietta di Zagaria, Lenarduzzi, Franca, Gaeta e Bordon) la capolista ha aumentato a sette i punti di vantaggio sulla seconda in classifica a tre giornate dal termine della stagione. Alle spalle della capolista sale l'Impresa Battisti/Trattoria Vulcania che si è imposta di misura sull'Interland Prosek (2 Cutrara, Raker, Scamperle, Vouk, Gustin, Miozzo). Passo decisivo per il quinto posto da parte del Tea Room che supera 4-3 l'Electronic Center (Metz, Taucer, Schettini, Savarin, 2 Sorrentino, Saporito) e prende un buon margine di vantaggio sulle inseguitrici. Bene l'Imm. Quattromura/Bar Lucio che trascinato dal poker di Spazapan regola 6-4 l'Acli Cologna, di misura il Bar Rosandra che sulle ali delle 5 reti firmate da Baruzza piega 6-5 una Pizzeria San Giusto alla quale non basta la tripletta di Lettich. Ancora da segnalare il 3-2 della Cooperativa la Fenice sull' Hdi Assicurazione (2 Persi, Verbich, Milone e Vellone), il 7-2 de Ildì Brandolin sulla Pizzeria Casa Rosandra (4 Cigui, 2 Bertesina, Rozmann, Cozzella e Debelli) e il 4-0 del Giemme Sport sul Fontana Contarini (2 Meregalli, Kavalic e Predonzani).

Risultati della ventisettesima giornata: Cooperativa la Femice-Hdi Ass./Pizzeria Bella Napoli 3-2, Interland Prosek-Imp. Battisti/Trattoria Vulcania 3-4, Pizzeria Casa Rosandra-Ildì Brandolin 2-7, Programma Lavoro-Gomme Marcello/La Tecia 2-4, Fontana Contarini/Crut-Giemme Sport 0-4, Bar Rosandra-Pizzeria San Giusto 6-5, Electronic Center-Tea Room 3-4, Immobiliare Quattromura/Bar Lucio-Acli Cologna 6-4.

Classifica: Gomme Marcello/La Tecia 71, Impresa Battisti/Trattoria Vulcania 64, Programma Lavoro 63, Electronic Center 53, Tea Room 43, Interland Prosek 39, Immobiliare Quattromura/Bar Lucio 38, Cooperativa la Fenice 36, Ildì Brandolin 35, Giemme Sport 32, Fontana Contarini/Crut e Pizzeria San Giusto 29, Hdi Assicurazioni/Pizzeria Bella Napoli 28, Acli Cologna 24, Bar Rosandra 17, Pizzeria Casa Rosandra 12.

Programma della prossima giornata: Pizzeria San Giusto-Tea Room domani ore 20, Programma Lavoro-Interland Prosek domani ore 21, Ildì Brandolin-Acli Cologna mercoledì ore 20, Gomme Marcello/La Tecia-Hdi Assicurazioni/Pizzeria Bella Napoli ore 21, Fontana Contarini/Crut-Cooperativa la Fenice mercoledì ore 22, Impresa Battisti/Trattoria Vulcania-Pizzeria Casa Rosandra venerdì ore 20, Giemme Sport-Immobiliare Quattromura/Bar Lucio venerdì ore 21, Electronic Center-Bar Rosandra venerdì ore 22.

l.g.

LEGA NORD-EST

Le gare dureranno un tempo di trenta minuti

Novità in vista per gli amatori In giugno e luglio a Montebello primo trofeo di calcio a otto

TRIESTE In attesa dei risultati del primo turno dei play off della Lega Nord-Est ricordiamo le classifiche finali dei gironi eliminatori. Triestino: Agorà 36; Cral Trieste 30; Restauri Edili 26; Fiamme Gialle 23; Zorutti 7; Club Anthares 6. Isontino: Garbellotto 42; Bar Giaretta 37; Muppet Abacus 36; Amatori 30; Vesna Plavi 29; New Team 20; Atletico 17; Celtic 16; Hearts 10. Classifiche individuali giorne triestino. Marcatori: Majcen (Cral Trieste), Maton (Agorà) 19. Miglior giocatore: Giassi (Restauri Edili), Calivi (Fiamme Gialle) punti 23. Miglior portiere: Buccino (Zorutti) punti 50; Vozzolo (Fiamme Gialle) 43. Coppa Disciplina: Zorutti punti 85. Classifiche individuali giorne isontino. Marcatori: Zuppel (New Team) 20; Catalfamo (Muppet) 17. Miglior giocatore: Maccarone (Bar Giaretta) punti 44; Frandoli (Hearts) 39. Miglior portiere: Gruden (Vesna) punti 60; Mauro (Celtic) 59. Coppa Disciplina: Celtic Gelateria Gorian punti 63. Frattanto l'Associazione sportiva Lega calcio Nord-Est ha presentato il «I trofeo Speed Soccer Cup» di calcio a 8, una novità dunque per il calcio amatoriale triestino. L'organizzazione è nella persona di Moreno Schileo e il tutto si svolgerà nei mesi di giugno e luglio sul campo di Montebello. Gli arbitraggi saranno a cura del gruppo arbitri dell'Asi. Sono state annunciate diverse novità per quanto riguarda il regolamento delle partite, oltre ai cambi volanti (parecchio in voga nei vari tornei), ci saranno le rimesse laterali con i piedi (stile calcio a 5), l'area di rigore allargata alle linee laterali e il rigore lungo, battuto cioè dal limite dell' area. E poi ci sarà un time out a disposizione di ciascuna squadra. Non ci saranno i due tempi classici ma bensì uno unico da trenta minuti. Per ogni squadra la quota d'iscrizione è di 50,00 euro più 25,00 per ogni gara disputata. Per informazioni rivolgersi al 339/4276936.

Non è calato ancora il sipario

Due recuperi dovranno stabilire chi accederà all'ultimo posto per il trofeo «Agip università»

TRIESTE Non cala ancora il sipario sul torneo «Pizzeria Al Golosone» nonostante si sia disputata nei giorni scorsi l'ultima giornata. Restano infatti da disputare ancora due recuperi, uno per serie, importanti perché sia nella massima categoria che in quella cadetta c'è da stabilire a chi andrà la quarta posizione, ossia l'ultima utile per accedere al trofeo «Agip università», la manifestazione riservata alle migliori quattro di entrambe le serie con incontri ad eliminazione diretta. Ancora emozioni, dunque, nel torneo organizzato da Vito Nettis con la collaborazione di Anania Lamarina.

Le partite da recuperare sono Gomme Marcello/La Tecia-Pizzeria Vulcania (serie A) e Bar Aurora-Società Edile Giuliana/Crut.

Ma ecco il dettaglio dell' ultima giornata di campionato partendo dalla

SERIE A.

Risultati: Gomme Marcello/La Tecia-Pizzeria Vulcania non disputata; Termoidraulica Hrvatic-Off. Mocor/Bar Rosandra 6-2; Superbarstella-Bar Stadio 5-8; Tabacchi Jez-Latteria Caffè Mary 7-2; Piemme Ascensori-The Tender Baia Grignano 11-1.

Classifica: Termoidraulica Hrvatic 52; Tabacchi Jez 45; Pizzeria Vulcania 41; Piemme Ascensori 38; Gomme Marcello/La Tecia, Officina Mocor/Bar Rosandra 37; Superbarstella 25; Bar Stadio 15; Atlantis, Latteria Caffè Mary 11; The Tender Baia Grignano 6. Marcatori: Cociani (Gomme Marcello/La Tecia) 38; Giannico (Piemme Ascensori) 34; Wolf (Tabacchi Jez) 31.

Miglior giocatore: Bercè (Termoidraulica Hrvatic) punti 41; Favretto (Bar Stadio) 35. Miglior portiere: Bacci (Termoidraulica Hrvatic) punti 50; Vaccaro (Gomme Marcello/La tecia) 49.

Coppa Disciplina: Officina Mocor/Bar Rosandra penalità 2; Tabacchi Jez 8.

SERIE B

Risultati: Società Edile Giuliana-Blues System Sensor 7-7; Pizzeria San Giusto-Bar Aurora 2-1; Gioielleria Eleoro-Bar Enoteca Why Not 3-3; Casaimmedia Store-Golden Horse 1-22; Impr. Euroart-Acli Cologna 0-4.

Classifica: Pizzeria San Giusto 46; Gioielleria Eleoro 40; Blues System Sensor 37; Golden Horse 36; Bar Aurora 35; Bar Enoteca Why Not, Acli Cologna 31; Società Edile Giuliana 27; Impr. Euroart 16; Essebi 12; Casaimmedia Store 0.

Marcatori: Karlicek (Edile Giuliana) 55; Mulè (Pizzeria San Giusto) 44; Klinkon (Acli Cologna) 43.

Miglior giocatore: Klinkon (Acli Cologna) punti 39; Sila (Gioielleria Eleoro) 38. Miglior portiere: Simbula (Golden Horse) punti 49; Bellantuono (Pizzeria San Giusto) 47.

Coppa Disciplina: Società Edile Giuliana/Crut penalità 5; Golden Horse 7.

Buffet Voltolina 3
Saletta Fc 3

BUFFET VOLTOLINA: Buccino, Cartelli, Luconi, Cino, Caggianelli, Azzolin, Fabbri, Fonda, Prezzi.
SALETTA FC: Orciuolo, Govoni, Velez, Simini, Desanti, Marchesi, Auber, Peditto, Sturni.
ARBITRO: Riccio.

Il match di Domio

Fra Voltolina e Saletta un pareggio che non serve

TRIESTE Si gioca a Domio per l'undicesima giornata della serie C2. La gara inizia con un minuto di raccoglimento per ricordare la tragica scomparsa, qualche giorno prima, del giocatore Stefano Zavaldi. Per il Buffet Voltolina è quasi una gara da ultima spiaggia, deve infatti vincere per mantenere qualche speranza di salvezza, la Saletta insegue invece il terzo posto. Dopo due minuti di gioco quest'ultima si porta in vantaggio con una gran bordata di Sturni. Al 4' e al 7' due errori di Simini per poco non mandano in gol Fabbri, nel primo caso il tentativo di pallonetto termina alto e nel secondo è bravo Orciuolo a ribattere. Al 13' Marchesi ci prova dalla distanza ma Buccino respinge e Peditto nei dintorni non riesce ad approfittarne. Al quarto d'ora Marchesi su punizione manda sull'esterno della rete. Al 20' terza opportunità per lo scatenato Marchesi in pochi giri di lancetta, questa volta è il palo a negargli la soddisfazione della rete dopo l'invito di Peditto, bravo a galoppare sulla fascia destra e a mettere in mezzo il pallone. Al 22' gran intervento di Buccino su Peditto. La ripresa si apre con il raddoppio della Saletta con un preciso diagonale di Auber. Al 5' improvvisa conclusione di Caggianelli che esce d'un soffio. Al 7' però lo stesso Caggianelli raddrizza la mira e dopo aver saltato il suo avversario diretto accorcia le distanze per il Voltolina. Al 10' però allunga nuovamente la Saletta, da pochi passi Velez non sbaglia la terza marcatura. Al 12' Azzolin serve Caggianelli il quale fa proseguire per Fonda che batte Orciuolo in uscita. Al 16' il definitivo 3-3 vede protagonista ancora Caggianelli che con una lunga rimessa laterale trova la testa di Luconi e con essa il pareggio. Al 19' Fabbri supera Simini che lo mette giù in area ma per l'arbitro è tutto regolare. L'ultima emozione del match arriva due minuti più tardi con un forte tiro di Fonda da posizione decentrata ma il palo salva la porta della Saletta. Il risultato, per quanto fatto vedere da ambo le parti, sembra giusto ma non accontenta nessuno.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Bar Moderno-Macelleria Remo 4-2; Buffet Tie Break-Pitt. Benvegnù 2-5; Breezers-Pines Immobiliare rinviata; Buffet Borsa-Bar Moderno 3-3; Serramenti Prelz-Trattoria Baldon 5-3; Macelleria Remo-Trattoria Ex Bionda 0-3; Real Malvasia-Carrozzeria Simonetto 6-0. Classifica: Bar Moderno, Pitt. Benvegnù 28; Prelz, Real Malvasia 21; Ex Bionda 20; Buffet Borsa 18; Macelleria Remo 15; Tie Break 13; Baldon, Breezers 12; Pines 10; Simonetto 6.

SERIE B Tormento-Tecnocasa 4-0; Foto Mauro-Dodo rinviata; San Giusto-Blue Eyes 1-3; Nca-Cvm 4-3; Latt. Christian-Chiosco Barcola 5-2; Pescheria Veliero-Autoesse 5-5. Classifica: Tormento 31; Mauro 22; Cvm 19; Christian, Nca 18; Barcola 17; Blue Eyes, San Giusto 15; Autoesse 13; Dodo 10; Veliero 9; Tecnocasa 4.

SERIE C1 Fati-Dijaski Dom 0-9; Bennigan's Santa Croce-New Team 5-1; Pizzeria Corallo-Cooperativa Itaca 8-5; Ugl Longobarda-Dijaski Dom 4-6; Trasporti Franco-Ajser 1-1; Catuvu-Mickey Mouse 4-4; Betty Acconciature-Fati 6-0. Classifica: Bennigan's 30; Dijaski 28; Ugl Longobarda 27; Ajser 23; Corallo 21; Betty 20; Franco 16; Catuvu 15; Mickey 14; New Team 10; Fati 4; Itaca -2.

SERIE C2 Imbianchino-Millenium 2-5; Saletta-Parchetti Di Toro 2-3; Buffet Voltolina-Sportler 3-9; Dadema-Imbianchino 5-2; Bistrot 22-Bar Pink 2-4; Home Edilizia-Di Meglio 4-2; Hellas-Di Toro 1-5; Saletta-Millenium 3-8. Classifica: Sportler 27; Di Toro 22; Home 20; Millenium, Imbianchino 19; Dadema, Pink 16; Saletta 15; Bistrot 11; Di Meglio 8; Voltolina 5.

SERIE D1 Sport car-Impianti Cascella 8-9; Serramenti Trieste-10 Regine 9-3; Ulisse Express-Bar La Valletta 4-1; Atletico Vulvao-Nosepol 3-1; Pizzeria Mediterranea-Osteria Cesetta 4-5; Coffee Break-Tabacchi Gabrieli 9-1. Classifica: Coffee 34; Serramenti Trieste 26; Cascella, Ulisse 21; Valletta 19; Sport Car 18; Mediterranea 17; Cesetta 16; Tabacchi Gabrieli 13; Atletico Vulvao 10; Nosepol 6; 10 Regine 2.

SERIE D2 Micky Bar-Pizzeria Spetic 1-5; Bar Unità-Falegnameria Calzi 2-1; Aut. Protti-Locuraquerda 2-6; Malleoli United-La Portizza 6-3; Hellas-25 Cent 5-3; Manana-Albachiara 2-5. Classifica: Hellas 29; Unità 25; 25 Cent, Malleoli 21; Albachiara 19; Portizza, Spetic 17; Calzi 16; Manana, Locuraquerda 9; Micky 7; Protti 0.

SERIE QA Atletic-Pizzalandia 2-1; Nore Bridge-Locomotiv 5-2; Bayern-Pizz. Giarizzole 4-4; Delta T-Bayern 7-1; New Team 2004-Euterpe e Clio 1-1; Boia Chi Molla-Zievoli 2-4. Classifica: Atletic 29; Delta, Pizzalandia 24; Giarizzole 22; Nore Bridge 21; Euterpe 18; New Team 13; Locomotiv 11; Zievoli 10; Marapollese 8; Spritz 7; Boia Chi Molla 1.

SERIE QB Mia Rondine-Salone Davide 4-4; Footlights-Bar Fantasy 1-0; Piccola Parigi-Tokai 4-2; United Beer-Masters 3-3; Video House-Mini Pub 3-1; Bernik-Savua 2-5. Classifica: Footlights 28; Nia Rondine 23; Davide 20; Bernik 19; Masters 18; Savua 15; Video 13; United 10; Mini Pub 9; Tokai 8; Metalmeccanici, Parigi 7; Fantasy 6.

VELA

NATION'S CUP La quinta edizione del match race è stata posticipata di un mese per avere tutti i team di Coppa America a Trieste

Luna Rossa stavolta ci sarà. Ma a luglio

Match clou tra Alinghi e New Zealand, tra gli italiani anche Mascalzone Latino e Toscana Challenge

TRIESTE Cambia la data, resta intatta la formula e arriva, per la prima volta, anche Luna Rossa. Ecco in estrema sintesi le novità relative alla prossima edizione della Nation's Cup.

L'evento a match race organizzato a bordo delle due imbarcazioni TuttaTrieste si svolgerà quest'anno dal 10 al 18 luglio, lasciando la tradizionale collocazione della seconda settimana di giugno. Una decisione legata da un lato dalle esigenze tecniche di allenamento dei team di Coppa America, dall'altra dalla constatazione che le condizioni meteo variabili che hanno caratterizzato le ultime edizioni non favoriscono un periodo particolare per garantirsi una finestra di bel vento e bel sole, ingredienti auspicabili per favorire lo spettacolo; quindi tanto vale organizzare l'evento nel momento migliore per avere presenti, e in massima forma, i migliori team di Coppa.

La Nation's Cup è riuscita infatti a catalizzare gli interessi dei team che si stanno preparando per la Coppa America: a favore dell'evento triestino, coordinato da Federico Stopani, c'è senza dubbio la dimensione delle imbarcazioni, le due TuttaTrieste di oltre sedici metri, in grado di allenare equipaggi numerosi, con la possibilità di testare la preparazione del gruppo, inserendo anche nuovi elementi. La formula dell'evento non è stata modificata, a testimonianza del fatto che i team di Coppa la ritengono soddisfacente: i match race a due passi dal molo Audace, insomma, piacciono anche ai velisti abituati a regatare in tutti i mari e in tutte le condizioni.

Anche quest'anno la Nation's Cup si propone come uno degli eventi più tecnici e appassionanti del panorama velico internazionale. A rendere particolarmente avvincente l'edizione 2004 ci sono due, fondamentali ingredienti: la nuova sfida tra Alinghi e New Zealand, e la presenza, finalmente, di Luna Rossa. Il match clou appare già sulla carta quello tra l'Alinghi di Russell Coutts («gioiellino» del magnate svizzero Ernesto Bertarelli) e Team New Zealand, affidato ancora a Dean Barker ma rinnovato nella sua struttura organizzativa capitanata adesso da Grant Dalton.

Russell Coutts

Francesco de Angelis

Vasco Vascotto

Dean Barker

Da quella storica giornata, che segnò il ritorno della mitica «Brocca d'argento» in Europa, i due team non si sono più affrontati. Lo faranno a Trieste, a luglio, in un'edizione della Nation's Cup che si presenta «infuocata». Nel nostro golfo approderà finalmente anche Luna Rossa, la nuova sfida Prada che vede in barca assieme a Francesco de Angelis il vincitore dell'edizione 2003 della Nation's Cup, James Spithill, che fa parte di questo nuovo e ambizioso team che porterà nel capoluogo giuliano anche altri elementi preziosissimi provenienti da One World, il team che eliminò proprio Luna Rossa nell'ultima edizione della Coppa America.

A contendersi la quinta edizione della regata triestina ci saranno pure gli statunitensi di Oracle, Challenger of Records della prossima edizione Valencia 2007: il timoniere selezionato dal team di Larry Ellison sarà Gavin Brady, già in organico di Prada Challenger ad Auckland nel 2003.

Importante anche la presenza italiana, con il team di recente costituzione Toscana Challenge, affidato a Karol Jablonsky, attuale leader della classifica mondiale del match race, e Mascalzone Latino che praticamente giocherà in casa, portando in mare Vasco Vascotto, con equipaggio rinforzato attingendo dalle migliori risorse italiane e internazionali.

La Nation's Cup sarà insomma una questione tra team italiani e tre team stranieri, perfettamente indicativa del particolare interesse che la Coppa sta rivestendo in questo periodo in Italia. Quanto al programma la manifestazione prevede due giorni di allenamenti e regate di contorno (dal 10 al 12 luglio), tre giorni di round robin, un giorno dedicato alle semifinali, e la grande attesa per le finali, che si disputeranno il 18 luglio.

Quest'anno, accanto all'evento, oltre la consolidata sponsorizzazione da parte delle Generali, anche il marchio e il sostegno alla candidatura per l'Expo 2008. Per ulteriori informazioni, c'è il sito internet www.tuttatrieste.it.

Francesca Capodanno

TROFEO PIRELLI

Tre giorni di regate a Santa Margherita Ligure

Chieffi vola e tocca l'Olympus Vascotto, sfortunato secondo Lo spinnaker tradisce Bressani

TRIESTE Vittoria di Orlanda Olympus, con Tommaso Chieffi al timone, alle regate del Trofeo Pirelli-Coppa Carlo Negri, conclusesi ieri dopo tre giorni di prove a Santa Margherita Ligure. Centosei gli scafi al via, e solo il rendimento opaco nel corso della regata lunga ha impedito a Vasco Vascotto di vincere in tempo compensato.

I due primi posti nelle regate costiere, venerdì e ieri, infatti, hanno permesso al velista muggesano di giungere in seconda posizione, alle spalle del 53 piedi del milanese Alessandro Pirera, che con la vittoria della regata lunga e due ottimi piazzamenti - un terzo e un quarto posto - ha ottenuto il primo successo stagionale, riuscendo anche a riscattare la stagione 2003, nella quale il rodaggio dell'imbarcazione non era stato ottimale. Vasco Vascotto, al timone del Grand Soleil 42 Tnt, con Michele Paoletti alla tattica, ha aggredito il campo di regata in tutte le prove, anche nella regata conclusiva, quella di ieri, caratterizzata da vento molto forte e da mare formato.

Nella stessa regata ha avuto di che recriminare il velista triestino Lorenzo Bressani, che dopo una partenza ottimale, al timone del maxi Idea Sai, ha subito all'altezza della prima boa un rallentamento a causa dello spinnaker, che si è attorcigliato sullo strallo; Bressani ha dovuto cedere il passo a Kairus III, di Tronchetti Provera, che ha vinto la prova in reale. Bressani, tuttavia, ha dimostrato di essere estremamente a suo agio al timone del maxi, che pur regatando benissimo in reale ha sempre subito il peso dei compensi, chiudendo in 21esima posizione nella classifica generale.

Il trofeo Pirelli-Coppa Carlo Negri, organizzato dallo Yacht club Italiano e dal circolo velico di Santa Margherita Ligure apre la stagione dello yachting che unisce sport a mondanità e che prosegue a partire dal 15 maggio a Capri, con il campionato mondiale Ims, dove non parteciperanno i grandi maxi, ma i timonieri locali si confronteranno nel circuito Ims a bordo delle barche più performanti della stagione.

TROFEO ZEGNA

Al test di Barcellona risultati alterni per il Grand soleil 56 timonato dal triestino giunto settimo

Benussi, XProzac da carburare

Lo scafo giuliano in partenza per i mondiali di Capri

TRIESTE Più che una regata, un test event. L'esordio di Barcellona alla versione spagnola del Trofeo Zegna, di XProzac Honda, il Grand soleil 56 timonato dal triestino Benussi, ha visto tre giorni di regate con risultati alterni - ieri anche un secondo posto a sollevare il morale - utili per provare la barca dopo le modifiche, in vista del campionato mondiale di Capri della settimana prossima.

Ieri a bordo dello scafo triestino è salito anche uno dei due progettisti, Shaun Carkeek - diventato, negli ultimi due anni, uno dei più noti e promettenti progettisti a livello mondiale, tanto da aver firmato con netto anticipo l'esclusiva di progetto per un team di Coppa America - che ha regatato con XProzac per valutare le modifiche effettuate allo scafo nel corso dell'inverno.

Le regate spagnole, conclusesi ieri dopo tre giorni di prove a Barcellona, hanno visto la supremazia di Cristabella, seguita da Balearia e da Tau Ceramica, un'indicazione importante anche per le prossime prove che attendono gli italiani sul campo spagnolo. In questa occasione, infatti, solo la Sailing Planet ha rappresentato l'Italia in regata, ma già dalle prossime regate iberiche, e fino alla Copa del Rey, saranno numerosi i velisti triestini a confrontarsi sul difficile campo spagnolo, ricco di imbarcazioni di punta. XProzac ha chiuso in settima posizione, arretrata di due barche rispetto alla gemella-rivale Caixa Galicia. Per lo scafo triestino ora una settimana di trasferimento per raggiungere Capri, dove si svolgerà l'evento più atteso della parte primaverile della stagione, e dove il 56 piedi dovrà vedersela in particolare con i 42 piedi di Vasco Vascotto e Lorenzo Bressani, oltre ai temuti spagnoli.

Il duello tra Tau Ceramica e XProzac Honda a Barcellona.

TROFEO LOCMAN Si è concluso ieri l'Elba Cup, regata a match race che vede opposti i migliori timonieri del circuito mondiale, con molti nomi in lizza per un posto in Coppa America. La vittoria, per 2-1 in finale sull'australiano Peter Gilmour, è andata ad Alinghi team, con un Russell Coutts in splendida forma, che nel corso della semifinale di ieri aveva battuto anche Gavin Brady (Oracle Bmw racing team). Questa la classifica finale dell'evento match race: 1.Russell Coutts (Alinghi Team); 2. Peter Gilmour (Pizza-La Sailing Team); 3. Gavin Brady (Oracle BMW Racing); 4. Karol Jablonski (Toscana Challenge); 5. Bertrand Pacé (Team France); 6. Jesper Radich (Team Denmark); 7. Ed Baird (Team Musto); 8. Magnus Holmberg (SeaLife Rangers).

VOLVO CUP Il verbanese Flavio Favini (Melges 24), il trentino Gianni Debiasi (ufetti) e il ligure Giovanni Marangon (Beneteau 25) sono i vincitori della settima Melges Week Internazionale Volvo Cup ospitata sulle acque del Garda Trentino. In acqua si sono viste più di cento imbarcazioni di questi veloci monotipo. Flavio Favini, tattico di Mascalzone Latino, campione del mondo della classe Melges 24 due anni fa, si è imposto in questo gruppo grazie a ben quattro vittorie su nove prove disputate.

fr.c.

COPPA PRIMAVERA

A Muggia il libeccio ha impegnato gli equipaggi

Sayonara saluta gli avversari Dietro il 40 piedi di Bertocchi è una dura lotta tra «Ufo»

TRIESTE Diciannove scafi al via, ieri a Muggia, per la prima regata d'altura della stagione, la Coppa Primavera. Organizzata dal Circolo della vela di Muggia, la manifestazione ha visto vento formato di libeccio, fino a dodici nodi, che ha impegnato gli equipaggi su due intense prove a bastone. Si regatava in classe Open: al via imbarcazioni di diverse dimensioni, a partire dal 40 piedi Sayonara, con Roberto Bertocchi al timone, scafo varato poche ore prima della scorsa Barcolana, pronto a dominare tutte le regate del Golfo.

Con due primi posti, e un discreto vantaggio al traguardo sul più grande Wops di Spangaro (due volte secondo), Sayonara ha dimostrato nel Vallone di Muggia tutte le proprie potenzialità, e anche la sua costruzione innovativa: lo scafo, infatti, vanta un sistema costruttivo ad alta tecnologia che si fa notare soprattutto con il vento forte e che offre un aiuto concreto all'impeccabile prestazione del muggesano Bertocchi.

La seconda posizione di Wops ha di fatto separato le due barche ammiraglie dal resto della flotta: più indietro, infatti, la regata è stata una questione tra imbarcazioni Ufo, che ha visto la supremazia di Space Jam, con al timone Franco Ferluga (Stv), che con un terzo e un quarto posto ha ottenuto la terza posizione assoluta, seguito da Cattivik di Gianni de Visentini (Svbg), con Andrea Micalli al timone, terzo e sesto.

A seguire, ancora un Ufo, Fuzzy Fun con Paolo Pinelli al timone, che sesto e quarto ha preceduto in classifica generale il delta 84 Chardonnay Bortolotti di Ezio Guarnieri, timonato da Andrea Favretto, che a sua volta ha avuto la meglio sul gemello B.life di Luca Corso, 14esimo in classifica generale.

La Coppa Primavera ha di fatto aperto la stagione delle regate in Golfo, malgrado le condizioni meteo ancora incerte. Il Circolo della vela di Muggia, intanto, si prepara a organizzare l'appuntamento più impegnativo della stagione, la tradizionale regata Muggia-Portorose-Muggia, in programma il 19 e 20 giugno prossimo, con un contorno di eventi e manifestazioni a terra.

CANOTTAGGIO

La società barcolana si piazza prima nella classifica a punti dopo la gara internazionale che ha visto scendere in acqua 400 vogatori

Nemmeno l'onda di traverso ferma il Saturnia

Tra gli juniores bene il 2 senza di Jungwirt e Ferluga, in rosa prosegue il Pizzamus-dominio

TRIESTE L'onda lunga di traverso, poco gradita agli scafi in gara, ha caratterizzato quasi l'intera mattinata dedicata all'internazionale di canottaggio organizzata domenica mattina da Nettuno, Cmm, Saturnia e Dlf lungo la riviera di Barcola.

Oltre 400 i vogatori in gara, con apprezzabili equipaggi delle nazioni limitrofe (Slovenia e Croazia) e con vittorie equamente distribuite un po' fra tutti i club presenti. Una tappa di passaggio dopo gli impegni importanti in campo nazionale e internazionale che hanno visto gli armi regionali mettersi in evidenza in tutte le categorie.

Tra gli under 14, in luce il pregevole lavoro della Nettuno, in particolare tra i cadetti con le affermazioni del doppio maschile e di quello femminile. Nella categoria ragazzi, soddisfacenti le prove del doppio della Nettuno e del 2 senza della Pullino. Tra gli juniores, confronto diretto tra Saturnia e Pullino Muggia, che si spartivano la posta in palio. Tra i barcolani in evidenza ancora una volta il 2 senza di Jungwirt e Ferluga e il quadruplo, mentre per il club muggesano in campo femminile continua a mietere successi Veronica Pizzamus, sia tra le ragazze che tra le juniores, il doppio e il singolo in quello maschile. Quasi interamente di stampo sloveno la categoria senior, con la doppietta dell'Isola in campo femminile, il 2 senza e il quadruplo ad appannaggio dell'Argo, mentre rimane un po' al palo il Saturnia che si deve accontentare di doppio e 4 senza.

Tra i pesi leggeri infine, la spunta Novello in barca corta, mentre il doppio è a favore dell'Adria. Nella classifica per società prevale il Saturnia a spese dell'Adria che per la prima volta nella stagione precede nell'ordine Timavo e Pullino.

Ancora un successo per Veronica Pizzamus della Pullino.

I risultati: 2 senza senior: 1) Bozic, Butinar (Argo); doppio ragazzi I serie: 1) Visintin, Sinatra (Nettuno); II serie: 1) Rescic, Vicic (Isola); 4 di coppia junior: 1) Borgino, Ferluga, Carbone, Milos (Saturnia); singolo pesi leggeri: 1) Novello (Timavo); singolo ragazze: 1) Pizzamus (Pullino); doppio master: 1) Radetich, Massari (Nettuno); singolo 7,20 allievi B femminile: 1) Stradi (Pullino); doppio allievi B: 1) Balzia, Prodan (Pullino); singolo 7,20 allievi C femminile: 1) Locci (Timavo); doppio senior femminile: 1) Jerman, Prelaz (Isola); 4 di coppia senior: 1) Butinar, Bozic, Macarol, Davidovic (Argo); 2 senza junior: 1) Jungwirt, Ferluga (Saturnia); singolo junior femminile I serie: 1) Pizzamus (Pullino); II serie: 1) Coronica (Saturnia); singolo 7,20 allievi B maschile I serie: 1) Visintin (Nettuno); II serie: 1) Pez (S. Giorgio); singolo 7,20 allievi C I serie: 1) Bolha (Isola); II serie: 1) Costa (Nettuno); III serie: 1) Bozic (Isola); doppio senior: 1) Cumbo, Stadari (Saturnia); 4 di coppia ragazzi: 1) Zuliani, Krek, Ivancic, Brazzatti (Argo); doppio junior: 1) Coren, Sossi (Pullino); singolo senior femminile: 1) Jerman (Isola); singolo 7,20 cadetti femminile: 1) Hotujec (Isola); doppio cadetti: 1) Miccoli, Crevatin (Nettuno); singolo senior: 1) Depetris (Ravalico); 2 senza ragazzi: 1) Ustolin, Lenardon (Pullino); doppio pesi leggeri: 1) Locasto, Derganc (Adria); 4 di coppia cadetti: 1) Gornjec, Krulcic, Japelj, Pirc (Isola); singolo 7,20 cadetti I serie: 1) Benolli (Trieste); II serie: 1) Zarri (Dlf); III serie: 1) Sladic (Argo); doppio cadette: 1) Parma, Grbec (Nettuno); 4 senza senior: 1) Vecchiet, Bisiak, Pace, D'Ambrosi (Saturnia); singolo ragazzi I serie: 1) Grieco (Timavo); II serie: 1) Krek (Argo); III serie: 1) Martini (Trieste); singolo junior I serie: 1) Cernivani (Pullino); II serie: 1) Delise (Cmm); doppio junior femminile: 1) Pellizzari, Cozzarini (Saturnia); 4 con master: 1) Tolusso, Giraldi, Finocchiaro, Fonda, tim. Giraldi.

Classifica per società: 1) Saturnia (568); 2) Adria (242); 3) Timavo (234).

Maurizio Ustolin

Ottimo il 2 senza del Saturnia con Jungwirt e Ferluga.

TRIS

Chauve Souris tra gli sprinter

ALBENGA Addirittura ventuno gli sprinter impegnati oggi nellaTris che si disputa ad Albenga. La mancanza di linee di riferimento altro non fa che aumentare l'incertezza in una corsa che non ha un favorito evidente. Quindi parecchia aleatorietà e pronostico nebuloso, anche se Chauve Sauris Om, con Pippo Gubellini, potrebbe valere qualcosina di più rispetto al resto del campo. Il vecchio Uribe Bi, Sandusky, Calamity Rex, Basic, Diva Savoy, l'immancabile Conca d'Oro, e Ciondolo Jet sono, degli altri, quelli che eventualmente avrebbero da dire qualcosa agli effetti del risultato. Corsa apertissima.

Premio Maristella Pigiamo Calenzano, euro 22.660,00, metri 1600.

A metri 1600: 1) Cabofrio Rum (F. Curato); 2) Cora di Piaggia (C. Carrara); 3) Budrio G. (P. Baldi); 4) Uribe Bi (I. Berardi); 5) Zabrinsky Blues (Gio. Fulici); 6) Diva Savoy (G. Lombardo jr); 7) Cleito Time (F. Martinelli); 8) Sandusky (R. Picchi); 9) Calamity Rex (M. Barbini); 10) Bora Bora Blue (B. Renzulli); 11) Conca d'Oro (D. Parenti), 12) Chauve Souris Om (P. Gubellini); 13) Blu Cobra (S. Carro); 14) Cletic Bar (M. Lovera); 15) Ciondolo Jet (S. Mollo); 16) Club di Casei (P. Carazza); 17) Sober Judge (A. Marucci); 18) Charmante Lung (G. Casillo); 19) Alvarez Bi (W. Lagorio); 20) Basic (M. Esper); 21) Banner Lb (P. Leoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) Chauve Souris Om. 4) Uribe Bi. 8) Sandusky. Aggiunte sistemistiche: 15) Ciondolo Jet. 6) Diva Savoy. 20) Basic.

ger

BAVISELA

Da domani la consegna delle medaglie rubate

La Bavisela informa che da domani potranno essere ritirate le 500 medaglie della Bavisela non competitiva rubate domenica 2 maggio. Il meritato ricordo verrà consegnato nella sede dell'associazione, in via Udine 35, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Il Dragon's party all'ingresso del PalaTrieste: panini e bibite gratis per tutti i tifosi, che sono arrivati numerosi.

E nell'intervallo un breve spettacolo di cabaret. Ma il vero spettacolo lo hanno offerto i giocatori nel secondo tempo.

SERIE A I Dragons organizzano un party con giochi e spuntino per tutti davanti al PalaTrieste per esorcizzare la retrocessione

La festa dei tifosi: «Viva l'A e po' bon»

Una targa a Pancotto per le 200 panchine. Cavaliero e Sims infiammano il pubblico

La fuga di Thomas, una lunga striscia negativa, l'insufficiente vittoria in casa contro i livornesi della Mabo, l'ultimo stop a Siena

Troppi imprevisti hanno messo ko i biancorossi

TRIESTE Dalle aspettative di un campionato ricco di promesse alla delusione di una retrocessione che, dopo cinque anni nella massima serie e due partecipazioni consecutive ai play-off, fa ripiombare Trieste nel purgatorio della LegaDue. Una stagione maledetta quella conclusasi ieri contro la Pompea nel corso della quale sono state molteplici le cause che hanno costretto Trieste ad alzare bandiera bianca. Economiche, certo, ma anche tecniche. Riviviamole partendo dal termine dello scorso campionato.

LA RICOSTRUZIONE Chiusa al dodicesimo posto la stagione regolare e perso 2-0 il play-off contro la Skipper, Trieste saluta Mario Ghiacci. Il general manager che ha gestito con competenza e passione gli ultimi due campionati biancorossi saluta a malincuore e se ne ritorna, tentato dal calcio, nella sua Reggio Emilia. La società rimane senza un giemme ma traccia comunque le linee guida di un mercato nel quale la riconferma del trio Casoli-Roberson-Kelecevic è ritenuta prioritaria. Qualche settimana per scegliere il nuovo general manager (si fanno, tra gli altri, i nomi di Claudio Crippa e Ario Costa) quindi arriva da Udine Massimo Piubello il quale, d'intesa con Cesare Pancotto, comincia a lavorare per dare un'ossatura alla nuova Pallacanestro Trieste. La difficile trattativa con Casoli, tentato a lungo dalla Virtus Bologna, alla fine va in porto, il corteggiamento a Kelecevic e Roberson sfuma complici le sostanziose offerte giunte da Udine e Reggio Emilia. Il sogno di mantenere immutata l'ossatura della squadra, dunque, sfuma e la Pallacanestro Trieste è costretta a ricostruire praticamente da zero. Lasciati liberi Maric, Erdmann, Sy e Podestà e persi, appunto, Kelecevic e Roberson, Trieste riparte da Cavaliero, Casoli, Camata e Cusin.

LE PRIME SCELTE Un paio di settimane d'attesa e giunge la prima firma. Proveniente dall' Ulker Istanbul arriva il trentunenne Milan Goljovic, ala serba con passaporto sloveno in cerca di rilancio dopo un paio di stagioni non soddisfacenti in Turchia. Sotto canestro spazio all'estro e al talento fisico di Sharif Fajardo, in cabina di regia, scartata l'affascinante ipotesi legata al nome del triestino Andrea Pecile, Pancotto sceglie Aaron Mitchell, comunitario d'esperienza in grado di coprire le spalle alla crescita di Daniele Cavaliero. Completano la squadra Alvin Sims, Marco Pilat e una scommessa per il nostro campionato, Billy

Mario Ghiacci

Thomas, giocatore di sicuro talento ma con l'incognita di un difficile ambientamento alla prima stagione in Europa.

PREMESSE E PROMESSE L'inizio di stagione sembra dar ragione alla nuova Coop. Trieste passa a Biella nella gara d'esordio quindi passeggia al PalaTrieste contro la Lottomatica Roma mettendo in mostra una pallacanestro intensa e spettacolare. I tifosi cominciano a sognare ma la doppia trasferta di Teramo e Treviso riporta tutti con i piedi per terra. Mario Boni non perdona e trascina gli abruzzesi alla prima vittoria della loro storia in serie A, la Benetton umilia 104-46 una squadra che comincia a mostrare evidenti limiti di natura caratteriale. Il periodo difficile continua tre giorni dopo con la sconfitta casalinga contro Avellino ma la Coop sa reagire e dopo la sfuriata di Cesare Pancotto arriva il successo contro Reggio Calabria e il colpo esterno del 3 novembre sul campo di Porto San Giorgio contro Roseto.

IL GRUPPO SI SFALDA I primi problemi scoppiano immediatamente dopo la gara casalinga del 9 novembre contro la Skipper. La Coop gioca una gran partita, rischia di battere la corazzata bolognese ma a margine di una sconfitta che non compromette la classifica (8 punti, 4 vittorie e 4 sconfitte) scoppia il caso Goljovic. Il giocatore non si è integrato nel gruppo, da qualche settimana manifesta il suo malcontento e chiede di andarsene. Alla fine, anche contro il parere di Cesare Pancotto, la società decide di rilasciarlo dietro corresponsione di una penale e il giocatore è libero di trasferirsi in Lituania. Trieste perde a Cantù e in casa contro Varese poi, nonostante le difficoltà economiche e organizzative (se ne è andato anche il giemme Piubello per insanabili contrasti con la società nelle linee di gestione), riesce a pescare il sostituto di Goljovic e mette le mani su Brian Oliver. Serviva un tiratore, arriva un giocatore che non rappresenta la soluzione ideale ma, per dirla alla Pancotto, con il budget a disposizione e la scarsa disponibilità di un mercato asfittico, si è costretti a fare le nozze con i fichi secchi. Ancora due sconfitte, a Livorno e il 7 dicembre contro la Scavolini quindi la pausa per gli impegni della nazionale che dà un altro scossone al campionato di Trieste.

LA FUGA DI THOMAS Le due settimane di sosta prima del derby del 20 dicembre contro la Snaidero consentono alla società di ordinare il rompete le righe. Nelle settimane precedenti alla pausa alcuni ritardi nel pagamento degli stipendi hanno portato gli americani a non allenarsi in segno di protesta. Il loro ritorno a casa è vissuto, dunque, con ansia. Rientreranno tutti per il derby contro Udine? Alla ripresa degli allenamenti si procede alla conta. Con ritardi più o meno giustificati, tutti presenti tranne Billy Thomas che per motivi più personali che economici decide di restare negli States. Nonostante l'emergenza Trieste vince il derby e anestetizza, per qualche giorno, i problemi.

Billy Thomas

LA LUNGA STRISCIA NEGATIVA Quattro sconfitte (Messina, Milano, Siena e Napoli) accompagnano la Coop alla fine del girone d'andata. Il recupero prodigioso di Messina, resuscitata dall' ottimo lavoro del triestino Boniciolli , rende concreto lo spettro della retrocessione. Per questo le sfide casalinghe del 25 gennaio contro Biella e dell'8 febbraio contro Teramo cominciano a essere decisive. Trieste crolla contro la Lauretana in un incredibile ultimo quarto, perde contro Teramo in una gara segnata dalla pesante assenza di Sims.

SEGNI DEL DESTINO Nell'ultimo allenamento prima della gara contro Teramo, Sims, probabilmente l'uomo migliore di questa Coop, si frattura la falange dell'indice della mano destra. Senza possibilità di muoversi sul mercato, Trieste vede le streghe. Il paziente lavoro dello staff della Pallacanestro Trieste, Steffè e Sbisà su tutti, consente a Pancotto di riavere a disposizione Billy Thomas. La guardia statunitense rientra alla vigilia della sfida del 15 febbraio contro la Benetton. I benefici si sentono: la Coop perde 86-80 ma gioca una gran partita, dimostra di non essere morta ed esce tra gli applausi del pubblico. La Coop scivola all'ultimo posto, batte Roseto e resta a galla. Diventano decisive le sfide casalinghe contro Livorno e Messina.

PER UN PUNTO Per rovesciare l'80-99 rimediato a Livorno serve una gran partita. Trieste dà l'anima, sfiora l'impresa ma alla fine vince di diciotto. Livorno mantiene due punti di vantaggio e il più uno nello scontro diretto. Per salvarsi non basta raggiungere la Mabo, bisogna scavalcarla e fare due punti in più in classifica. È un' impresa disperata che la Coop, nonostante le vittorie contro Messina e Milano non riesce a portare a termine anche a causa degli imprevisti successi casalinghi di una Livorno brava a prendere gli scalpi di squadre titolate come Skipper Bologna o Scavolini Pesaro. Il verdetto arriva, inevitabile, contro la Montepaschi. Sul campo della miglior squadra del campionato, Trieste lotta e cade con l'onore delle armi ma non può evitare la discesa in LegaDue.

Lorenzo Gatto

I giocatori della Coop soddisfatti quando vedono che, dopo una serie favorevole di bombe nel tempo supplementare, la vittoria è a portata di mano. Una vittoria nella quale loro stessi, all'inizio dell'incontro, non sembravano credere poi molto. (Foto Bruni)

TRIESTE «Viva l'A e po' bon»: dove trovare un pubblico più spiritoso e sportivo di quello dei Dragons che salutano l'addio della loro squadra del cuore organizzando una festa sul praticello davanti al palazzetto? I mattacchioni hanno stupito tutti, pubblico in testa: due tavolini coperti di panini e salumi, bottiglie e bibite: tutto gratis per il popolo del basket che ieri è venuto a salutare per l'ultima volta la squadra in massima divisione. E non basta: tanto che c'erano, hanno passato il pomeriggio del pre-partita organizzando una mini-olimpiade goliardica: corsa nei sacchi, tiro alla fune e cori, soprattutto tanti cori.

Poi, all'ultimo momento, tutti dentro per sostenere la squadra. Non poteva mancare il momento dell'ufficialità quando Antonio Fogazzaro, a nome del consiglio di amministrazione della società, ha consegnato a Pancotto una targa d'argento. «Duecento panchine, duecento emozioni diverse» dice la scritta incisa. Lunghissimo l'applauso del pubblico verso il sergente di ferro, un pubblico che perdona la retrocessione viste le obiettive difficoltà che si sono abbattute sulla squadra quest'anno, e che non ha dimenticato l'operazione-salvezza di tre anni orsono. Pancotto ringrazia applaudendo a sua volta.

E la festa, si fa per dire, comincia anche sul campo. Il pubblico accorso numeroso (sui tremila presenti, come nelle ultime giornate precedenti) sarebbe più che pronto a sostenere i suoi giocatori, che però sembrano fare di tutto per mandare di traverso il panino offerto dai Dragons. L'avvio, per la verità, è di buon auspicio: nella palla a due salta Cusin (per la prima volta nello starting five) e serve Cavaliero, che scende veloce e segna. Un bel uno-due della coppia che l'anno prossimo potrebbe essere il nucleo «made in Trieste» della nuova squadra.

Ma l'enssusiasmo dura poco, gli americani sembrano fare di tutto per non farsi rimpiangere. Basta guardare il tabellone: dodici punti in 10 minuti.

Non potendo esaltarsi, per oggettive ragioni, il pubblico è costretto a trovare altri spunti per passare il tempo. Per fortuna ci pensano gli arbitri a offrire più di qualche spunto (come riferiamo nelle cronache), tanto che a un certo punto cominciano a piovere sul parquet lattine di birra mezze piene. Pronto intervento dei carabineri sugli spalti e tutto fila via liscio.

Prima fiammata quando Sims e Cavaliero si esibiscono in un contropiede con spettacolare passaggio dietro la schiena di Daniele. Sembra la carica della cavalleria: di lì a poco la squadra si risveglia dal torpore e spinta anche da mogli e morose in prima fila, comincia a farsi sotto. Il Palazzetto esplode quando la squadra arriva a meno 3, s'infiamma al pareggio che porta ai supplementari e va in delirio alla vittoria finale. Come se si giocasse ai play off. Sarà per un'altra volta.

Thomas guarda di storto uno degli arbitri.

SNAIDERO

È molto probabile una prossima partenza per la Nba della «stellina» Vujacic

Alibegovic cerca un leader

UDINE La Snaidero, perdendo a Reggio Calabria, chiude il campionato a 30 punti, a due sole lunghezze dal record di 32 ottenuto nel 2000/2001 con Matteo Boniciolli in panchina. E Teo Alibegovic,nonostante la battuta d'arresto finale maturata dopo un lungo testa a testa con la formazione di Lino Lardo, archivia con soddisfazione la sua prima esperienza da tecnico in arancione, concedendosi ora una preannunciata vacanza «di scarico» prima di cominciare a programmare la stagione che verrà.

Un bilancio altamente positivo, al tirar delle somme, quello della squadra voluta e creata dall'allenatore sloveno con l'obiettivo primario della salvezza ma a lungo andare fattasi l'abboccato a quel qualcosa in più non raggiunto, prevalentemente a causa della mancanza di continuità nel rendimento. Niente play-off e niente Uleb Cup (anche se rimane ancora in piedi la possibilità dell'invito, a prescindere dalla posizione di classifica) ma una solida metà graduatoria, un gioco efficace e gradevole che ha riportato pubblico ed entusiasmo al «Carnera» e una personalità evidenziata soprattutto contro le grandi, tutte totalmente (Skipper) o parzialmente a mani vuote, Benetton esclusa, contro i friulani.

E poi i giovani Antonutti, Ferrari e Venuto, cui Alibegovic ha concesso discreti minutaggi nella parte finale del campionato, a convalida del credo del club friulano nel prodotto autoctono. Create dunque le basi per un ulteriore salto di qualità, Udine preannuncia modifiche ridottissime nell'impianto 2004/2005, anche se ci sarà da tener conto della probabile partenza della stella Vujacic, seguito in tempi recenti da vari emissari Nba, per gli agognati lidi americani. Un vuoto non facile da colmare ma Teo pare avere già al proposito le idee chiare. «Ci manca un leader e lo cercheremo. - aveva detto Alibegovic un mese addietro dopo una sconcertante sconfitta interna -. Così come sarà necessario piazzare in ogni reparto un giocatore di personalità». E poi, dopo l'esaltante staffa di mercoledì contro Roma: «Sono soddisfatto di questa squadra ma voglio fare ancora di più e meglio nella prossima stagione».

Edi Fabris

Pancotto riceve la targa da Fogazzaro per le duecento panchine a Trieste.

Ragazze scatenate: la squadra ha ingranato, il palazzetto applaude.

Camata spogliato dai tifosi. La sua canottiera diventerà un oggetto cult?

SERIE A Trieste retrocede con un successo ai danni della Pompea Napoli che fa nascere nuove speranze per il futuro in LegaDue

Ecco la Coop che serviva qualche mese fa

Dopo 35' in apnea, il pareggio negli ultimi secondi e l'esplosione nel tempo supplementare

LE ALTRE PARTITE

Benetton Treviso 81
Lauretana Biella 73
(14-19 38-34 60-46)

BENETTON: Nicola 4, Pittis 4, Marconato 14, Slokar 7, Bargnani 18, Giovannoni 11, Jackson 13, Okulaja 10, Borsato, Corradini, Garbajosa ne. All. Messina.
LAURETANA: Soragna 8, Persico, Michelori 2, Aguiar 2, Hill 33, Bougaieff 10, Sales 8, Di Bella 8, Simeoli 2. All. Ramagli.
ARBITRI: Paternico, Duranti e Ursi.
NOTE: tiri da tre punti: Benetton 6/16; Lauretana 15/30. Tiri liberi: Benetton 11/18; Lauretana 4/10. Rimbalzi: Benetton 45; Lauretana 26. Spettatori 3008, incasso 30.860 euro.

Lottomatica Roma 105
Montepaschi Siena 88
(38-18 54-37 85-58)

LOTTOMATICA: McLeod 8, Tonolli 11, Righetti 2, Myers 21, Branch ne, Bonora 8, Cipolat, Barton 17, Helliwell 6, Larranaga 13, Tusek 19. All. Bucchi.
MONTEPASCHI: Stefanov 3, Zukauskas 3, Vitali ne, Vukcevic 7, Vanterpool 14, Galanda 2, Thorton 23, Lechthaler ne, Andersen 8, Chiacig 6, Kakiouzis 22, Sambugaro ne. All. Recalcati.
ARBITRI: Lamonica-Taurino-Pozzana.
NOTE: tiri da 3 punti: Lottomatica 16/26, Montepaschi 6/18. Tiri liberi: Lottomatica 15/16, Montepaschi 18/22. Rimbalzi: Lottomatica 26, Montepaschi 37. Uscito per 5 falli: Helliwell (L) al 2' del 4/o quarto. Spettatori: 2000.

Scavolini Pesaro 94
Metis Varese 87
(23-22 49-44 74-59)

SCAVOLINI: Scarone 6, Elliott 9, Eley 10, Gigena 13, Rannikko 5, Ford 12, Milic 14, Frosini 10, Ress 4, Malaventura 7, Djordjevic 4, Valentini ne. All. Melillo.
METIS: Callahan 2, Farabello 10, Vescovi 13, De Pol 12, Allegretti, Bolzonella 7, Mc Cullough 15, Ceranic 14, Sanders 14. Ne Cola, Frattini. All. Cadeo.
ARBITRI: Cazzaro-Reatto-Sardella.
NOTE: tiri da tre punti: Scavolini 7/19, Metis 8/19. Tiri liberi: Scavolini 17/22, Metis 13/15. Rimbalzi: Scavolini 40, Metis 29. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 7506, incasso 57.986 euro.

Breil Milano 104
Skipper Bologna 79
(20-17 43-33 72-56)

BREIL: Sellers 7, Lacey 13, Coldebella 13, Udrih 23, Cooper 8, Matteucci, Gigena 17, Vanuzzo 4, Rancik 19, De Vecchi, Rossetti, Ferrarese. All. Carmenati.
SKIPPER: Mottola 7, Basile 8, Mancinelli 13, Pozzecco 5, Vujanic 13, Lorbek 2, Guyton 3, Prato 2, Delfino 10, Belirinelli, Mujezinovic 14, Van Den Spiegel 2. All. Repesa.
ARBITRI: Tola, Lo Guzzo, Vianello.
NOTE: tiri liberi: Breil 18/24, Skipper 13/19. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Breil 12/22, Skipper 8/26. Rimbalzi: Breil 30, Skipper 32. Spettatori: 2500.

Mabo Livorno 88
Messina Sicilia 86
(28-22 47-50 65-68)

MABO LIVORNO: Cotani 14, Forrest 21, Bell 16, Garri 11, Parente 15, Fantoni, Porta 3, Rozic, Giachetti 8, Young. Ne: Nakic, Bettini. All. De Raffaele.
SICILIA MESSINA: Busca 15, Garnett 12, Bonner 23, Estill 14, Mutombo 5, Zampogna, Maglos, Haslam 7, Eppeheimer 10. Ne: Forray, Genovese, Di Leonardo. All. Iracà.
ARBITRI: Colucci, Ramilli, Chiari.
NOTE: tiri liberi: Mabo 6/11, Sicilia 16/24. Tiri da 3 punti: Mabo 6/21, Sicilia 6/16. Rimbalzi: Mabo 31; Sicilia 36. Usciti per 5 falli: Estill al 33'07" e Parente al 39'44". Spettatori: 6900.

Teramo Basket 113
Euro Roseto 114
(26-25 49-51 83-84)

TERAMO BASKET: Grant 24, Menaguale ne, Peracchia ne, Lucci 3, Gagliardo ne, Labella, Lulli 2, Carter 23, Bennerman 25, Di Francesco ne, Lockhart 9, Boni 27. All. Gramenzi.
EURO ROSETO: Wesson 18, Bonaccorsi 6, Giovacchini, Birindelli ne, Recker 20, Avenia 9, Mariani ne, Fultz 9, Miralles 7, Jefferson 20, Nolan 18, Hansell 7. All. Spahija.
ARBITRI: Cicoria, Mattioli, Corrias.
NOTE: tiri da tre: Teramo 13 su 31, Roseto 13 su 26. Tiri da due: Teramo 24 su 45, Roseto 30 su 48. Tiri liberi: Teramo 26 su 33, Roseto 15 su 17. Usciti per 5 falli: Boni, Nolan, Hansell.

Air Avellino 94
Oregon Cantù 97
(29-30 49-53 64-76)

AIR AVELLINO: Forte 10, Ferrara ne, Komazec ne, Green 10, Middleton 25, Massie 24, Storozynski 8, Jamison 9, Ryan 6, Maggioli 2, Parlato ne, All. Markovski.
OREGON CANTÙ: Levin 7, Wheeler 9, Johnson 23, Hines 12, Novati ne, Gay 2, Bernard 6, Pozzi ne, Calabria 19, Schortsanitis 15, Riva, Stonerock 4. All. Sacripanti.
ARBITRI: Cerebuch, Filippini, Giansanti.
NOTE: tiri liberi: Avellino 10 su 15, Cantù 16 su 22. Tiri da 3: Avellino 10 su 22, Cantù 7 su 15. Tiri da 2: Avellino 27 su 45, Cantù 30 su 48. Uscito per 5 falli: Green.

SERIE A

RISULTATI

Air Avellino-Oregon	94-97
Benetton Tv-Lauretana	81-73
Breil Mi-Skipper Bo	104-79
Coop Nordest-Pompea	98-85
Corsa Tris Rc-Snaidero	76-72
Lottomatica-Montepaschi	105-88
Mabo Li-Pall. Messina	88-86
Scavolini Ps-Metis Va	94-87
Teramo-Roseto	113-114

Ai Play-Off:
Montepaschi Siena, Skipper Bologna, Benetton Tv, Scavolini Ps, Pompea Napoli, Oregon Cantu', Lottomatica Roma, Metis Varese.

Retrocedono in LegaDue:
Coop Nordest Trieste, Pall. Messina.

SQUADRE	P	TOTALI G	TOTALI V	TOTALI P	CASA G	CASA V	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Montepaschi Siena	52	34	26	8	17	15	2	17	11	6	3014	2746
Benetton Tv	50	34	25	9	17	16	1	17	9	8	3025	2729
Skipper Bologna	50	34	25	9	17	16	1	17	9	8	2947	2730
Scavolini Ps	46	34	23	11	17	13	4	17	10	7	2918	2761
Pompea Napoli	44	34	22	12	17	13	4	17	9	8	2858	2808
Oregon Cantu'	40	34	20	14	17	14	3	17	6	11	2835	2816
Lottomatica Roma	38	34	19	15	17	13	4	17	6	11	2712	2653
Metis Varese	36	34	18	16	17	12	5	17	6	11	2906	2905
Corsa Tris R. Calabria	32	34	16	18	17	12	5	17	4	13	2731	2734
Breil Milano	30	34	15	19	17	10	7	17	5	12	2744	2737
Lauretana Biella	30	34	15	19	17	10	7	17	5	12	2756	2759
Snaidero Ud	30	34	15	19	17	11	6	17	4	13	2850	2881
Roseto	28	34	14	20	17	10	7	17	4	13	2930	3024
Teramo	26	34	13	21	17	10	7	17	3	14	3098	3157
Air Avellino	22	34	11	23	17	8	9	17	3	14	2834	2919
Mabo Livorno	22	34	11	23	17	11	6	17	0	17	2765	2984
Coop Nordest Trieste	20	34	10	24	17	8	9	17	2	15	2518	2842
Pall. Messina	16	34	8	26	17	5	12	17	3	14	2768	3024

868 BELL (LIVORNO); 809 BONI (TERAMO); 753 FORD (PESARO); 661 PENBERHTY (NAPOLI); 643 MYERS (ROMA); 634 BONNER (MESSINA); 623 NOLAN (ROSETO); 586 GARNETT (MESSINA); 585 HINES (CANTÙ); 584 CARTER K. (TERAMO); 566 MIDDLETON (AVELLINO); 558 RECKER (ROSETO).

TRIESTE Vuole la leggenda che la nuova Pallacanestro Trieste sia nata ieri, connaturata a quel furore agonistico, quella voglia di rivalsa e quella generosità visti sul parquet, metafora di ciò che da oltre ottant'anni questa città sa mettere in campo anche quando ormai l'obiettivo è pregiudicato. La vittoria sulla Pompea Napoli dopo una gara tutta trasorsa a riconcorrere e un esaltante overtime, è maturata così in un clima surreale perché non solo i giocatori, ma addirittura anche i tifosi sulle gradinate hanno dimostrato una grinta inusuale che sarebbe stata ben più utile se sfoggiata nei mesi scorsi quando la squadra e la società erano ancora in corsa, poco consce forse che non erano solo gli infortuni dei giocatori la causa del loro scivolamento nei bassifondi.

A sei minuti dalla fine ieri la Coop era ancora quattordici punti sotto, 51-65, a meno cinque dieci punti sotto, 55-65 dopo trentacinque minuti ancora una volta mediocri con una fallimentare percentuale di 2 su 16 nelle bombe nei primi tre quarti e una difesa che non cambiava alla gara un ritmo che lo stesso Pancotto ha poi definito «cloroformizzato». I fischi ingenerosi degli arbitri hanno però surriscaldato il PalaTrieste e le esagerazioni di Mazzon nel dare spazio alle seconde linee con Moldù, Fontaine e Schmidt a lungo in campo, hanno messo improvvisamente nelle grane la Pompea, oltretutto con il cuore in pace anche per il fatto che la Scavolini vinceva e la quarta piazza era ormai irraggiungibile.

Napoli ha così perso due palloni di fila e dopo che Thomas ha finalmente lanciato uno spettacolare missile, un terzo pallone lo ha rubato Sims che è andato a schiacciare in contropiede, subire fallo e a trasformare il successivo libero. Showtime in via Flavia come si era forse visto solo nelle primissime giornate di campionato e Trieste proiettata a due sole lunghezze, 63-65 a 4'21" dalla sirena. Tre errori di fila dalla lunga distanza (due di Thomas e uno di Cavaliero) e l'emergere di Penberthy, implacabile come al solito dalla lunetta, hanno rimandato i biancorossi a meno sei sul 67-73.

Il nuovo strattone però non ha fatto altro che scatenare uno vero e proprio «attacco di Billy» e così proprio lui, Thomas, ha infilato una bomba e in penetrazione è andato a cogliere il pareggio (il prino dopo il 2-2 iniziale) sul 76-76 con 22" soltanto da giocare. Ha allungato ancora Allen dalla lunetta, ma Sims con un tap-in a 2" dalla fine ha mandato tutti al supplementare. Trieste a questo punto era talmente carica da non fermarsi più nemmeno dopo una schiacciata sbagliata da Sims e dopo che Allen ha riportato in avanti i suoi.

Thomas trascinatore e di nuovo spettacolo in impennata: bomba, ribomba e tribomba sempre dalle sue mani, 89-82 per la Coop nel giro di due minuti e partita pressoché incanalata. Le randellate finali le dà invece Sims che dapprima ruba un altro pallone e scatta in contropiede e alla fine piazza il missile conclusivo del 98-85.

Un'apoteosi con ovazione finale per Thomas, dopo quella iniziale per Pancotto, dal punto di vista statistico assolutamente inutile poiché la sconfitta di Messina a Livorno ha comunque permesso ai triestini di conquistare un assolutamente platonico penultimo posto inutile per evitare la retrocessione che avrebbe invece potuto essere evitata forse con un'unica vittoria in più, se conquistata nei confronti di Avellino o della stessa Mabo, le due squadre che l'hanno preceduta in classifica.

Nel «trionfo» di ieri non va dimenticato Daniele Cavaliero l'unico nel secondo quarto a tenere la Coop a non troppe incollature dagli avversari in fuga evitando che i biancorossi finissero a distanze siderali tanto da precludersi poi ogni possibilità di rimonta. Daniele e Marco Cusin possono costituire un valido asse play-pivot per il prossimo campionato di Legadue, se Trieste saprà trovare i capitali necessari per affrontarlo. Sbaglia però chi ritiene che in questo modo la squadra dell'anno prossimo sia già a buon punto: anche nella seconda serie la differenza la fanno gli stranieri. Trieste a questo punto ha soltanto un palasport; deve ricostruire la società, la squadra e, almeno numericamente, il pubblico. La grinta mostrata ieri è solo un simbolo, ma forse aiuta a smuovere la città e gli appassionati di basket.

Silvio Maranzana

Coop Nordest 98
Pompea Napoli 85
(12-20, 29-38, 48-61, 78-78)
d1ts

COOP NORDEST: Thomas 29, Sims 21, Impagnatiello, Oliver 6, Godina, Cavaliero 13, Casoli 10, Mitchell, Camata 2, Cusin 2, Fajardo 15. Ne Zaandam. All. Pancotto.
POMPEA: Schmidt 4, Morena 5, Cittadini 6, Moldu 2, Allen 19, Albano 9, Fontaine 4, Torres 6, Penberthy 22, Andersen 8. All. Mazzon.
ARBITRI: Facchini, Seghetti, Begnis.
NOTE - Tiri liberi: Coop Nordest 25/34; Pompea 25/30. Tiri da tre: Coop Nordest 9/31; Pompea 4/16. Rimbalzi: Coop Nordest 44; Pompea 34. Uscito per cinque falli: Allen (43'). Fallo tecnico alla panchina di Trieste per proteste (13') e a Oliver (14'). Spettatori 2.970, incasso 20.500 euro.

La grinta di Cavaliero.

Il coach Pancotto, emozionato fino alle lacrime: «Non ho parole per esprimere la mia riconoscenza nei confronti di Trieste»

Cesare, 2' di applausi per sei anni di fedeltà

TRIESTE Due minuti d'applausi per sei anni di fedeltà. Cesare Pancotto, festeggiato dalla società prima della palla a due per le duecento presenze sulla panchina biancorossa, ha vissuto un evidente partecipazione il caloroso abbraccio con il quale il PalaTrieste ha voluto ringraziarlo. Applausi che vanno al professionista ma che non dimenticano i valori extra sportivi trasmessi da un uomo entrato ormai a pieno diritto nel cuore dei triestini.

«Non ci sono parole per esprimere la riconoscenza e l'affetto che provo nei confronti di questa gente - racconta un Pancotto ancora visibilmente commosso - Non lo dico solamente per l'ovazione di questa sera ma anche e soprattutto per quello che mi ha trasmesso in tutti questi anni. Trieste è questo: un pubblico che in questa stagione non è mai mancato e che, neppure nei momenti più difficili, non è mai sceso sotto le 3000 unità. Un patrimonio unico, davvero unico, dal quale ripartire per costruire un futuro che questa città non può non avere».

Trascinato dai sentimenti nel commentare il suo rapporto con la gente, estremamente lucido e razionale nell'analisi della partita. «Direi - continua Cesare - che abbiamo fatto un primo tempo cloroformizzato nel quale non abbiamo creduto nelle cose che avevamo preparato. Negli ultimi cinque minuti dei tempi regolamentari è scoccata la scintilla: la squadra si è sbloccata e ha espresso le potenzialità che ci hanno portato alla vittoria. Soddisfazione da una parte, rammarico dall'altra. Fossimo stati sempre così, qualitativamente ma anche quantitativamente, credo che la stagione avrebbe potuto essere diversa».

Sfogo sulla direzione arbitrale, decisamente insufficiente, da parte del trio Facchini, Seghetti, Begnis. «Al termine della gara - conclude Pancotto - sono andato da Facchini per stringergli la mano e mi ha rifiutato il saluto. Non sono obbligato a farlo, mi ha detto testualmente...».

Dall'altra parte della barricata Andrea Mazzon non fa drammi. La sconfitta contro la Coop non cambia l'esito di una stagione che, vista la contemporanea vittoria della Scavolini contro la Metis Varese, avrebbe visto Napoli comunque al quinto posto.

«Siamo stati avanti fino al 35' poi ci siamo smarriti. Qualche ingenuità da parte nostra, una netta crescita da parte dei nostri avversari e Trieste è rientrata in partita. Loro hanno pareggiato, noi siamo tornati a +6 a 2' dalla fine ma a quel punto era tardi. La Coop ha preso in mano l'inerzia della partita, è riuscita ad acciuffare i tempi supplementari nei quali ha poi vinto con pieno merito».

l.g.

BASKET

SERIE C1 I ronchesi prima dominano la partita a Padova, poi si fanno surclassare

Ildì fa e disfa da solo

Giovedì la gara-due per evitare la retrocessione

Melsped Padova 73
Ildì Ronchi 68

(17-18, 33-36, 57-56)

MELSPED PADOVA: Nibale, Baroncini 21, Camazzola 7, Nanti 12, Viscovich 8, Sonetto 14, Martinello, Delle Monache 8, Malachin, Cerato 3. All. Caiolo.
ILDÌ RONCHI: Coceani 15, Pitteri 16, Tessarolo 8, Pensabene, Pellizzon 11, Dreas 4, Martina 6, Tomat, Signorotti 8, Stanissa. All. Paschini.
ARBITRI: Tondat di Collegno e Pilati di Torino.

PADOVA L'Ildì Ronchi domina la partita per due quarti e mezzo, ma è troppo poco per ottenere una vittoria in terra padovana. La Melsped studia l'avversario per due quarti per poi aggredirlo e togliergli le chiavi della partita.

La compagine di Paschini comincia nel migliore dei modi, appoggiando il gioco sotto a un ispirato Signorotti, che sui raddoppi è anche bravo a trovare il canestro sugli scarichi di Pitteri e Coceani. Dall'altra parte del campo, invece, è solo Bonetto a impensierire Pellizzon e soci, aiutato da qualche sprazzo dei due play Baroncini e Camazzola.

Minuto dopo minuto i ronchesi trovano sempre più sicurezza in loro stessi, e cominciano a far vedere anche cose molto buone sia in fase offensiva che difensiva. Entrano in gara Pellizzon e Tessarolo, bravi a punire ogni sbaglio dei padroni di casa, ed è proprio il capitano che con un suo canestro chiude il primo tempo avanti di tre punti. Sulle ali dell'entusiasmo, a inizio terzo quarto i ronchesi ritrovano un gioco grintoso ed efficace che fa trovare alla squadra anche dieci punti di vantaggio.

Ma è proprio sul massimo vantaggio ottenuto che si chiude la gara dei ragazzi di Capolicchio. Da metà terzo quarto in poi, gli ospiti non giocano più a pallacanestro facendosi surclassare dall'aggressività dei padovani che rubano tre palle consecutive e in un battibaleno sono di nuovo in partita. Merito anche di Caiolo che cambia difesa inserendo una «box and one» su Pitteri che fa terminare il quarto con i biancoblu sopra di una lunghezza. Anche l'ultimo quarto inizia sotto il segno dei padovani, che subito conquistano tre rimbalzi offensivi che li portano a più dieci. Pochini cerca di cambiare le carte ma non trova nessuno in grado di sobbarcarsi il peso dell'attacco. Iniziative di Pellizzon e di Coceani riducono lo scarto ma ormai è troppo tardi.

Ora non c'è altro da fare se non aspettare gara due, la gara della verità per i colori biancorossi. Per vincere però i ronchesi dovranno trovare un maggiore apporto da parte di tutti quanti, altrimenti giovedì i bisiachi potrebbero essere già in ferie in una categoria che non sarà più la C1.

SERIE C2 Nei play-out Muggia frana contro gli «americani» di Aviano

Play-off, Radenska e Jadran iniziano con il piede giusto

TABELLINI

PLAY-OFF

Jadran 71
Spilimbergo 54

(26-13, 40-20, 54-43)

JADRAN: Fornasier 2, Oberdan 2, Lokatos 5, Molinari 7, Slavec 12, Franco 19, Semec, Antoci, Rauber 13, Faganel.
SPILIMBERGO: Cammilotti 18, Cominotto 8, Reyes 8, Faelli 6, Binot 8, Bernardotto 4, Rossi 2, Pitton.

Bor Radenska 82
Cervignano 51

(15-18, 36-31, 61-41)

RADENSKA: Krizmann 11, Hrovatin 2, Stokelj 6, Poropat 6, Simonic 16, Kralj 11, Celega 18, Doglia 8, Samec, Batti.
CERVIGNANO: Cian, Mian, Macor, De Cesco 18, Scarello, Cabas 4, Orso 11, Samsa 7, Zorat ne.

Cbu Cosatto 90
Iacuzzo 74

(19-28, 44-40, 62-57)

COSATTO: Gattolini 22, Micalich 29, Snaidero Bierti 15, Ferro 14, Malagoli Adami 2, Giffoni, Boscutti e Poullasz ne.
IACUZZO: Margarit 4, Colombis 21, Zanin 12, Venier Cristofoli 18, Scussolin 2, Ceccato 1, Prettato 10, Comisso e Faggiani ne.

PLAY-OUT

Aviano 94
Muggia 84

(21-28, 39-41, 66-63)

AVIANO: Moed 25, Marchiò 6, Nuti 2, Ghembol 3, Hardy 16, Ymes 8, Hills 8, Depiante 2, Gray 20, McKinley 4.
MUGGIA: Arena 28, Contento 5, Bevitori 11, Ciacchi 3, Fortunati 6, Gionechetti 15, Riaviz 13, Cortivo 3, Furlani, Rampini ne.

Bravimarket 88
Pagnacco 94

(20-22, 48-44, 65-70)

BRAVIMARKET: Volpe 4, Venturelli 30, Pozzecco 11, Radovani 25, Dereani 2, Silvestri 14, Nicoletti 2, Cuder, Didoi ne.
PAGNACCO: Savino 10, Tuzzi 8, Bon 2, Perraro 21, Bellese 7, Boaro 8, Pituello 20, Favret 8, Fasiolo 10, Bon ne.

TRIESTE Buona la prima nei play-off per Radenska, Jadran e Cosatto. Frana invece come previsto Muggia ad Aviano nei play-out. Questi i temi fondamentali legati al prosieguo del campionato in C2, coda di stagione che decreterà promozioni e salvezza.

Inizia con il piede giusto il Radenska che frantuma letteralmente Cervignano per 82-51 dando importanti segnali di autorità. La formazione triestina parte un po' contratta ma trova ben presto ritmo e precisione. Il play Krizman prende per mano la sua squadra nella prima parte e lascia poi che l'intero assetto corale perfezioni la netta vittoria casalinga che spiana il cammino nei play-off alla compagine allenata da Vatovec. La gara 2 è in programma mercoledì alle 20.30 a Cervignano.

Perentorio anche il successo, secondo il pronostico, dello Jadran, il leader della stagione regolare contro la Vis Spilimbergo. 71-54 il punteggio che ha permesso ai plavi di archiviare in scioltezza il primo atto nei play-off, fase che vede la formazione carsolina assoluta favorita. Nel trittico delle vincenti della prima giornata figura anche la Cosatto di Udine impostasi per 90-74 su Codroipo. La regia del play friulano Micalic, autore tra l'altro di 29 punti (4 su 5 da tre), dipinge i tratti fondamentali della vittoria della Cosatto che serve anche a rompere il digiuno protrattosi per due stagioni al cospetto della stessa Codroipo.

Capitolo play-out. Muggia manca all'appuntamento della gara 1 ad Aviano dando il via libera alla colonia statunitense per 94-84. Aviano pone bene il bavaglio con difesa a uomo su Bevitori e Fortunati consentendo quindi che i 28 punti di bottino di Arena alla fine risultino innocui. Il ritorno è in programma domenica prossima, alle 18, sul parquet muggesano. A sorpresa, invece, la vittoria del Pagnacco in casa del Gemona per 88-94.

f.c.

PALLAMANO

Dal 14 al 16 maggio gli juniores a Prato per la finalissima

TRIESTE I sogni tricolori non sono ancora finiti in casa della Pallamano Trieste. Se la prima squadra è stata eliminata al primo turno dei play-off dall'Alpi Prato, gli under 19 si giocheranno le loro cartucce proprio a Prato, sede delle finali nazionali dal 14 al 16 maggio.

Gli juniores di Bozzola sono stati inseriti in un girone a quattro, nel quale trovano spazio pure il Mezzocorona (Trentino Alto Adige), i siciliani del Puntese e un team di Crotone. Il calendario imporrà un tour de force, visto che le eliminatorie si consumeranno tra venerdì (mattina e pomeriggio) e la prima parte di sabato. La vincitrice di tale raggruppamento a quattro accederà alle semifinali, in programma nel pomeriggio del 15. Domenica, infine, si disputeranno le due finali, che metteranno in palio rispettivamente il primo e il terzo posto.

I cadetti invece non ci saranno alle finali di categoria di fine mese in Puglia (probabilmente a Conversano), pur essendosi qualificati. «Dispiace non andarci, visto il lavoro fatto, ma non tutti i ragazzi sarebbero stati disponibili» spiega coach Bozzola. «In tali manifestazioni bisogna presentarsi al completo per essere competitivi. Gli sforzi della società perciò si sono concentrati sugli Under 19».

Massimo Laudani

PROMOZIONE

Copacabana sconfitto dal Poggi Da stasera al via la post-season

Acli Pizzeria 70
Poggi 71

(20-19 41-29 59-49)

ACLI PIZZERIA COPACABANA: C. Savi 11, A. Savi 6, Cleva 6, Adamolli 13, Caser 5, Crechici 6, Silo 7, Cendak 6, Samueli 6, Matino 4. All. Verde.
POGGI BASKET: Terreni 4, S. Crasti 13, Camber 4, R. Bosich 9, N. Bosich 15, D. Bosich, M. Scrazzolo 3, L. Scrazzolo 21, Fermo 2, Piattelli ne. All. Bassi.
ARBITRI: Riosa e Amato.

TRIESTE Il successo del Poggi nel posticipo dell'ultima giornata della stagione regolare contro l'Acli Pizzeria Copacabana non ha cambiato gli equilibri al vertice del campionato di promozione. In vista dei play-off, dunque, confermate le prime quattro posizioni di una classifica che ha visto il Prosek chiudere davanti a tutti seguito da Acli Old Oaks, Poggi e Nobasket.

Partirà questa sera la post-season che al termine delle gare di semifinale e finale vedrà una squadra promossa nel prossimo campionato di serie D. Oggi in campo Acli Pizzeria Copacabana contro Poggi (stadio Rocco, ore 20.15), domani in scena gara-uno dell'altra semifinale, quella tra Prosek e Nobasket, in programma a Rupingrande alle 20.30. La gara di ritorno tra Poggi e Acli Pizzeria Copacabana è stata fissata per venerdì, alle 20.30, sul parquet del palasport Azzurri d'Italia di via Calvola.

Classifica finale: Prosek 34, Acli Pizzeria Copacabana 31, Poggi 30, Nobasket 28, Skyscrapers 22, Virtus Pizzeria Spetic 18, Lega Nazionale e Fuoricentro 16, Dlf Euroimpianti 10, Servolana 8, Cgs Pizzeria San Giusto 6.

l.g.

JUNIORES

Girone interzonale, la Coop nelle Marche contro Roseto

TRIESTE Tutto è pronto per gli juniores della Coop Nordest impegnati da questa sera a San Severino Marche nel concentramento interzonale valido per la qualificazione alle finali nazionali. A disposizione del tecnico Sergio Palombita sono stati convocati, in rigoroso ordine alfabetico, Contento, Diviach, Gerdol, Grimaldi, Oeser, Pancotto, Sain, Stipancich, Tommasini, Tonetti e Valentini.

Avversarie della Pallacanestro Trieste in un girone che si preannuncia equilibrato e sicuramente combattuto saranno Padova (seconda classificata del Veneto alle spalle della Benetton Treviso), Reggio Emilia (giunta terza dietro Fortitudo e Virtus Bologna) e Roseto, prima in Abruzzo e successivamente vincitrice degli spareggi disputati contro Campobasso e Stella Azzurra Roma.

La prima giornata di questo raggruppamento vedrà in campo, alle 18, Reggio Emilia contro Padova e a seguire, dalle 20, la Coop Nordest al cospetto di Roseto. Sfide già decisive negli equilibri di un girone dal quale saranno due le formazioni a qualificarsi per le finali nazionali di categoria in programma in Emilia, a Salsomaggiore Terme, dal 7 al 13 giugno.

Il programma del girone interzona. Con una vittoria, Trieste si metterebbe nella condizione di poter gestire la situazione centrando la qualificazione con un successo nelle restanti due gare; una battuta d'arresto, al contrario, costringerebbe la formazione di Palombita a un difficile inseguimento. Dopo le gare d'esordio, il programma prevede che le squadre si incontrino secondo l'ordine stabilito dai risultati delle partite precedenti.

l.g.

MINIBASKET

Prestigiose vittorie delle selezioni del 1993 a Pesaro e in Toscana, Esordienti quinti a Padova

Arcobaleno colorato di vittorie

TRIESTE Successo di prestigio per la selezione Arcobaleno del 1993 impostasi a Pesaro nella prestigiosa «Adriatica Cup», la manifestazione nazionale di minibasket alla quale hanno partecipato 12 squadre.

I ragazzi di Marco Ponga, accompagnati dal dirigente Franco Suber, hanno superato il girone di qualificazione battendo Caserta e Forlì, hanno vinto la semifinale contro Napoli per poi imporsi in finale 56-44 al cospetto di Latina. Ecco i giocatori che hanno vinto l'«Adriatica Cup»: Ruzzier, Gavinelli, Saliva, Ghersevich, Cescut, Bassi, Leban, Cragnolini, Bologna, Virdis, Floridan, Olenik.

Altro successo di prestigio, sempre per l'annata 1993, ma questa volta con la squadra dell'Azzurra RdR che si è imposta a San Giovanni Valdarno nella ventiduesima edizione del «Torneo di Primavera». La squadra, condotta dall' istruttore Matteo Sidari, dopo aver vinto a mani basse il girone di qualificazione contro Prato, Terranuova Bracciolini e Montevarchi, ha battuto in semifinale la Stella Marina Ostia per poi sconfiggere in finale la titolata Benetton Treviso. Un successo di prestigio, dunque, raggiunto grazie all'apporto di una squadra composta da Tonut, Bazzarini, Di Rocco, Russo, Urbani, A. Fabbro, M. Fabbro, Gasparini, Blasina, Peruzzo, Pecchi, Romich e Spanghero.

Chiusura per gli Esordienti 1992 di Lele Bassi che al trofeo «Mazzetto» di Padova hanno ottenuto un ottimo quinto posto. Ventiquattro le formazioni iscritte con l'Azzurra che ha passato il primo girone battendo Virtus Padova, Milano e Venezia per poi venir superata da Varese e Mestre e battere nella finale per il quinto posto Matera.

SERIE D

Le rivierasche faticano a piegare Udine, Kontovel non regge la forza d'urto delle goriziane

Muggia, quanta sofferenza

TRIESTE Partono con il botto i play-off promozione del campionato di serie D. Partite belle e combattute che, eccezion fatta per la sfida tra Goriziana e Kontovel, disegnano dei quarti di finali nei quali ci sarà certamente battaglia.

Tutto facile per la Goriziana di Glessi la quale, archiviata la delusione per la mancata promozione diretta in serie C2 dopo una stagione comunque strepitosa, si è rimboccata le maniche ripartendo a testa bassa verso l'obiettivo prefissato all'inizio del campionato. Vittima sacrificale, il Kontovel che ha retto la forza d'urto isontina nel primo quarto per poi cedere alla distanza sotto un eloquente 92-61.

Battaglia a Tarcento dove i padroni di casa soffrono il carattere e la grinta di Perteole. Tarcento conduce a lungo, nell'ultimo quarto subisce il ritorno della compagine di Puntin che opera il sorpasso sul 61-60 e poi, a 20" dalla fine con due punti da recuperare, ha in mano la palla della vittoria. Possesso sciupato, fallo che manda in lunetta Barchiesi che segna il libero del 72-69. Fallo anche su Varesano che segna il primo, sbaglia il secondo nel tentativo di recuperare il rimbalzo ma consegna palla e vittoria agli avversari.

Sofferto anche il successo del Poz & Poz Muggia che sul parquet di casa sfrutta il fattore campo ma fatica a piegare un Geatti dimostratosi vivo sino alla sirena finale. Unico colpo esterno di questo primo turno dei play-off da parte di Latisana, che al termine di 40' equilibrati piega 73-70 l'Asar Romans.

TABELLINI

Goriziana 92
Kontovel 61

(25-17, 46-31, 74-45)

GORIZIANA: Cisilin 4, G. Rosso 1, Romano, Gennaro 7, Bosini 18, Princic 18, Medesani 3, Gio. Rosso 6, D'Amelio 11, Carcic 24. All. Glessi.
KONTOVEL: Budin 11, Paoletic 9, Sustersic 5, Velinsky 10, Sossi 1, Svab 15, Adamic 6, Starc 3, Godnic 7, Rogelja. All. [illegible]

Tarcento 72
Perteole 70

(21-15, 45-36, 60-53)

TARCENTO: Ziliani 8, Battisig 1, Barchiesi 18, Candela 12, Bizzarro 16, Venturi, Fior, Vinosa 3, Munini 10, Orsini 2. All. Toffoletti.
PERTEOLE: Reale 11, Marras 9, Capobianco, Varesano 19, Marcuzzi 9, Visintin ne, Porcari 15, Nonino 4, Rossitti ne, Avian 3. All. Puntin.

Poz & Poz Muggia 72
Geatti Udine 70

(23-7, 32-24, 47-41)

POZ & POZ MUGGIA: Zollia 5, Colomban 6, Maiola 4, Giuricin, Vascotto 15, Bergamin 23, Glavina 14, Crosilla, Gratton 5, Clementi. All. Mo[illegible]
GEATTI UDINE: Luzzi Conti 2, Basello 2, Mariotti 9, Miotto 8, Perabò, Agostini, Greatti 7, Del Gobbo 10, Pilosio 7, Iob 25. All. Battistella.

Asar Romans 70
Latisana 73

SERIE B FEMMINILE

Le ragazze di Petelin, corsare sul parquet dell'Oma, accedono allo spareggio per la B d'Eccellenza con la vincente del girone veneto. La Rimaco getta Concordia nell'inferno della serie C

Pizzeria Raffaele, adesso la promozione non è più un sogno

TRIESTE Con un prestigioso finale di stagione la Pizzeria Raffaele vince il girone regionale della B femminile e si proietta allo spareggio di qualificazione nella B d'Eccellenza. Per accedere alla serie superiore le triestine dovranno vedersela contro le vincenti del girone del Veneto, in un incontro di andata e ritorno che vedrà la Pizzeria Raffaele impegnata già sabato 15 maggio tra le mura amiche della palestra «Don Milani» di Altura.

Graziella Trampus, Carla Tonini, Daniela De Luca, Sabrina Sason, Silvia Negri, Giuliana Sartori, Fulvia Merlak, Daniela Giannini e Tatiana Acquaviva hanno coronato il loro sogno al termine di un campionato equilibrato e tiratissimo, vinto alla terza partita della finale play-off giocata contro le concittadine dell'Oma. Una finale che ha visto imprese corsare in tutte e tre le partite, con la gara decisiva vinta dalla Pizzeria Raffaele al termine di un incontro combattutissimo. L'Oma, dopo essersi portata sull'1 a 1 vincendo gara-2 60 a 48, nella finalissima è partita alla grande, portandosi sul +21 nel terzo quarto di gioco. Poi, per le «oratorali» si è spenta la luce e le «pizzaiole» di Maurizio Petelin hanno stretto le maglie difensive con una terribile zona 3-2, riacciuffando le avversarie prima di lasciarle sul posto grazie al 63 a 59 conclusivo.

E che la serie B 2003/2004 sia stata un monologo alabardato lo dimostra anche il secco 2 a 0 con il quale la Rimaco Libertas ha costretto Concordia alla retrocessione in serie C. Dopo avere espugnato Concordia 47 a 45, le triestine hanno patito in gara 2 il ritorno delle venete capaci di portarsi in vantaggio (+6) nel terzo quarto. Ma il cambio di difesa a zona e le iniziative finali della Cesca hanno permesso alle triestine di mantenere la serie B vincendo la partita con il punteggio di 52 a 40.

FINALE PLAY-OFF (GARA 3)

Oma 59
Pizzeria Raffaele 63

OMA: Visintin 4, Fava 9, Forza 15, Dovgan 11, Benevoli 10, Mapelli Cossutta 10, Loganes, Gazzea, Poloniato. All. Goina.
PIZZERIA RAFFAELE SANTOS: Trampus 13, Tonini 9, De Luca 14, Sason 12, Negri, Sartori, Merlak 6, Giovannini 3, Acquavita 6. All. Petelin.

FINALE PLAY-OUT (GARA 2)

Rimaco Libertas 52
Concordia 40

RIMACO LIBERTAS TRIESTE: Barbo 4, Cozzolino, Gerolami 1, Tonsa 5, Loganes, Gerebizza 4, Ghietti 4, Bonazza 18, Cesca 16. All. Sodomaco.

a.r.

Un'immagine della Pizzeria Raffaele vittoriosa nel match contro l'Oma (Foto Ok).

SERIE C FEMMINILE

Finale play-off, le «carrozziere» demoliscono le pordenonesi

PORDENONE La carrozzeria Scotti si aggiudica gara uno della finale play-off per salire nella serie B femminile, superando per 72 a 63 l'Eurocos Aibi Fogliano, l'unica formazione che durante tutta la stagione regolare era riuscita a tenere botta allo strapotere delle pordenonesi.

Sul parquet delle «carrozziere» ieri sera si è assistito a due partite: una prima frazione nella quale le isontine sono sempre rimaste ben attaccate alla partita, entrando negli spogliatoi con tre punti di vantaggio (38 a 41) sulle avversarie. Tornate dall'intervallo, la luce per l'Eurocos Fogliano si è spenta all'improvviso e, con esperienza, la Carrozzeria Scotti ha approfittato del black-out avversario piazzando il break decisivo. Con una stretta difesa a uomo, i punti della guardia Abbrescia (19 alla fine), i rimbalzi e i tiri da sotto della lunga Martinelli (22 punti), la Carrozzeria Scotti è volata via con un parziale di 21 a 5 che ha spento Fogliano, capace poi nell'ultimo quarto di ridurre un po' le distanze chiudendo sul 72 a 63 finale. Gara 2 della finalissima si giocherà sabato prossimo a Fogliano con inizio alle 20.30, l'eventuale bella nuovamente a Pordenone.

FINALE PLAY-OFF (GARA 1)

Carr. Scotti 72
Eurocos F. 63

CARROZZERIA SCOTTI PN TEAM 90: Zanardo 1, Mancini 10, Just, Atria 6, Moretto 3, Colussi, Abbrescia 19, Martinelli 22, Lanzarotti, Della Longa 10. All. Della Longa.
EUROCOS AIBI FOGLIANO: Calligaris 5, Femia, Ustulin 11, Uanetto 7, Monorchio 16, Bonanno 5, Hrnjc, Vecchiet 15, Zambon 4, Taddio. All. Bianchi.

a.r.

TENNIS Lo spagnolo vince il Torneo di Roma battendo piuttosto facilmente in finale David Nalbandian

Moya, un trionfo atteso sei anni

E ora fa un pensierino anche al Roland Garros, da lui già vinto nel '98

ROMA Ci ha messo sei anni per vincere il torneo di Roma, ma ci è riuscito in soli 104'. Non è stato un match, ma una passeggiata, la finale 2004 per Carlos Moya, che non ha trovato resistenza in David Nalbandian. 6-3 6-3 6-1 il punteggio a favore del campione di Maiorca, che ha avuto soltanto una flessione, a metà del secondo set, quando, avanti per 4-1, si è permesso il lusso di regalare un break al 22enne di Cordoba, più giovane di lui di sei anni. Un lasso di tempo che si è ridotto, quasi annullato sul campo, per la maggior fatica che l'argentino aveva accumulato nei turni precedenti, segnatamente negli ottavi contro Filippo Volandri, e in semifinale con Albert Costa, che lo avevano obbligato a giocare per oltre due ore e mezza.

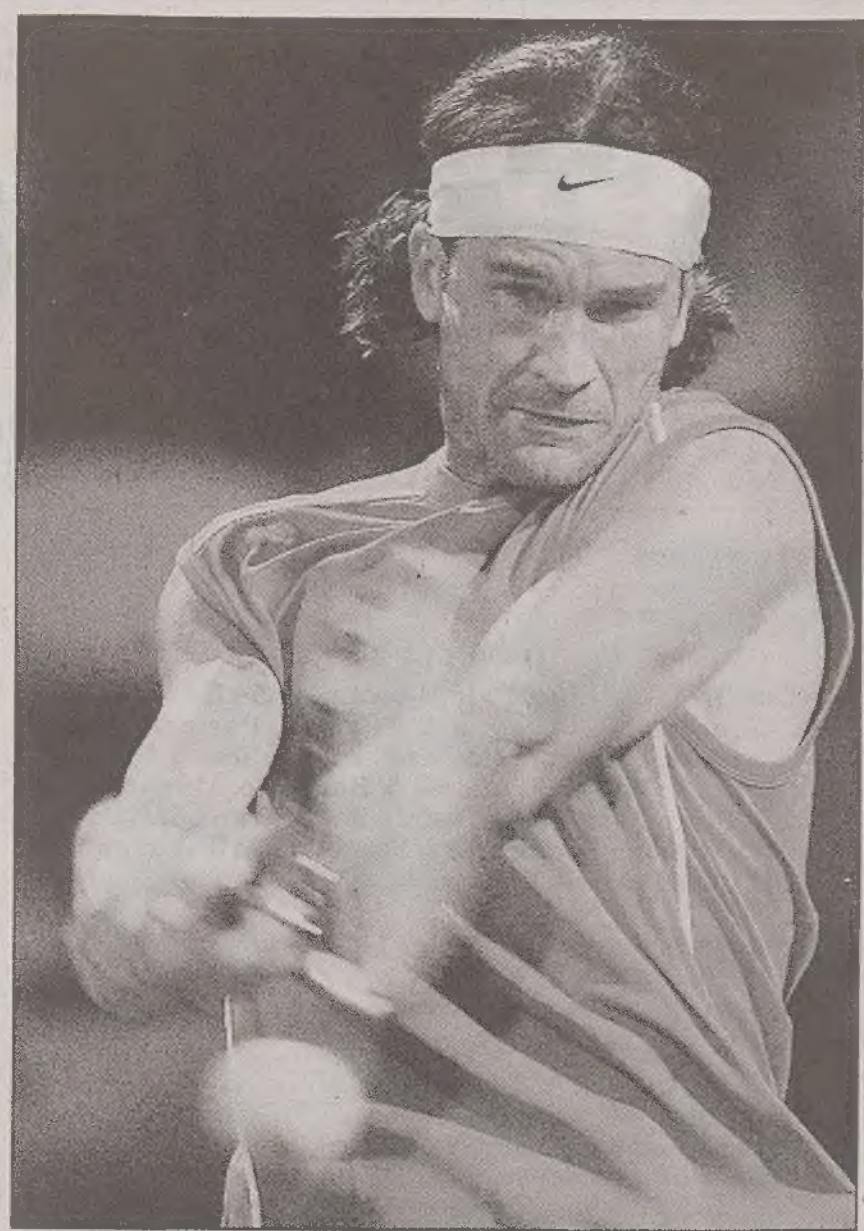
«Ma lui ha giocato un match eccezionale - ha riconosciuto David Nalbandian all'avversario -. Io ero forse un po' stanco, ma la sua pressione non mi ha permesso di rimanere concentrato. Ecco il perchè di tanti errori. Ho cercato con tutte le mie forze di rimanere nel match, soprattutto a metà del secondo set, ma lui ha servito benissimo ed ha messo a segno dei vincenti di dritto contro cui poco si poteva fare».

Lo spagnolo sembra tornato il campione che nel 1998 vinse al Roland Garros e ne prenota quindi la prossima edizione, ormai vicina (24 maggio-sei giugno): può fare l'impresa se gli riesce di conservare la forma che ha raggiunto in questi giorni a Roma, dove ha incontrato qualche difficoltà soltanto contro Karlovic, il croato simil-Ivanisevic, che non gli dava ritmo.

Per la verità neanche Nalbandian gliene ha dato, ma rimandando una palla debole, spesso errabonda, gli ha permesso di creare tennis a piacimento. Ad un certo punto era tanta la superiorità (sul 4-0 al terzo set), che Moya si è permesso di rispondere sottogamba, davanti alla rete. «Ci ho messo tanti anni, e non so perchè - ha ricordato Carlo Moya dopo il trionfo -. Fatto sta che in precedenza avevo sempre giocato male a Roma. Quest'anno invece è andato tutto bene, è stata una settimana fantastica, nonostante il maltempo che ci ha impedito a tratti di giocare, che ci ha obbligati ad andare a letto tardi».

Lui non lo dirà mai, ma la sua condizione ideale potrebbe essere dipesa dalla scintilla che - dicono le cronache rosa - si sarebbe accesa fra lui e la giocatrice brindisina Flavia Pennetta, che al Foro ha spesso fatto il tifo per il Banderas del tennis. Insomma Parigi è vicina, val bene una messa, e quindi Moya andrà per vincerlo? «Ci proverò, ma dipende soltanto da me - dice lo spagnolo che per questa vittoria intasca 396.000 dollari e un pensierino alla sua tifosa più affezionata lo farà -, là si giocherà nell'arco di due settimane, al meglio dei cinque set, e secondo me Coria e Ferrero sono i più forti sulla terra rossa».

La vittoria di Moya è stata così netta e facile da lasciare la bocca amara al pubblico che negli ultimi due giorni è tornato a gremire il centrale come ai tempi belli (6000 biglietti venduti sia ieri sia oggi per un totale di 65.000 nella settimana).

Ieri l'indiano Mahesh Bhupathi e il bielorusso Max Mirnyi hanno vinto il torneo di doppio dei Telecom Italia Masters di tennis, battendo in finale gli australiani Wayne Arthurs e Paul Hanley in tre set, col punteggio di 2-6 6-3 6-4.

Successo in tre set per il campione di Maiorca.

Europei di nuoto: argento italiano

MADRID Seconda medaglia per l'Italia ai campionati europei di nuoto in svolgimento a Madrid. Dopo il bronzo conquistato sabato, ieri le azzurre del sincro hanno bissato conquistando l'argento nel libero combinato con il punteggio di 95.500. L'oro è andato alle padrone di casa della Spagna con 97.900; a completare il podio la Grecia, terza con 94.200.

CERIMONIA

Via Calvola: il «PalAzzurri» ha la sua dedica ufficiale

TRIESTE Il palasport di via Calvola è ora a tutti gli effetti una delle sedi degli Azzurri d'Italia, un'antica denominazione che necessitava, a sei anni dall'intitolazione, un nuovo cerimoniale. «Palazzetto dello Sport Atleti Azzurri d'Italia» è la nuova dedica ufficiale scolpita all'ingresso, in una targa che vuole ribadire l'assoluta appartenenza dell'impianto a quella categoria di atleti che hanno indossato la maglia azzurra convogliando il nome del capoluogo nel mondo: «Era il caso di ribadire fortemente il nome del palasport – ha sottolineato Marcella Skabar, madrina dell'impianto e presidente della sezione di Trieste dell'Associazione Atleti Azzurri d'Italia – molti confondevano il termine PalaCalvola con PalaChiarbola, creando spesso antipatiche confusioni. Ora possiamo chiamarlo solamente PalAzzurri».

«Per onorare valori – ha aggiunto Marcello Skabar – che hanno contribuito alla crescita della grande tradizione dello sport a Trieste».

Il PalAzzurri, inaugurato nel 1998, è ora gestito dalla Ginnastica Triestina, sodalizio giuliano che annovera il maggior numero di atleti azzurri della provincia.

fr. c

ARTI MARZIALI

Il tailandese Lek (a sinistra) durante il match. (Foto Bruni)

Il tailandese batte per ko alla terza ripresa lo sfidante Diego Calzolari al PalaChiarbola davanti a duemila persone

Lek si conferma campione del mondo

TRIESTE Il tailandese Kaopon Lek si conferma campione del mondo nella categoria 66 kg di «muay yhay», sigla Mta, abbattendo letteralmente lo sfidante Diego Calzolari già campione iridato nella Wako per ko alla terza ripresa. Match senza storia al PalaChiarbola, sotto la regia di Alessandro Gotti, al cospetto di oltre 2000 spettatori, animati per l'occasione da un'inedito tifo calcistico, frutto del calore dei molti sostenitori giunti da Milano e Bologna al seguito di Calzolari. L'italiano ha gestito bene la prima ripresa ma ha iniziato a subire sin dall'inizio della seconda patendo, tra l'altro, alcune percosse di gomito che hanno lacerato la fronte e le tempie.

Il coraggio non è bastato. Kaopon Lek (beniamino di «casa»: Trieste è una delle sue sedi di allenamento) ha chiuso il conto con una bruciante combinazione di pugni che hanno spento l'interruttore dello sfidante. Riunione colorata da una gragnuola di ko. Un biglietto da visita offerto anche dal giovane talento goriziano Petrosyan, allievo del maestro Romanut, abile a schiantare le resistenze del tailandese Supan, alla seconda ripresa. Per Petrosyan (60 kg) si prospetta una interessante carriera anche in chiave professionistica; mezzi e credenziali non mancano. Da sabato il triestino Alessandro Biffi può aggiungere una tacca significativa al suo palmares sportivo dal carattere «estremo». Al di là dei suoi 3000 lanci con il paracadute Biffi vanta un successo per ko al suo battesimo agonistico nella Muay Thay. A fare le spese della nuova scommessa del «parà-marziale» è stato il malcapitato Fabris (81 kg). Chiarbola ha regalato una altra vittoria del triestino Aquavita, campione italiano Mta 76 kg. L'Aquavita di sempre: pochi calci, molto coraggio, tanto clinc e abbondanti pugni. Quanto è bastato per annullare per ko il siciliano Racalmuto alla terza ripresa. Vetrina anche per Franco Lazzaro.

Il triestino perde ai punti di misura con Jazbinsel ma non sfigura, anzi. Lazzaro conferma la sua tempra e la voglia di continuare l'avventura nella Muay anche se palesa ancora l'impostazione di Kick, matrice tecnica che ha portato il triestino ai vertici internazionali Wako.

fr.c.

ATLETICA

Le premiazioni dei campioni regionali del 2003 in un'affollatissima sala dell'Ugg

Gorizia, una gran festa dello sport

Cinquemila atleti tesserati, 92 società, 216 manifestazioni

GORIZIA È stata una festa di sport, quella celebrata ieri sera a Gorizia all'Unione Ginnastica Goriziana. Quest'anno, infatti, si è svolta nel capoluogo isontino la Festa dell'Atletica Regionale, per premiare i campioni della regione che si sono messi in luce nel 2003.

Alla manifestazione hanno preso parte numerose autorità, tra le quali l'assessore regionale allo sport Antonaz, il presidente regionale del Coni Emilio Felluga, l'assessore comunale allo sport Gianluca Pinto e il presidente regionale della Fidal Romano Isler. Tutti hanno voluto sottolineare il valore dell'atletica come attività ancora genuina e lontana dai veleni che caratterizzano buona parte del mondo sportivo. In particolare il presidente regionale della federazione Isler ha definito l'atletica «l'ultimo sport che si fonda ancora sul volontariato», evidenziando le molte difficoltà da superare attraverso la passione e l'impegno costante degli atleti e dei tecnici.

Significativo anche l'intervento dell'assessore Antonaz: «È importante che questa manifestazione si tenga quest'anno a Gorizia. La città ama molto lo sport ed in particolare l'atletica, che per il suo rapportarsi quotidianamente con i limiti dell'atleta è forse lo sport più bello. Inoltre, grazie ai risultati dei nostri atleti, tutta la regione emerge a livello nazionale».

La serietà e l'impegno di tutto il movimento dell'atletica regionale sono stati al centro anche dell'intervento del presidente regionale del Coni Emilio Felluga, che ha rivolto il suo pensiero al prossimo futuro: «Con grande orgoglio ho appreso che è stato chiamato anche il Coni a stilare il nuovo statuto della regione Friuli Venezia Giulia. È un riconoscimento importante per tutto lo sport regionale, così come i Giochi Olimpici della Gioventù che si disputeranno nel 2005 a Lignano. La nostra atletica, poi, non vive solo di gloria, ma anche di risultati, e questa serata ne è la dimostrazione».

L'affollatissima sala dell'Unione Ginnastica Goriziana, ieri sera per le premiazioni. (Foto Bumbaca)

Risultati allora. Per capire cosa sia il movimento dell'atletica nella nostra regione, basta qualche numero, relativo al 2003: in Friuli Venezia Giulia ci sono 92 società affiliate alla federazione e quasi 5000 atleti tesserati, e sono state organizzate 216 manifestazioni, di cui ben 14 di carattere internazionale. Sono dati che confermano la salute di uno sport che nella nostra regione vive di grande tradizione ma anche di un presente di tutto rispetto, ed a testimoniarlo c'è la lunga serie di premiazioni che ha rappresentato il momento clou della serata di domenica. Per cominciare sono stati consegnati i diplomi a ben 46 nuovi tecnici, il cui valore per la crescita dell'intero movimento è stato più volte ribadito nel corso della manifestazione. Riconoscimenti del comitato regionale per la provincia di Gorizia sono andati a Massimo Bianca tra i dirigenti, Rossella Bezzi tra i Giudici di gara, e Giancarlo Medesani tra i tecnici. Poi via libera alle numerose premiazioni degli atleti che si sono imposti nelle competizioni nazionali ed internazionali nel corso del 2003, o che hanno conseguito importanti primati nello stesso anno.

Tra i premiati anche Lorenzo Povegliano, fresco campione europeo nel martello, e gli atleti «di casa» Rita Apollo (campionessa nazionale allieve nei 400h), Elen Tomadin (campionessa nazionale cadette negli 80h) e Jacopo Marin (primatista nazionale juniores nei 400). Per tutti ci sono stati i calorosi applausi del pubblico presente, a testimoniare l'affetto nei confronti di uno sport meno pubblicizzato rispetto ad altri ma sicuramente molto amato.

Marco Bisiach

Ragazze: l'Atletica Giuliana domina la fase regionale

UDINE L'Atletica Giuliana ha dominato in campo femminile la fase regionale dei campionati societari Allieve, mettendo assieme la bellezza di 11.513 punti che dovrebbero proiettare il nuovo sodalizio verso le finali nazionali di serie A. Particolarmente in luce la velocista Lucia Battello, vincitrice di 100 (12"7) e 200 (26"3) metri piani. Come sempre sugli scudi l'altista Monica Cuperlo, dominatrice della specialità con un salto oltre quota 1,73. Le altre vittorie per l'Atletica Giuliana sono arrivate da Elen Tomadin sui 100 ostacoli (15"2), Lucia Nocerino sui 5 km di marcia con il primato personale di 28'53"8, Nastja Gherlani nel giavellotto (33) davanti alla compagna di squadra Maja Pahor (31,96), Laura Biagi nel disco con l'eccellente misura di 37,58 e dalle staffette 4x100 (Vesnaver-Parnici-Battello-Tomadin) in 50" e 4x400 (Quaggiato-Parnici-Simonis-Iavarone) in 4'08". Seconde piazze invece per la quattrocentista Barbara Iavarone (1'01"5, primato personale), Elisa Capotorto nel salto in lungo (5,12) e nell'asta (2,80), Laura Biagi nel martello (36,16) e Lara Kocjancic nel salto triplo (10,34). In campo maschile successi individuali per i portacolori della Fincantieri-Wartsila Trieste Federico Masi sui 10 chilometri di marcia (49'16"), di Stefano Sanapo sui 400 ostacoli chiusi in 58"6 e del lunghista Daniele Pepe, autore di un salto che lo ha visto atterrare sull'ottima misura di 6,38 metri.

A San Vito protagoniste nella staffetta

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Atletica Giuliana, Trieste Trasporti e Fincantieri Wartsila sono state le protagoniste dei campionati regionali giovanili di staffette svoltisi a San Vito al Tagliamento. Nel settore promozionale a lasciare il segno è stata soprattutto la Trieste Trasporti, capace di arrivar al titolo regionale Ragazze con la 4x100 e con la 3x800. Nella gara riservata alle velociste dominio di Michela Degrassi, Irina Giassi, Elisa Viel e Raffaella Surian, prime con il tempo di 55"8; nella 3x800 doppietta del sodalizio neroverde con il titolo per Linda Desco, Jessica Barbato e Meri Perti e l'argento finito al terzetto Primossi-Felluga-Caramuta. Nella 3x800 Ragazzi due squadre triestine sul podio: seconda la Fincantieri Wartsila (Sponza-Millovich-Cuperlo) e terza la Trieste Trasporti (Torrico-Potok-Iellini). Due piazze d'onore tra le Cadette sempre per la Trieste Trasporti che ha portato sul secondo gradino del podio la 4x100 composta da Pettirosso-Catalano Castiello-Pantelich-Armone e la 3x1000 di Angela Borri, Francesca Mulè e Roberta Pantelich. En-plein dell'Atletica Giuliana tra le Allieve. Nella 4x100 dominio della squadra «A» (Vesnaver-Parnici-Battello-Tomadin) che ha chiuso in 49"4, tempo di assoluto valore nazionale.

MOUNTAIN BIKE

Quarta edizione della Coppa Nova Trade, gara giovanile valida per il circuito Trofeo Junior 2004

Aurisina invasa da tanti miniciclisti

Su un terreno reso fangoso e viscido dalla pioggia, si sono confrontati ragazzi tra i sette e i sedici anni, dimostrando abilità tecnica.

TRIESTE Una quarantina di atleti hanno partecipato alla IV Coppa «Nova Trade», gara giovanile di mountain bike valida per il circuito regionale del III Trofeo Junior Bike Off Road 2004. La manifestazione organizzata dall'Sk Devin di Aurisina ha visto i concorrenti misurarsi in una prova di mini cross country su un tracciato di 400 metri da percorrere più volte, con partenza e arrivo nei pressi del campo di calcio di Aurisina. Su un terreno reso fangoso e viscido dalla pioggia caduta, sabato mattina i miniciclisti di età compresa tra i 7 e i 16 anni hanno dato prova di abilità tecnica e dimostrato voglia di ben figurare. Alla gara potevano iscriversi concorrenti di sesso sia maschile sia femminile e diversi ciclisti sono arrivati sul Carso dall'Isontino per partecipare alla seconda prova del Junior Bike Off Road 2004.

I padroni di casa dell'Sk Devin sono risultati la società con il maggior numero di iscritti portando alla partenza 21 concorrenti.

Classifiche. Under 7: 1) Marco Percoco (Ac Pieris); 2) Isabele Visentin (Sagrado Gorizia) prima donna; 3) Matej Laurencic (Sk Devin); 4) Stefano Carlet (Ac Pieris). Under 9: 1) Matteo Bosticco (Sk Devin); 2) Giulio Boscatto (Ac Pieris); 3) Francesco Peric (Sk Devin). Under 11: 1) Luca Bergamasco (Sk Devin); 2) Patrick Milic (idem); 3) Massimo Sartori (Bike Team Carso); 5) Jasmin Laurencic (Sk Devin) prima donna. Under 13: 1) Matej Skerk (Sk Devin); 2) Denis Milic (idem); 3) Riccardo Plez (Uc Caprivesi); 6) Sara Bergamasco (Devin) prima donna. Esordienti: 1) Luca Braidot (Uc Caprivesi); 2) Alberto Rasera (Sk Devin); 3) Daniele Braidot (Uc Caprivesi); 7) Meta Lourencic (Sk Devin) prima donna. Allievi: 1) Tomaz Legisa (Sk Devin).

Alessandro Ravalico

PEDALATA

Cottur felice del buon esito di «Trieste in bicicletta»

TRIESTE Uno sprazzo di sole si è aperto all'improvviso tra le nubi, permettendo ai 320 partecipanti alla pedalata primaverile ecologica «Trieste in bicicletta» di prendere il via da piazza Unità in una mattinata allegra e felice. La manifestazione organizzata dalla Società ciclistica Cottur era dedicata all'Unicef e ha visto una risposta di partecipanti che ha reso felice Giordano Cottur. Il percorso di «Trieste in bicicletta» si è dipanato sui 32 chilometri del percorso che da Capo di piazza conduce sino a Sistiana-Borgo San Mauro, con ritorno in piazza Unità sempre attraverso la strada costiera. Alla fine della pedalata solita lotteria a premi e «rebechin», mentre à stato premiato con il trofeo «Principe» il gruppo Grande Trieste, rivelatosi quello più numeroso. Premi speciali anche per le prime tre squadre piazzate nella classifica di «Trieste in Palio», mentre Chiara Suban (classe 1997) e Michele Vangi (1996) sono stati i concorrenti dei due sessi più giovani alla partenza. I premi per i «meno giovani», per dirla alla Cottur, sono andato invece a Renata Muran (1926) e Pio Sellier (1921).

a.r.

PALLANUOTO Prestazione decisamente incolore della squadra alabardata nella terza giornata di ritorno del campionato di serie B

La Triestina si arrende davanti al Torino '81

I padroni di casa hanno fatto vedere qualche segnale di reazione quand'era troppo tardi

Triestina 5
Torino '81 12
(1-4 0-3 1-2 3-3)
TRIESTINA: Gerbino, Polo, Corazza 2, Stella 1, Planinsek, D'Incecco 1, Petronio 1, Tiberini, Pastore, Cerni, D. Ponziano, Fatovich, Gomezel. All. Majica.
TORINO '81: Vasserot, Aversa 5, Borriello, Monte, Blonna 2, Filippi, Balzanelli, Castellano 1, Strona 1, Garavaglia, Cardalana, Zambruno 2, Rusiello 1. All. Altamura.
ARBITRO: Maurizia Iommetti.

Vicenza 36
Edera 3
(10-0 10-0 10-2 6-1)
VICENZA: Gonnella, P. Pisani 2, Melison, A. Pisani 4, Gasparoni 2, Tacchini 4, Capasso 3, Foschi 12, Peruzzi, Mazzia 5, Lovato, Rancan 4. All. De Sanzuane.
EDERA: Stoppa, Faeza, Erario, Jeremic, Di Biagio, D. Vukanovic 1, Pulejo, Zambon 2, Tevarotto, Giberna, Vidmar. All. Tevarotto.
ARBITRO: Sala di Milano.

TRIESTE La Triestina incappa in una prestazione decisamente incolore in occasione della terza giornata di ritorno del campionato di serie B.

Alla piscina Bianchi si arrende al Torino '81 per 5-12, disputando una partita decisamente diversa rispetto a quella con il Bergamo.

In quella occasione i triestini se l'erano giocata alla pari con la capolista, puntando sull'affiatamento del gruppo. Stavolta appaiono svogliati e non ci mettono la giusta grinta. I piemontesi appaiono più reattivi, pur non avendo maggiori qualità tecniche facendo un confronto sul piano individuale con gli alabardati.

I padroni di casa hanno fatto intravedere qualche segnale di reazione troppo tardi e comunque gli ospiti sono riusciti a concedere poco ai padroni di casa.

«Il Torino è venuto a Trieste per vincere, mentre noi non avevamo la giusta voglia – afferma il presidente Isler -. E' stata una questione di testa e è una partita da dimenticare al più presto. Non si possono prendere sette gol in due tempi. I nostri avversari si sono rivelati stavolta una buona squadra, ma non trascendentale: un buon portiere e una buona difesa. Poi hanno dimostrato di essere sicuri di quello che volevano, disputando una prestazione positiva».

Per quanto riguarda l'Edera, si registra la sconfitta più netta della stagione, pari ad un 36-3.

Gli orobici avevano già imposto ai rossoneri il passo falso più netto dell'andata, quando avevano vinto per 32-3.

Anche stavolta i veneti sparano tutte le loro cartucce, mantenendo la stessa intensità per tutta la durata del match.

Anzi, alla fine sono anche arrabbiati per non avere sfruttato tutte le occasioni a disposizione. Se il confronto era già impari in partenza, lo è diventato ancora di più per gli sconfitti a causa delle assenze di Di Marino, Lubiana, Schorn, Tosolini e Zandanel, che hanno ristretto la rosa di Tevarotto.

Vanno registrate comunque tre curiosità: il primo gol in serie B di Dino Vukanovic, a segno a 14 anni e tre mesi (uno dei più giovani, se non il più giovane marcatore della storia del torneo cadetto), il debutto di Aleksander Jeremic, classe 1988, e un rigore parato da Stoppa.

Altri risultati di serie B: Bergamo-Sport Management 9-5; Cus Milano-Dino Rora Torino 7-4; Bentegodi Verona-Busto 6-8. Classifica: Bergamo 34; Cus Milano 26; Vicenza 24; Torino '81 22; Sport Management Verona e Busto 21; Triestina 14; Bentegodi Verona 9; Dino Rora Torino 6; Edera 0.

Massimo Laudani

Vittoria giuliana in Veneto

TRIESTE Fermo il campionato di serie D, la Pallanuoto Trieste è scesa comunque in acqua per affrontare l'Aquaria a Piove di Sacco nell'ambito della Coppa Triveneto. I triestini si sono imposti per 4-13 (1-4, 0-3, 1-2, 2-4), malgrado qualche difficoltà per adattarsi alle dimensioni ristrette della piscina. Hanno fatto fruttare le maggiori qualità tecniche contro un avversario che non li ha messi particolarmente in difficoltà. Pallanuoto Trieste: Maiuri, Ciaccia, Geretto, Irredento 1, Verh, Marini 2, Amasoli, Pino 6, Ponziano, Bonicardi, D'Argenio 1, Giacomini 3.

A Padova, invece, gli allievi della Triestina si arrendono al Plebiscito per 11-3 (4-3, 2-0, 3-0, 2-0). «Tutto sommato ci siamo ben comportati contro la capolista – sostiene il tecnico Bergamasco –. Ci mancavano alcuni elementi, tra i quali il portiere Rotter e in porta ci è andato Gomezel, facendo anche bene. Il primo tempo è stato il migliore e, per un paio di leggerezze, non lo abbiamo chiuso avanti». Triestina: Gomezel, Soso, Berlot, Cerni 3, Mosca, Bonetta, Zugan, Vitiello, Mucignato, Liggieri, Ulessi.

BASEBALL

Buon fine settimana per le squadre regionali impegnate sui diamanti: pareggio per il Potocco-Rangers con Rovigo e anche nel derby che ha opposto Hms Peanuts e Porpetto

Ronchi «New Black Panthers», è il terzo successo consecutivo

RONCHI DEI LEGIONARI Bilancio positivo quello delle regionali impegnate nel fine settimana sui diamanti del baseball e del softball. L'Acegas Trieste coglie un pareggio con la sua grande antagonista Roselle, lo stesso fanno l'HMS Peanuts nel derby di Ronchi dei Legionari con il Porpetto e la Potocco-Rangers contro il Rovigo, mentre brinda al terzo successo consecutivo il Ronchi baseball-New Black Panthers.

BASEBALL SERIE A2. Costretti a giocare in casa allo stadio di Ronchi i triestini dell'Acegas hanno dovuto alzare bandiera bianca nel primo, estenuante incontro, durato 4 ore e mezza, contro il Rosemar Roselle che ha fatto suo il risultato per 3 a 2 al sedicesimo inning. Stesso finale, a favore del nove di Luciano Miani, in gara 2. Gli altri risultati: Riccione-Imola 3-12, 12-10; Nettuno 2 –Godo 9-8, 2-10; Collecchio-Roma 6-1, 6-5; Viterbo-Fiorentina 6-7, 4-3; Unione Picena-Reggiana 4-8, 5-7. I triestini ora sono a quota 500 con 5 vittorie e altrettante sconfitte, al comando il Godo a quota 800.

BASEBALL SERIE B. Dopo il doppio capitombolo di una settimana fa i Rangers-Potocco di Redipuglia riassaporano la vittoria. Impegnati a Rovigo hanno chiuso alla settima ripresa gara 1, vincendo per 13 a 3, ma sono stati superati nella seconda 10 a 3. Finalmente vittoriosi gli White Sox Buttrio che hanno battuto il Brescia per 9 a 1 e 14 a 8, mentre l'Europa di Bagnaria Arsa è stata sconfitta nel primo incontro dal Verona per 4 a 3, ma si sono rifatti nel secondo per 5 a 4. Gli altri finali: Padova-Castelfranco 15-4, 4-5; Amatori Piave-Ponzano Veneto 10-1, 3-2. La classifica vede in testa Amatori a quota 1.000, Redipuglia e Bagnaria Arsa 625, Buttrio è penultimo a 250.

BASEBALL SERIE C1. Terza vittoria consecutiva per il Ronchi baseball-New Black Panthers che a Modena, contro l'Alpha Blues, ha chiuso a proprio favore alla settima ripresa per 19 a 5. Prima sconfitta, invece, per i Ducks di Staranzano battuti dal Palladio Vicenza per 6 a 4. Il San Martino ha avuto ragione del San Lorenzo per 5 a 4, mentre il Bolzano ha battuto il Pastrengo per 14 a 1.

SOFTBALL SERIE A2. Ancora un pari per l'HMS di Ronchi dei Legionari che sul diamante amico si è fatta superare in gara 1 dal Porpetto per 10 a 7, all'ottava ripresa, ma ha poi battuto le friulane, grande artefice il giovane lanciatore Lisa Miniussi, per 7 a 5. Sugli altri campi: Saronno-Legnano 2-4, 4-0; Catania-Azzanese 5-6, 6-0; La Loggia-Torino 5-0, 7-2.Guida la classifica La Loggia a 800, mentre le ronchesi sono quarte a 500.

Luca Perrino

Alpina Acegas e Roselle Maremme: una sfida per parte

TRIESTE Bilancio in parità per l'Alpina Acegas Aps alla prima in casa. Un debutto interno, che, però, non ha luogo sul diamante di Prosecco, ancora da sistemare del tutto, ma a Ronchi dei Legionari. Alla quinta giornata del campionato di serie A2 di baseball (le precedenti quattro, lo ricordiamo, avevano lasciato in dote quattro successi e quattro sconfitte), i triestini dapprima si arrendono al Roselle Maremme per 2-3 e poi s'impongono con lo stesso risultato, vale a dire 3-2.

Entrambe le gare si sarebbero dovute disputare sabato pomeriggio, ma il primo confronto è durato ben più del previsto. E' durato ben cinque ore e si è concluso al sedicesimo inning, rivelandosi favorevole appunto agli ospiti. Il coach dei giuliani, Giaguaro Miani, ha mandato inizialmente sul monte di lancio i due elementi più esperti, Vergine e Pilat. Hanno fatto il loro esordio poi i due nuovi acquisti, l'oriundo Mondino e l'argentino Bruera, tesserati giovedì e utilissimi per serrare le fila della rosa dei carsolini. Entrambi hanno destato una buona impressione alla prima uscita ufficiale, che comunque ha fatto seguito ad un lungo periodo di preparazione assieme al resto della squadra (le carte burocratiche per il loro acquisto sono andati per le lunghe, ndr).

L'interminabile primo match si è chiuso con una discutibile scelta arbitrale. Nel corso della quindicesima ripresa uno dei direttori di gara ha chiamato out su un uomo in seconda base, che sembrava salvo. Una decisione che ha spezzato l'equilibrio ed ha avvantaggiato il Grosseto.

La seconda sfida perciò è slittata a ieri e non è stata disputata sabato sera come da copione. Vergine e Pilat erano troppo stanchi, avendo dato tanto sia sul piano fisico sia su quello mentale, e non si sono ripresentati in campo. Spazio perciò al sedicenne Bari e a Manuel Marussich, all'esordio nel ruolo di pitcher. I toscani sembravano favoriti, invece Bari ha sorpreso tutti, lanciando positivamente per tre round (il massimo concesso dal regolamento per uno juniores), subendo un solo punto. Manuel Marussich ha comandato le operazioni senza problemi per altri sei atti e ha condotto l'Alpina al successo.

Prima partita: Pilat e Vergine pitcher; Viezzoli catcher; Bruera prima base; Mondino seconda base; M. Marussich terza base; D. Marussich interbase, De Biase DH; Kramar, Piani e Zamò esterni. Seconda partita: Bari e M. Marussich pitcher; Viezzoli catcher; Bruera prima base; Tropeano seconda base; Mondino terza base; D. Marussich interbase; Kramar, Piani e Zamò esterni; De Biase DH.

m.l.

JUDO

Crotone: medaglia per la giovane triestina Pouch

CROTONE Una medaglia d'argento e tre di bronzo sono state conquistate dagli atleti del Friuli Venezia Giulia ai campionati italiani cadetti che si sono disputati a Crotone. Il secondo posto del pordenonese Riccardo Berti (Villanova) e i terzi di Raffaele Arca (Dlf Yama Arashi Udine), Nicole Piccoli (Shimai Fagagna) e Nicole Pouch (Ginnastica Triestina) costituiscono un poker di prestigio che raddoppia il medagliere 2003 (due terzi posti) e conferma alla nostra regione un ruolo di primo piano in prospettiva degli Eyof che si disputeranno a Lignano nel 2005.

Una gara eccellente è stata quella di Riccardo Berti nei 90 kg, protagonista di una serie di vittorie autoritarie fino alla finale. La sfida per il titolo tricolore però, ha trovato il pordenonese troppo teso ed il napoletano Albanese, già battuto per ippon due settimane fa al Città di Colombo di Genova, questa volta ha avuto facilmente la meglio. Di grande autorità sono state anche le prove offerte da Raffaele Arca nei 50 kg, Nicole Pouch nei 52 kg e Nicole Piccoli nei 44 kg, nell'ambito delle quali tutti hanno saputo riscattare delle situazioni che per motivi diversi si erano compromesse nel corso della gara. Dopo una sofferta vittoria in apertura, l'udinese Arca è stato fermato dal lombardo Scaglia, poi vincitore del titolo ed anche lui sconfitto a Genova, ma la crisi è stata superata con lucidità e la medaglia è arrivata dopo tre vittorie limpide e brillanti. Per la triestina Nicole Pouch invece, il disco rosso è arrivato soltanto in semifinale con la napoletana Zollo, ma il giudizio arbitrale ha lasciato moltissime perplessità e non soltanto fra i sostenitori della triestina.

Netta la superiorità di Pouch in tutti gli altri incontri e più che meritata per lei la terza medaglia in tre anni ai campionati italiani.

Enzo de Denaro

PALLAVOLO

PROVINCE Prevalgono le formazioni del Friuli occidentale nella manifestazione riservata alle rappresentative femminili under 14 e maschili under 15

Trofeo 2004 nel segno di Pordenone, per ragazzi e ragazze

Trieste sale sul podio in entrambe le competizioni e sfiora il colpaccio con il gruppo di Maver

CODROIPO Il Trofeo delle Province 2004, riservato alle rappresentative femminili under 14 e a quelle maschili under 15, si chiude nel segno di Pordenone. Sia fra le ragazze che tra i ragazzi, infatti, si impongono le formazioni provenienti dal Friuli occidentale. Trieste sale sul podio in entrambe le competizioni e soprattutto nel settore rosa sfiora il colpaccio: il gruppo di Martin Maver, giunto in finale matematicamente dopo il successo infrasettimanale nel recupero contro Gorizia, lotta fino al tie-break nella finale ma cede 16-14, pur avendo condotto il parziale per 7-2 prima e 12-9 poi.

Lo stesso tecnico giuliano ha ammesso, però, che «la squadra non si è espressa ai buoni livelli delle uscite precedenti. Soprattutto nelle fasi finali del quinto set abbiamo commesso un paio di ingenuità decisive come una difesa facile lasciata cadere a centro campo ed una ricezione sbagliata proprio in concomitanza della palla match per le avversarie. Inoltre, per quattro set, non mi è piaciuto l'arbitraggio».

Il terzo posto femminile è stato appannaggio di Gorizia dopo una lotta ad armi pari contro Udine. Franco Drassich guida la rappresentativa triestina maschile al terzo posto, ottenuto con una certa facilità contro i pari età udinesi: «Abbiamo giocato finalmente bene - spiega l'allenatore biancorosso - ma è un peccato non aver esibito questo livello di rendimento nelle sfide di qualificazione». Trieste, in effetti, può rammaricarsi soprattutto per l'esito del match giocato mercoledì pomeriggio contro Gorizia, una sorta di spareggio per l'accesso in finale, perso 2-1.

Nella sfida per la prima piazza, facile affermazione di Pordenone sulla truppa goriziana, orfana fra l'altro della «stellina» Ombrato, impegnato con il suo club, l'Ok Val Gorizia, nella finale interregionale under 18 contro la Sisley Treviso (per la cronaca vinta 3-0 dai veneti).

Al termine delle gare sono andate in scena le premiazioni: oltre ai riconoscimenti alle varie squadre, sono stati assegnati anche quelli individuali. Il miglior giocatore e la miglior giocatrice del torneo sono stati nominati dall'organizzazione Giacomo Mottin e Tamara D'Andrea, entrambi pordenonesi.

Risultati settore femminile - 3°/4° posto: Gorizia-Udine 2-1 (16-25, 25-19, 15-13); 1°/2° posto: Pordenone-Trieste 3-2 (19-25, 26-24, 19-25, 25-13, 16-14). Classifica finale: 1. Pordenone, 2. Trieste, 3. Gorizia, 4. Udine.

Risultati settore maschile - 3°/4° posto: Trieste-Udine 2-0 (25-07, 25-11); 1°/2° posto: Gorizia-Pordenone 0-3 (12-25, 14-25, 12-25). Classifica finale: 1. Pordenone, 2. Gorizia, 3. Trieste, 4. Udine.

ma. un.

GIOVANI Nel quarto appuntamento stagionale 313 partecipanti al torneo don Marzari

Gran successo del minivolley

TRIESTE Solito grande successo per minivolley e superminivolley nel quarto appuntamento stagionale organizzato dal Comitato Provinciale Fipav di Trieste.

Il Torneo di primavera «Don Marzari» ha visto partecipare complessivamente 313 tra ragazzi e ragazze.

Per la prima volta quest'anno le buone condizioni meteo e la temperatura mite hanno permesso alle varie squadre di giocare sui campi allestiti all'aperto presso la Repubblica dei Ragazzi.

Come nelle giornate precedenti, anche in questa, è stata predisposta una raccolta di fondi da destinare in beneficenza: nella fattispecie il ricavato andrà all'Azzurra Associazione Malattie Rare.

Durante le gare, i piccoli atleti hanno ricevuto anche la visita di Paolo Cola, giocatore dell'Adriavolley Trieste.

La stagione 2003-2004 del minivolley si chiuderà domenica 13 giugno presso il campo da calcio di Opicina: in quella occasione, come mai accaduto finora nelle volte precedenti, verranno stilate anche delle classifiche fra le varie formazioni partecipanti.

m.u.

SERIE C Una vittoria per parte con la Torriana: necessario lo spareggio dopodomani a Gradisca

Kontovel, play-off in perfetto equilibrio

TRIESTE Chiusa la regular season domenica scorsa, è già tempo di play-off per il campionato di serie C. Uniche rappresentanti cittadine le ragazze del Kontovel Graphart, classificatesi quarte, che mercoledì hanno inflitto una pesante sconfitta fuori casa alla corazzata Torriana: 0-3 il risultato finale (23-25, 22-25, 18-25), con la squadra di Ciac che ha fatto leva sull'effetto sorpresa per annullare le avversarie. Era perciò prevedibile che la partita di ritorno non sarebbe stata altrettanto facile e infatti ad avere l'ultima parola è stata la Torriana, che ha conquistato la vittoria al tie-break (25-23, 15-25, 10-25, 25-22, 9-15).

Dopo un primo set sulla falsariga della gara precedente, la compagine di Gradisca ha riorganizzato le file, riuscendo a forare il muro casalingo con la Pitussi. Solo nel quarto parziale il Kontovel si è riaffacciato con decisione a rete, sfondando con Deborah Vitez un muro che fino a quel momento era parso quasi impeccabile, ma al quinto set il martello Pitussi è tornato a colpire, sancendo così la necessità dello spareggio che si giocherà dopodomani a Gradisca. In perfetto equilibrio anche l'altra semifinale, che ha visto prevalere all'andata il Biesse Triveneto sul PiuSprint Sport per 3-1 (32-30, 25-18, 23-25, 25-10) e al ritorno il Piusprint, che ha ribaltato in proprio favore lo stesso risultato (25-19, 23-25, 25-22, 25-19).

In C maschile il superfavorito Rast-Imsa Gorizia non riesce ad imporsi sul Lino Calligaro Buia che dopo la sconfitta per 3-1 dell'andata (18-25, 25-22, 25-16, 25-17) sfodera un'eccellente prestazione tra le mura amiche, che conduce ad un entusiasmante 3-1 (21-25, 25-20, 25-21, 25-20).

«Nonostante il buon momento di forma non abbiamo giocato come potevamo giocare – dichiara deluso il tecnico Marchesin -, forse perché qualche giocatore ha affrontato questa partita come se fosse una passeggiata. E invece il Buia ci ha messo in grossa difficoltà, non ha mai mollato e ha quindi meritato la vittoria. Se non cambiamo atteggiamento mercoledì ci aspetta una partita dura».

Guadagna invece la finale il B&F Futura, che ha battuto in entrambi i match il Tubac per 3-0 (26-24, 25-18, 25-12 in casa e sabato 25-27, 20-25, 22-25).

Cristina Doz

SERIE D C'è bisogno della gara 3 per stabilire chi contenderà al Faedis la promozione in serie C

Club Altura impatta con il Tolmezzo

TRIESTE Il Club Altura impatta la serie di semifinale dei play-off maschili di serie D contro il Tolmezzo e rinvia a gara 3 il verdetto per stabilire quale sarà la squadra che contenderà alla Pallavolo Faedis il pass per la promozione in C.

Dopo la sconfitta del primo match per 3-1 (20-25, 25-12, 25-20, 25-12) in terra carnica, i triestini hanno dovuto sudare fino al tie-break per tenere vive le speranze promozione. Il 3-2 (19-25, 25-23, 25-20, 14-25, 15-12) finale vale, infatti, lo spareggio: si giocherà mercoledì, alle 20.30, a Tolmezzo. Il Club Altura ha potuto far leva, nella sfida di ieri, sul rientro in zona quattro di Cella, assente nella prima sfida di semifinale. Dopo due frazioni iniziali giocate in maniera altalenante, con la seconda decisa favorevolmente dai servizi del regista Falzari, Zamarini e soci hanno centrato un terzo set da incorniciare: subito avanti di otto lunghezze, non si sono più fatti riprendere sfruttando a dovere l'ottima vena dei centrali Latin e Clabotti. A bilanciare, però, in negativo l'ottimo parziale, è giunto un quarto set in cui la stanchezza ha preso il sopravvento sul sestetto giuliano: sul 4-4, un break dei tolmezzini di 10-0 ha, di fatto, segnato la via verso il quinto e decisivo set. A quel punto, gli affanni fisici degli alturini hanno lasciato spazio a tutte le loro residue risorse mentali e caratteriali: immediato 9-0, un divario troppo ampio per essere totalmente colmato, nonostante il generoso tentativo ospite. 15-12, dunque, e possibilità di spareggio conquistata.

L'altra semifinale, invece, consegna già alla finale la prima protagonista, come accennato sopra: il Faedis, vincendo 3-2 (25-14, 26-28, 24-26, 25-20, 15-12) a Gorizia sul Nas Prapor, replica il successo dell'andata, quando si impose 3-1 (25-18, 25-21, 17-25, 25-22). Stessa sorte, nei play-off di serie D femminile, per lo Staranzano: le isontine alzano bandiera bianca 3-0 (25-14, 25-21, 25-18) a Reana, dopo aver perso 3-2 (21-25, 25-15, 25-16, 24-26, 15-10) in casa lo scorso mercoledì, e chiudono un'annata da incorniciare per una neopromossa.

Nell'altra sfida Porcia vince 3-0 (25-06, 25-21, 25-18) ed impatta la serie con Talmassons, che all'andata si impose 3-1 (18-25, 25-15, 25-21, 25-21).

Matteo Unterweger

GRAN PREMIO DI SPAGNA Ottima la gara disputata dalle Renault con Trulli che conquista il terzo posto seguito da Alonso

Ancora Schumacher che cala il pokerissimo

Il fuoriclasse della Ferrari si impone davanti al compagno di squadra Barrichello

L'ordine d'arrivo

Posizione	Pilota	Tempo
1	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	1 h 27:32.841
2	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	a 13.290
3	Jarno Trulli (Ita/Renault)	32.294
4	Fernando Alonso (Spa/Renault)	32.952
5	Takuma Sato (Gia/BAR-Honda)	42.327
6	Ralf Schumacher (Ger/Williams-BMW)	1:13.804
7	Giancarlo Fisichella (Ita/Sauber-Petronas)	1:17.108
8	Jenson Button (Gbr/BAR-Honda)	1 giro
9	Felipe Massa (Bra/Sauber-Petronas)	1 giro
10	David Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes)	1 giro
11	Kimi Raikkonen (Fin/McLaren-Mercedes)	1 giro
12	Mark Webber (Aus/Jaguar-Cosworth)	1 giro
13	Cristiano Da Matta (Bra/Toyota)	1 giro

I ritirati

O. Panis (Toyota)	G. Pantano (Jordan)
C. Klien (Jaguar)	Z. Baumgartner (Minardi)
N. Heidfeld (Jordan)	
G. Bruni (Minardi)	

MONTMELÒ «Complimenti Michael»: da Re a Re. Così Juan Carlos di Spagna si è complimentato con Michael Schumacher per l'ennesima straordinaria prestazione della sua incredibile carriera. Il tedesco a Barcellona ha vinto la 75.a gara della sua vita, il sesto suo gran premio di Spagna, la quinta gara consecutiva su cinque disputate (eguagliando il recond di Mansell).

Con lui trionfano le Ferrari. Barrichello è secondo e per le rosse è la 172 vittoria, la 64.a doppietta. Alle loro spalle tiene solo la Renault: Trulli terzo, primo podio stagionale per lui, Alonso quarto. Renault si conferma seconda forza del campionato battendo nettamente il confronto con le Bar-Honda (Sato quinto, Button ottavo).

Così è finito il Gp di Spagna che su tutti, inarrivabile, ha visto Michael Schumacher correre come contro se stesso, quasi non avesse avversari. Dietro di lui, i comuni mortali, in una gara straordinaria per intensità dall'inizio alla fine. La gara è stata entusiasmante fin dalla partenza. Perché c'è stato subito il primo colpo di scena: quella prima curva che avrebbe dovuto vedere sangue e scintille tra Schumacher e Montoya ha visto invece sfilare davanti a tutti Jarno Trulli.

Partito dalla quarta posizione «scaricatissimo» (come del resto Schumacher), il pescarese è scattato in testa bruciando allo start ben tre avversari: oltre a Schumi, anche Takuma Sato con la Bar-Honda e Juan Pablo Montoya con la Bmw-Williams. Per Trulli, così, la soddisfazione di condurre un gran premio in testa, anche se solo per nove giri. Ottima anche la partenza di Alonso, a sua volta scarico: dall'ottava posizione ha superato al primo giro sia Ralf Schumacher, sia Panis.

Trulli è durato nove giri, tanti quanti sono bastati a Schumi per riportarsi al comando della gara dopo la prima sosta. Partite entrambe con poca benzina a bordo, le Renault sono state le prime a fermarsi (giro 9 Alonso, giro 10 Trulli). Schumi si è invece fermato all'undicesima tornata, un solo giro dopo ma fatto ad un ritmo tale che dopo la sosta (6,7") il tedesco è uscito dai box davanti. E ci è rimasto, cavalcando sovrano verso la conquista del suo sesto gran premio di Spagna. Nessuno come lui.

Mai. Anche Re Juan Carlos, anche Michael Douglas e Catherine Zeta Jones, hanno applaudito. Alle spalle di don Miguel Schumacher, la lotta tra i secondi ha visto lo scudiero Rubinho risalire di credibilità e posizioni: scattato dalla quinta posizione, il brasiliano è riuscito a tenerla nonostante avesse la sua Ferrari molto più carica. Strategia da due sole soste per lui, una tattica che ha pagato: Barrichello di tornata in tornata è infatti risalito fino alla seconda posizione, conservandola.

Alle loro spalle ha brillato ancora una volta davanti ai 108.300 spettatori del Montmelò (record per la Spagna) la stella di Fernando Alonso: il giovane asturiano, dopo aver conquistato in partenza due posizioni (da ottavo a sesto), con una strategia a tre soste è riuscito a sopravanzare anche Sato a Montoya, conquistando saldamente la quarta posizione alle spalle del compagno di squadra. La difenderà fino alla fine, mentre sarà Montoya a non reggere il passo: al 47.o giro un fumo bianco è salito dalla sua Bmw-Williams mentre era ai box e il colombiano inseguiva in settima posizione. Fine ingloriosa, per lui, di un gran premio di Spagna che alla vigilia sembra invece dovesse essere tutto fuoco e battaglia. «Per me la prima fila di ieri era stata un miracolo, avevamo poca benzina. La verità è che per me il gran premio è stato un incubo, fin dal terzo giro ho avuto problemi meccanici».

Sarà. Uno che invece anche questa volta ha dimostrato di essere superiore ai problemi (e alle parole) è stato Michael Schumacher. Per lui i record paiono non avere fine: 75ma vittoria (record), la sesta in Spagna (record), 50 punti in cinque gare (record). Non finisce di stupire. Hidalgo in Spagna, Sandokan in Malesia, Sultano in Bahrain. Eccetera. E, per una volta, dietro a cotanto don Chisciotte quel Sancho Panza di Rubens Barrichello è stato all'altezza del suo capitano. Oltre a Ferrari e Renault, a punti anche Sato (quinto), Ralf Schumacher (sesto), Fisichella (settimo, grande prova per lui) e Jenson Button (ottavo dopo essere partito 14mo).

IL CASO

Un problema allo scarico per la Rossa di Schumi

MONTMELÒ È stata molto più difficile di quanto non sia apparsa la vittoria di Michael Schumacher al Gp di Spagna. A partire dall'11.o giro, subito dopo il suo primo pit stop, Schumacher è stato avvisato via radio che lo scarico sinistro aveva una temperatura anomala. «Io non me ne ero neppure accorto - ha detto Schumi - ma da quel momento in poi ho continuato a spingere con la paura che qualcosa si rompesse. Ho cercato di gestire la macchina il più possibile, senza forzarla. Ma correre un gran premio in testa con la paura di doversi fermare da un momento all'altro, comporta una tensione notevole». Il presidente della Ferrari Luca di Montezemolo è stato soprattutto a Jean Todt che ha voluto fare i complimenti per la splendida vittoria Ferrari di Barcellona. Montezemolo, che ha seguito la gara a casa sua a Bologna, subito dopo il trionfo Ferrari ha telefonato a Todt per complimentarsi: «Sono contentissimo per questa doppietta - ha detto - è il miglior modo per festeggiare la nomina di Jean Todt a Direttore Generale della Ferrari».

La Renault di Trulli davanti alla Ferrari di Schumacher.

Le classifiche di F1

	Piloti	Punti		Piloti	Punti
1°	M.Schumacher (Ger)	50	6°	Montoya (Col)	18
2°	Barrichello (Bra)	32	7°	R.Schumacher (Ger)	12
3°	Button (Gbr)	24	8°	Sato (Gia)	8
4°	Alonso (Spa)	21	9°	Coulthard (Gbr)	4
5°	Trulli (Ita)	21	10°	Fisichella (Ita)	2

	Costruttori	
1ª	FERRARI	82
2ª	Renault	42
3ª	BAR-Honda	32
4ª	Williams-BMW	30
5ª	McLaren-Mercedes	5
6ª	Sauber	3
7ª	Jaguar-Consworth	1

ANSA-CENTIMETRI

IL TEDESCO

Il campione del mondo ringrazia il perfetto lavoro della squadra

«Gara estremamente difficile e ho finito davvero esausto»

MONTEMELÒ L'uomo dei record è stanco. Di più: «sono esausto». Perchè se è vero che in Spagna ha stabilito l'ennesimo primato (la quinta vittoria consecutiva in un campionato, come Mansell nel 1992), è altrettanto vero che la vittoria di Barcellona è venuta «dopo un'ora di contrapposte tensioni». Anche per questo Schumacher ha voluto dedicare la sua 75.a vittoria alla squadra. «Sono stato in contatto con loro costantemente - dice - questa gara l'abbiamo vinta davvero insieme. Del resto ho il 100% di fiducia nei loro confronti». Abbraccia la moglie Corinne, la bacia davanti a decine di fotografi, quindi dà ordine ai suoi collaboratori di distribuire una maglietta con il suo nome: «Michael Schumacher 200 F1 races - pulse passion».

L'uomo dei record è cosi, freddo in gara al punto di saper gestire al massimo anche un guaio meccanico che potrebbe fermare la sua Ferrari da un momento all'altro, caldissimo nel dopo-gara, soprattutto nei confronti della squadra. «Eccezionali, questi ragazzi sono eccezionali», ha ripetuto Schumacher nella conferenza internazionale. Come fai a essere così forte quest'anno, rispetto al 2003? «È difficile da dire. La macchina è molto facile da guidare e per qualche ragione che non so spiegarmi, quest'anno riusciamo a tirare fuori tutto il suo potenziale, mentre lo scorso anno non ci riuscivamo. Non saprei dire perché».

La chiave della gara? «La strategia e la prima sosta eseguita dalla squadra in modo impeccabile - ha risposto Schumacher -. È per questo che dico che ho fiducia in loro al cento per cento». Il primo pit stop, infatti, ha permesso a Schumacher di superare Trulli. «In partenza non ho potuto fare niente contro il suo sorpasso. L'ho visto all'ultimo momento nello specchietto, ma volava. Ho pensato anche di chiudergli la porta, ma era troppo vicino e troppo veloce, sarebbe stato scorretto. Così ho deciso di mantenere la mia traiettoria e di aspettare la sosta».

Che è giunta all'undicesimo giro: 6,7" di attesa per rifornimento e cambio gomme. Quando Schumi esce, Trulli è dietro di lui. «Comunque le Renault hanno dimostrato di essere cresciute - ha sottolineato il campione tedesco - e vedrete che anche a Monaco saranno da tenere in considerazione. E anche le Bar, vanno bene sui cordoli». L'uomo dei record ripete, comunque, che se c'è una cosa che non lo interessa sono proprio i record. «Mi chiedete se a Monaco cercherò la sesta vittoria consecutiva per battere il primato di Mansell? Vi rispondo, per l'ennesima volta, che le statistiche non mi interessano. A Monaco cercherò di vincere, così come cerco ovunque, ma solo perché mi piace il mio mestiere. In più Monaco è un Gran premio prestigioso, vincere lì dà una sensazione particolare».

L'uomo dei record, non lo dice, ma in Spagna ha dimostrato, se ancora ce ne fosse bisogno, che tra i tanti suoi talenti ce ne è uno capace di far fronte a situazioni impreviste, come quella di Barcellona: guidare una Formula 1 senza farla soffrire.

L'esultanza di Schumacher dopo la vittoria in Spagna.

Solitaria invasione di pista

MONTMELÒ Invasione di pista da parte di un giovane esagitato che mentre le auto stavano facendo il giro di ricognizione è entrato sul circuito di corsa. Il giovane, che correndo ha esposto anche uno striscione, è stato subito bloccato dal servizio d'ordine ed è stato accompagnato fuori senza conseguenze per il Gp di Spagna di Formula 1 che è iniziato senza ritardi. «Voglio sempre essere protagonista», ha dichiarato dopo il fermo.

IL BRASILIANO

Per la seconda guida del Cavallino «Michael si può battere»

Rubinho: «Bastava molto poco e il vincitore sarei stato io»

MONTMELÒ La delusione per il quinto posto in qualifica era solo apparente. In realtà Rubens Barrichello alla vigilia, pur manifestando disappunto, l'aveva detto che il giorno dopo avrebbe anche potuto vincere il gran premio di Spagna. Ai più era apparsa più una battuta che una considerazione. Alla luce del suo secondo posto bisogna ammettere che aveva ragione lui. «Sono ovviamente più che soddisfatto della mia gara, perché la strategia si è rivelata buona - ha detto il brasiliano - ma bastava che Trulli tenesse dietro Michael per qualche giro in più e oggi avrei potuto vincere la gara.

Perchè la strategia a due soste era davvero buona, le gomme hanno lavorato benissimo e finalmente non ho avuto i problemi di traffico che ho avuto a Imola». Se a qualcuno le dichiarazioni della vigilia sul quinto tempo in qualifica potevano essere sembrate negative, si sbagliava. «Forse ho dato l'impressione di essere depresso, ma non era così.

Rubens Barrichello

Ho ottenuto quel tempo con tanta benzina a bordo, e oggi ho dimostrato di saper tenere il ritmo degli altri più scarichi di me. Per questo considero ottima la mia gara. Sono felice. Sarei più felice di così solo se avessi vinto, ma è solo una questione di pazienza. Michael è battibile, l'importante da parte mia è avere pazienza, ed essere pronto quando avrò l'occasione».

Con il secondo posto di Barcellona ora Barrichello è di nuovo il primo degli inseguitori nella classifica mondiale: 32 punti contro i 50 del compagno di squadra. «A parte Imola, una gara che mi ha davvero innervosito per aver perso tutto quel tempo in mezzo al traffico, sono soddisfatto di come mi stanno andando le cose. Io so che devo essere concentrato su un solo obiettivo: dare il meglio di me. Anche per questo dico che oggi sono particolarmente contento. Più di così non potevo fare».

La strategia a due soste, contro quella a tre voluta da Schumi, «è stata decisa da me. Ho fatto una specie di scommessa, d'accordo con la squadra. I dati dimostrano che entrambe le strategie erano buone. È il segno che le Bridgestone sono davvero cresciute». Assolutamente ridicola la voce secondo cui a un certo punto dai box qualcuno abbia detto a Barrichello di rallentare: «No no - ha sorriso lui - oggi io ho spinto dall'inizio alla fine. Andate a vedere i tempi».

L'ITALIANO

L'italiano della Renault Trulli firma autografi per i fans.

«Sono stato io a spegnere il semaforo», scherza il pilota di Briatore commentando così la sua stupenda partenza che lo ha portato momentaneamente in testa

Jarno dedica il podio a Dino, un ingegnere ammalato

MONTMELÒ «Sono stato io a spegnere il semaforo...»: Jarno Trulli, raggiante e stremato, ricostruisce così la sua partenza al gran premio di Spagna. È stato grazie a quell'istinto più che felino che il pescarese ha raggiunto il suo primo podio della stagione, il terzo della sua vita: «terzo dietro a due Ferrari - precisa quasi afono -. Più di così... Ma che partenza ragazzi!». È senza voce Jarno Trulli. «L'ho persa due giorni fa, un colpo di freddo». Sarà solo una coincidenza, ma tutte le volte che lui non sta bene, finisce sul podio. Gli successe un anno fa al Nuerburgring: faceva talmente caldo, la gara fu a tal punto tirata per lui che Jarno ebbe un calo di pressione, quasi svenne. «In verità sto benissimo. Il risultato di oggi mi ripaga di tanta sfortuna avuta in passato Anche perchè questo podio me lo sono proprio meritato: ho fatto la partenza più bella della mia vita, praticamente il semaforo l'ho spento io. Un tempo di reazione da manuale».

Su quella partenza Trulli ha costruito non solo la sua gara ma anche il terzo podio della sua vita dopo quelli di Hockenheim '99 e Nuerburgring 2003. «So che la gente qui in Spagna oggi si aspettava Alonso. Ma ci tenevo troppo a fare bene. Dopo una partenza così. Nei primi giri ho cercato di tenere dietro Schumacher, ma le Ferrari erano più veloci di noi. Poi ho fatto la mia gara su Fernando». Col risultato che le Renault in terra di Spagna sono arrivate di gran luna davanti alle Bar-Honda, sotto l'occhio più che soddisfatto di tutto il consiglio di amministrazione del gruppo francese, presente in massa al Monmelò: «Ogni tanto ci vogliono anche questi colpi... - ha commentato un entusiasta Flavio Briatore - Una volta era successa una cosa analoga, e in quell'occasione avevamo rotto due motori. Oggi invece Jarno e Fernando sono stati liberi di darsi battaglia e la gara è stata bellissima».

Trulli, che ha abbracciato e baciato meccanici e tecnici, ha voluto dedicare questo podio a Dino Toso, 35 anni, ingegnere capo del reparto aerodinamico della Renault. Vive in Inghilterra ed è malato: «Spero che Dino abbia visto la gara in tv. Questo podio lo dedico a lui, che sta combattendo una dura battaglia. Voglio dirgli che gli porterò il mio trofeo. Lui era il mio ingegnere di pista quando ero alla Jordan e sono io ad averlo portato in Renault. Mi ha insegnato un sacco di cose, lui ha dato una svolta alla mia carriera».

Ti aspetti che come in Spagna è scoppiata la Alonso-mania, in Italia possa mai scoppiare una Trulli-mania? «Non credo, l'Italia è il Paese della Ferrari, ed è giusto così. A me non interessa diventare famoso, a me interessa fare il pilota. Oggi sono felice per il podio, ma la mia vita non cambia per questo. Neppure quando farò la mia prima pole e raggiungerò la mia prima vittoria. magari a Monaco, perchè no? Prima o poi alla Ferrari capiterà qualche guaio, e io dovrò essere lì pronto per approfittarne». Un ultimo saluto ai tifosi e ai meccanici, poi via: «mi aspetta la mia fidanzata Barbara. È di Teramo, non voglio far tardi».

Il corridore della Fassa Bortolo ricorda Denis Zanette che è stato il suo compagno di stanza

Petacchi, uno sprint imperiale

A Alba vince il velocista spezzino. Al tedesco Pollack la maglia rosa

Alessandro Petacchi sul podio dopo la vittoria a Alba.

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO

1) Petacchi A. (Ita) in 3h 41' 56"
2) Pollack O. (Ger) s.t. (abb. 12")
3) D'Amore C. (Ita) s.t. (abb. 12")
4) McEwen R. (Aus) s.t.
5) Zanotti M. (Ita) s.t.
6) Gilbert P. (Bel) s.t.
7) Svorada J.(Cec) s.t.
8) Pagliarini M. L. (Bra) s.t.
9) Derepas D. (Fra) s.t.
10) Usov A. (Bie) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

Pos.	Corridore	Tempo
1°	Olaf Pollack (Ger)	3h50'24"
2°	Bradley McGee (Aus)	2"
3°	Alessandro Petacchi (Ita)	20"
4°	Yaroslav Popovych (Ucr)	22"
5°	Gerhard Trampusch (Aut)	26"
6°	Crescenzo D'Amore (Ita)	32"
7°	Marco Velo (Ita)	34"
8°	Dario Cioni (Ita)	35"
9°	Mario Cipollini (Ita)	37"
10°	Davide Rebellin (Ita)	s.t.
11°	Kyrylo Pospyeyev (Ucr)	s.t.
12°	Gilberto Simoni (Ita)	s.t.
13°	Cristian Moreni (Ita)	s.t.
14°	Franco Pelizzotti (Ita)	38"
15°	Philippe Gilbert (Bel)	s.t.
16°	Marzio Bruseghin (Ita)	40"
17°	Andris Naudusz (Let)	41"
18°	Serguei Honchar (Ucr)	s.t.
19°	Tomas Vaitkus (Lit)	42"
20°	Magnus Backstedt (Sve)	s.t.

ANSA-CENTIMETRI

ALBA È una volata imperiale quella di Alessandro Petacchi ad Alba. Una vittoria attesa ma faticata, l'ottava dell'anno, la prima al Giro 2004. Doveva essere un duello con Cipollini, ma il nuovo re dello sprint lo aveva detto: «Non c'è solo lui». Ed infatti il toscano ha dovuto mollare. A far stringere i denti a Petacchi è stato l'australiano Robbie McEwen, grande mestierante che gli ha tagliato la strada ai 150 metri. Alessandro aveva la testa bassa, ha visto un'ombra passargli davanti, ha fermato la pedalata. Ma è ripartito ed ha rimontato. E sotto il traguardo ha puntato le dita su se stesso. «Ho vinto io» ha gridato, lui che è un timido. E come un Rocky a pedali ha trovato la forza di sussurrare un «ti amo» in diretta tv alla fidanzata Anna Chiara. Ed ha di nuovo dovuto stringere i denti per non scoppiare in lacrime.

È un re sensibile, Petacchi. E così ricorda Denis Zanette, che era il suo compagno di stanza. Ma è anche un re innamorato. Ed il Giro diventa storia rosa, davvero. Perché Alessandro e Anna Chiara si sono conosciuti due anni fa, alla festa che Mario Cipollini organizzò al «Twiga» di Focette per celebrare il mondiale di Zolder. Petacchi gli tirò la volata iridata. Mario quella della vita. «È stato un colpo di fulmine, da allora non ci siamo più staccati» racconta la mora Anna Chiara, viareggina studentessa di legge a due esami dalla laurea («vorrei entrare in magistratura, ma da quando sto con Alessandro non sono più riuscita a studiare»). Parla di un Petacchi «molto emotivo, romantico, sentimentale, gelosissimo e timidissimo». E che svela le debolezze del re: «Deve fare il duro per via dell'ambiente...». E ancora: «Negli ultimi tre giorni abbiamo litigato per qualsiasi cosa, perché era troppo teso. Ma io lo conosco e so che è una persona splendida, un uomo che sicuramente ti dà tanto coraggio».

Il romanticone un anno fa vinse sei tappe al Giro, quattro al Tour e cinque alla Vuelta. Qui lo aspettavano tutti al varco. Più di tutti Giancarlo Ferretti, il team manager della Fassa Bortolo che ha deciso di puntare tutto su di lui. La squadra numero uno al mondo non ha portato corridori da classifica al Giro, è tutta votata agli sprint di Petacchi. «Oggi Ferretti ha dimostrato di aver avuto ragione - si sbilancia lo spezzino - Ma oggi voglio avere la presunzione di dire che ho dimostrato di essere io il migliore delle volate». Ma poi spegne subito la fiammata di autostima: «So che avendo vinto sei tappe l'anno scorso tutti si aspettano che ne vinca magari sette. Ma non tutti gli anni sono uguali, se ne vincessi tre per me sarebbe un buon Giro. Comunque, se starò bene farò qualche altro risultato».

Alle sue spalle è piombato Olaf Pollack, il tedesco che sabato aveva rischiato di vincere il prologo. Con i 12" di abbuono ha tolto la maglia rosa a Bradley McGee. Attorno a lui è successo di tutto, ma lui non ha visto quasi nulla. «Ai 300 metri sono partito ed ho fatto la mia volata. McEwen? Cipollini? Petacchi? Non ho visto nessuno, ho pensato solo alla mia volata personale». Trentun anni il 20 settembre, Olaf ha un passato da pistard ed il sogno dell'estate è la partecipazione ai Giochi di Atene in tre specialità: con la squadra dell'inseguimento su pista, nella cronometro e nell'individuale su strada («ma lì saremo tutti per Ullrich e Zabel»). Nato a Berlino Est, il giorno del crollo del Muro lui lo scavalcò. Perchè gli piacciono le cose difficili. Ed infatti come hobby d'estate fa kytesurfing, d'inverno scia.

Ma non si fa illusioni, la nuova maglia rosa «anche perchè domani è già una tappa difficile». In programma ci sono 184 chilometri da Novi Ligure a Pontremoli attraversando l'appennino, con un gpm a venti chilometri dall'arrivo. E se anche dovesse uscirne indenne, martedì ci sarà il primo arrivo in salita. Dove il suo capitano in casa Gerolsteiner, ovvero Davide Rebellin, progetta di prendersi proprio la maglia anche se ieri è rimasto nel secondo gruppo ed ha perso otto secondi.

Partirà da Pordenone agli inizi di luglio il Giro d'Italia donne

SOVICO Il patron del Giro d'Italia femminile Giuseppe Rivolta ha ufficializzato ieri la tappa ancora mancante nel tracciato dell'edizione 2004 in calendario dal 2 all'11 luglio: lunedì 5 luglio la terza frazione della corsa rosa si disputerà tutta nel trevigiano con partenza da Cornuda e conclusione a Crocetta del Montello. La tappa sarà la più lunga del Girodonne con uno sviluppo di 140 chilometri induriti da due gran premi della montagna. Il Giro prenderà il via da Pordenone con un cronoprologo serale e dopo tre frazioni disegnate tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto vivrà le ultime sei tappe in Lombardia e si concluderà domenica 11 a Milano.

I corridori criticano gli organizzatori: «A ogni curva si rischiava di cadere». Nel toboga conclusivo Rebellin ci ha rimesso otto secondi. Simoni pensa al futuro e promuove Popovych

Prima volata, prime critiche: il circuito finale era troppo pericoloso

ALBA Prima volata e prime critiche all'organizzazione. Perchè i 143 chilometri da Genova ad Alba finiscono con un circuito di cinque chilometri da ripetere quattro volte, ma è un budello stretto e tortuoso.

Finisce bene anche perchè dopo 68 chilometri il colombiano Perez Arango era andato in disperata fuga solitaria e l'inseguimento del gruppo è stato disciplinato da Fassa Bortolo e Domina Vacanze.

C'è stato tempo, insomma, per studiare il circuito. Non ci sono state cadute, ma sono fioccate le critiche. «Era un circuito molto pericoloso - dice Alessandro Petacchi - ad ogni curva si rischiava di cadere. Avere la squadra davanti a tirare è stato un vantaggio, perchè potevamo rallentare un pelino prima di ogni curva. Ma a due chilometri dall'arrivo c'era una rotonda. E ci siamo dovuti entrare a 60 all'ora in fila indiana. Comunque, finchè tutto va bene, si va...».

Anche alla nuova maglia rosa l'arrivo in casa della Ferrero principale sponsor del Giro non è piaciuto. «La volata è stata molto difficile - dice Olaf Pollack - perchè la strada era stretta e pericolosa. Ai 500 metri era un caos, ma poi ai 300 metri dall'arrivo ho visto spazio davanti a me e mi sono lanciato».

Nel toboga Davide Rebellin ci ha rimesso 8 secondi. Il gruppo infatti si è spezzato: 52 davanti, tutti gli altri dietro. Il nuovo principe delle Ardenne è rimasto intruppato nel secondo plotone.

Nulla di grave, ma ora è a 15 secondi da Popovych: si complica leggermente il progetto di conquistare la maglia rosa martedì a Corno alle Scale, primo arrivo in salita del Giro.

Per chi pensa più intensamente alla maglia rosa di Milano, ovvero per Garzelli e Simoni, è stata una giornata di allenamento. Con il varesino che ha smaltito la disillusione di un prologo grigio. «So cos'è successo ieri a Genova - dice Stefano - Ho sentito troppo la tensione, non ho azzeccato neppure una curva. Ma meglio così, mi sono tolto il dente... Il Giro è cominciato oggi ed anche se mi sarebbe piaciuto fare un prologo migliore, non sono certo i dieci secondi di ieri che faranno la storia del Giro».

Poi sorride ed aggiunge: «Questo lo dico oggi, ma pensate cosa succede se il Giro lo perdo proprio per dieci secondi...». E promuove Popovych: «Non lo abbiamo certamente scoperto ieri. Anche se lo aspettano delle grandi responsabilità, che a volte pesano. Ma sarà sicuramente un osso duro».